QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 19 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 246
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-500, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Concluso con la vittoria di Fanfani il Congresso nazionale di Trento

La D.C. chiede al futuro partito socialista la rottura di ogni legame con i comunisti

La mozione finale dichiara: "Di fronte ad ogni eventuale ed auspicabile allargamento della base democratica del Paese, il distacco dai partiti totalitari è condizione preliminare ed indispensabile,, - Fanfani riconferma la netta chiusura a destra ed assicura che la D. C. appoggerà gli sforzi di Saragat perché Nenni venga su posizioni democratiche - Importanti interventi di Segni, Pella, Tambroni, Colombo e Andreotti - Eletto nel corso della notte il nuovo Consiglio nazionale



Il discorso ai delegati democristiani dell'on. Pella (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 18 ottobre.

Tutto il succo del Congresso di Trento è contenuto nella mozione conclusiva che i delegati hanno approvato stasera a grande maggioranza e nel mezzo «colpo di scena» che, come vedremo, l'ha accompagnata. C'è in questa mozione condensato in sette punti il programma cui il partito intende ispirare la sua azione per il prossimo biennio; ed è un programma di grande impegno, che riprende e precisa le grandi linee della relazione Fanfani.

Ma vi sono anche alcune righe che costituiscono la risposta al tema che ha dominato in questi giorni gli interventi di tutti i delegati, come del resto ha dominato e domina l'intero schieramento politico del Paese. E' il punto dedicato all'unificazione socialista: ed è proprio qui che è accaduto il colpo di scena cui accennavamo.

Nel «testo ufficiale» distribuito alla stampa e ai delegati, firmato dal vicesegretario del partito, Rumor, e da tutto lo stato maggiore di «Iniziativa» (tra cui i ministri Moro, Taviani, Colombo e numerosi membri della direzione) il passo in questione diceva testualmente: «Di fronte ad ogni eventuale ed auspicabile allargamento della base democratica del Paese, il Congresso ritiene che sia stretto dovere vigilare affinché accrescimenti apparenti od effimeri, compromettendo la sostanza della politica democratica sul piano interno ed internazionale, non portino all'arresto del reale sviluppo democratico della Nazione. In tal senso il Congresso dà mandato agli organi responsabili del partito di prendere di volta in volta ogni decisione atta ad assicurare, sulla base del programma e della funzione propria della D.C., gli interessi del Paese».

I delegati avevano a disposizione questo testo, come si è detto, e quando, al momento della votazione, il Presidente ha chiesto se vi fosse bisogno di rileggerlo, tutti a gran voce hanno risposto che non ve n'era bisogno. Al contrario, più tardi — era quasi la mezzanotte — i giornalisti sono stati avvertiti di sospendere l'invio del documento poiché vi erano state apportate delle modifiche che la Agenzia *Ansa* avrebbe successivamente trasmesso.

Le modifiche riguardavano esclusivamente il punto relativo all'unificazione socialista e con stupore ci si è accorti ch'erano abbastanza sostanziali. Nella seconda versione si legge difatti:

«Di fronte ad ogni eventuale ed auspicabile allargamento della base democratica del Paese, il Congresso ritiene che la rottura di ogni legame con i partiti totalitari sia la condizione preliminare ed indispensabile per considerare non apparente od effimera l'adesione alla democrazia di qualsiasi forza politica in Italia; e pertanto ritiene che sia suo stretto dovere vigilare affinché accrescimenti puramente fittizi..... eccetera».

Come si vede, è una modifica che, nell'allusività tipica del linguaggio politico, significa qualcosa. E' forse ozioso chiedersi se il Congresso abbia approvato il primo testo che gli era stato distribuito o il secondo, che ormai si deve considerare come l'unico ufficiale.

Evidentemente Fanfani, la cui firma non risultava nel primo testo (e la mancanza non aveva stupito trattandosi del segretario del partito uscente), ad una seconda lettura deve averlo trovato troppo «distensivo» ed è riuscito a convincere i suoi amici a modificarlo. E' difficile dire come siano andate esattamente le cose, e soltanto le indiscrezioni dei prossimi giorni potranno forse chiarirci i retroscena in cui sono maturate.

Sin da stasera tuttavia, ne balza abbastanza evidente il significato. La impostazione con cui Fanfani aveva aperto i lavori congressuali era stata — e fu notato — bivalente. Da una parte autorizzava una interpretazione «a sinistra», ma dall'altra manteneva anche aperte le vie della ritirata nel caso gli umori congressuali si fossero orientati in questa direzione. Poi, man mano che il Congresso si è sviluppato, la impostazione della segreteria del partito è venuta a caratterizzarsi sempre e meglio come un'impostazione possibilista.

La «attesa» del primo giorno rimaneva sì vigilante, ma diventava anche «benevola». Gli ultimi dubbi che rimanevano in proposito venivano fugati nel corso di quest'ultima giornata con gl'interventi di Segni, Colombo, Tambroni, dello stesso Pella, nonché del presentatore della prima mozione, Rumor, il quale, con Fanfani che è divenuto capo indiscusso del partito, si sta ponendo sempre più come il vero *leader* della corrente maggioritaria. Anche l'isolamento in cui s'è venuto a trovare Andreotti, l'unico che abbia proposto una vera e propria alternativa all'attendismo del gruppo di maggioranza ed abbia proposto di porre a Saragat il problema dell'unificazione socialista in termini alternativi (o con il centro o con Nenni), ha contribuito ad avvalorare quest'impressione.

Fanfani, proprio come capo del partito che vuole farsi interprete anche delle esigenze delle minoranze, e forse pensando che toccherà a lui «trattare» con i socialisti, deve avere avvertito che quest'atteggiamento eccessivamente benevolo poteva porre la D.C. in posizione di difficoltà ed ha imposto la «sterzata» o «correzione» che si è detto.

Non è questo, a ben vedere, che potrà comunque cambiare il giudizio complessivo sul Congresso, anche se ha posto in una luce delicata i rapporti tra Fanfani e gli esponenti del suo vecchio gruppo. Il giudizio risulta chiaro non soltanto dalla caratterizzazione che s'è detto, ma anche da quel sincero sforzo di approfondire la linea ideologica e programmatica della D.C. nel quale si sono prodigati tutti i migliori esponenti del partito.

Sarà il caso di notare fin da stasera, a tale proposito, come, forse per la prima volta nella storia dei congressi democristiani, abbia risuonato con insistenza a Trento il tema dell'autonomia del partito: autonomia, è chiaro, dalla Chiesa cattolica e dalle sue gerarchie. Accenni più o meno aperti se ne possono trovare in quasi tutti gl'interventi, ed essi sono stati alla fine conclusi e riassunti in un ordine del giorno presentato da un delegato di Novara che, se pure ha fatto la fine di tutti gli ordini del giorno accolti come «raccomandazioni», rimane non pertanto abbastanza significativo.

«Si invita il Consiglio nazionale e la direzione centrale — si legge nel documento — a creare nel partito un clima di serena libertà politica per tutti gli iscritti che impedisca interessate interpretazioni e improprie utilizzazioni, ai fini del dibattito interno, di interventi dell'autorità ecclesiastica contro atteggiamenti o persone: interventi che, ben legittimi nei rapporti tra i pastori e i fedeli, non debbano essere tendenziosamente distorti da terzi a scopo di lotta interna contro iscritti o tendenze di idee che hanno piena cittadinanza nella D. C.».

Ma di questo, come di tutti gli altri numerosi spunti di meditazione offerti dai lavori congressuali, vi sarà tempo di riparlare nei prossimi giorni.

Enzo Forcella

La posizione di Togni e la «destra economica»

Trento, 18 ottobre.

L'on. Togni ci invita a precisare — e lo facciamo volentieri — che egli non ha «notate con malinconia», ma rifiutato con decisione la qualifica di esponente della «destra economica» attribuitagli da alcuni congressisti durante il suo intervento. L'on. Togni ha dichiarato di voler combattere la tesi della destra economica come nociva agli interessi del Paese e contraria ai suoi orientamenti come a quelli della DC.



Il Presidente del Consiglio, on. Segni, parla ai congressisti democristiani (Telefoto)

I discorsi conclusivi dei dirigenti del partito

L'on. Segni dichiara sull'Alto Adige: "Non possiamo ammettere alcuna rettifica dei confini,, - Impegno per il piano Vanoni

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 18 ottobre.

A conclusione del VI Congresso nazionale della D.C., prima della replica finale del segretario del partito, ha pronunciato stasera un discorso il Presidente del Consiglio, on. Segni. Acclamato a lungo dall'assemblea tutta in piedi, l'on. Segni ha esordito affermando che né al governo né al partito né a lui stesso può essere mossa l'accusa di essere scesi mai a compromesso alcuno sulle questioni e sui valori fondamentali della libertà, della giustizia, della fede, della famiglia.

Sottolineato che la sua politica interna è quella della più stretta legalità (ultimo esempio la realizzazione della Corte Costituzionale), il Presidente del Consiglio ha fatto alcune dichiarazioni sul problema di Suez. «Per quanto si possa aver avuto l'impressione di una nostra incertezza, la linea di condotta italiana è stata retta, ispirata a due criteri precisi: ferma osservanza degli impegni internazionali e della solidarietà europea e atlantica; tutela della pace. E forse abbiamo avuto qualche piccolo merito noi se la pace è stata conservata. I fatti hanno dato ragione alla nostra prudenza. Siamo stati poi il primo Paese ad aderire alla conferenza di Londra e siamo divenuti membri della nuova Commissione utenti. Noi non intendiamo affatto allentare i vincoli della nostra solidarietà occidentale, ma solo ricordare che la nostra intesa è una intesa di pace».

Altro problema che ha turbato negli ultimi tempi l'opinione pubblica, l'Alto Adige. «*La questione di una rettifica dei nostri confini* — dice il Presidente con voce pacata, mentre il teatro echeggia di un unico applauso — *non può essere posta in nessun modo. Per lunghi anni l'Italia ha aspirato ai suoi confini naturali e tanti sono morti in queste terre: non possiamo consentire che ciò sia avvenuto invano. Abbiamo firmato l'accordo De Gasperi-Gruber; lo abbiamo osservato e l'osserviamo; forti e sicuri del nostro buon diritto, non rifiutiamo, però, di discuterlo in spirito di amicizia col vicino popolo austriaco. Intendiamo regolare la questione come un popolo civile in modo che gli abitanti di lingua tedesca si sentano come tutti gli altri cittadini italiani*».

Venendo ai problemi di politica interna l'on. Segni ha riaffermato la piena attualità e validità della formula di governo: «Essa non significa immobilismo: di ciò ci accusano le sinistre semplicemente perché non vogliamo fare il comodo di lor signori».

«*Quanto all'unificazione socialista devo dire che non ho doti di profeta. Questo processo, iniziatosi nel '53, continuerà più o meno lentamente e presenterà queste alternative: o si concluderà fondato sull'equivoco (in questo caso può darsi che non si concluda affatto) e trarremo le nostre conseguenze; oppure si realizzerà davvero con un aumento delle forze sinceramente democratiche, e per la democrazia italiana si tratterà di un avvenimento positivo*».

«*Noi* — ha continuato Segni — *non dubitiamo dello sviluppo futuro del nostro partito, ma è certo che non possiamo trascurare alcun elemento che possa rafforzare nel nostro Paese l'esigua maggioranza democratica. Senza dubbio, dobbiamo essere sicuri, aver prove convincenti (il popolo italiano non ci perdonerebbe mai se ne accettassimo di fasulle) della reale democraticità del nuovo partito socialista*».

Sul terreno politico-economico governo e partito si trovano davanti alla strada indicata dalle linee dello schema Vanoni. «Per deviare da questa linea — ha detto il Presidente — subiamo continue pressioni, ma se accettassimo, in particolare, le continue richieste di spesa, tradiremmo proprio le classi più disagiate, i salariati e gl'impiegati».

Da questo punto di vista siamo oggi in condizioni più sicure dell'Inghilterra o della Francia: «Non correremo nessun rischio di svalutazione, se sapremo agire efficientemente. Il nostro reddito nazionale è aumentato nel 1955 del 7,5 per cento; nel 1956 presumibilmente, nonostante i danni del cattivo tempo alle campagne, si aggirerà sul 5 per cento; siamo, in ogni caso, al di sopra di quella media del 4,5 per cento che è alla base dello schema Vanoni. Ma i compiti, anche con l'attuata riduzione del piano a quadriennale (1957-1960) restano enormi. Contro le 200 mila unità che riusciranno a trovare lavoro entro l'anno, rimarrà sempre il milione e ottocentomila disoccupati.

«Perciò — conclude il Presidente — per questa difficile battaglia chiediamo al Congresso l'impegno più deciso. Il governo continuerà ad impostare la sua azione solo sulla giustizia; questo vorrà essere il nostro titolo di orgoglio quando passeremo il compito a mani più degne...».

Le ultime parole non s'intendono, ché il Presidente è commosso fino alle lacrime: tutti i congressisti sono in piedi a tributargli l'ovazione più calorosa di queste giornate, mentre sul palcoscenico ministri, parlamentari e dirigenti del partito lo circondano e lo abbracciano.

Fanfani è salito infine alla tribuna per chiudere il congresso replicando agli oratori che erano intervenuti nel dibattito. E' stato notato che il tono con cui il segretario del partito ha parlato era no' volmente più duro verso l'unificazione socialista di quello usato il primo giorno; ed effettivamente è probabile che Fanfani abbia voluto correggere il lassismo, a suo parere eccessivo, cui s'erano lasciati andare alcuni altri esponenti di Iniziativa, ma egli ha avuto egualmente cura di ribadire la netta chiusura a destra e di confermare che la D.C. intende appoggiare gli sforzi di Saragat per far sì che Nenni venga su posizioni democratiche.

Per il resto il segretario del partito ha ribadito la sua intenzione di mantenere e intensificare lo sforzo organizzativo, senza che questo significhi umiliazione degli altri gruppi e idee che agiscono nel partito. Da notare ancora le parole di particolare rispetto e ammirazione che egli ha avuto per il Presidente della Repubblica, accennando per la prima volta alle polemiche che ne avevano accompagnato l'elezione: «E' tempo di abbandonare la polemica — ha ricordato Fanfani; — la persona del Capo dello Stato è troppo superiore a tutte queste vicende. Quando molti di voi avranno conosciuto la croce del dirigere, conosceranno la croce del silenzio».

Nella tarda serata si sono iniziate infine le operazioni di voto per l'elezione dei membri del Consiglio nazionale del Partito. Sono in lizza 4 liste, ma soltanto una, quella di *Iniziativa Democratica*, concorre alla elezione dei membri della maggioranza ed è quindi completa di 40 membri. Le altre tre *forze sindacali* (sindacalisti), *Base* (sinistra, vanoniani ed ex-gronchiani) e *Primavera* (Andreotti), concorrono soltanto per l'elezione dei 20 posti della minoranza. Le operazioni di scrutinio continueranno nella notte e i risultati, quindi, si conosceranno solo nel pomeriggio di domani.

Oltre al Presidente del Consiglio ed al segretario del partito hanno preso oggi la parola un ex-presidente, quattro ministri, vari sottosegretari e il vice-segretario della d.c. Fra gli interventi del mattino particolare rilievo aveva avuto quello di Pella. Anche l'ex-presidente del Consiglio — come già ieri Scelba — ha avuto parole amare per l'incomprensione mostrata dal partito verso la sua esperienza governativa. Tra l'altro, ha anche scoperto una pagina della cronaca di quei giorni rivelando che, se non avesse accettato la designazione di Einaudi, «la guida del governo non sarebbe rimasta nelle mani della D. C.».

Ma l'intervento non si è esaurito nelle recriminazioni del passato. Anzi: è stato un discorso di approfondita critica del presente e soprattutto di realistiche prospettive per l'avvenire. Molti, alla fine, se ne sono detti meravigliati, come se Pella, da quando si è allontanato dal governo, avesse fatto un esame critico della sua politica e fosse giunto alla conclusione che era necessario proporre quasi una nuova immagine di se stesso.

Lo stesso oratore aveva avvertito che avrebbe circoscritto il suo esame alla politica estera ed alla politica economica, limitando a qualche rapido cenno la trattazione dei temi generali. Per questi, difatti, ha detto soltanto il suo pensiero sull'unificazione socialista, accettando l'attendismo di Fanfani, ma colorandolo di una più accentuata simpatia per l'operazione in corso. «*Se l'unificazione si farà su una piattaforma democratica sarà un progresso per tutta la nostra democrazia* — ha detto — *bisognerà vedere come reagirà tutto lo schieramento politico del Paese. Dobbiamo cominciare ancora ad esaminare sin d'ora le varie ipotesi che si prospettano alla nostra azione. Ma abbiamo il dovere di non far nulla che possa impedire questo processo di unificazione*».

Anche la trattazione della politica estera è stata rapida, soltanto qualche spunto: la rivendicazione del diritto e del dovere di «parlare chiaro» agli alleati atlantici, senza che ciò voglia significare alcun intiepidimento nella fedeltà agli impegni assunti, la franca espressione dello «sconcerto» che hanno provocato le ultime oscillazioni della politica nella condotta dell'affare di Suez. Il nucleo centrale dell'intervento, quello da cui sono risultate le più interessanti implicanze politiche, è stato dedicato alla politica economica. Pella, pur presentando le sue critiche con quella soavità che gli è propria, non ha nascosto di essere profondamente turbato e perplesso per il modo in cui gli attuali governanti affrontano e cercano di risolvere i problemi economici del Paese.

Prima di lui aveva parlato brevemente il ministro del Bilancio, Zoli che — in polemica con Scelba — aveva cercato di rassicurare il congresso sulle possibilità di attuazione del famoso Piano Vanoni. Attuazione, aveva aggiunto il ministro, che è già in corso, espressa in quel coordinamento di tutti gli interventi economici cui sta provvedendo il governo.

Era una illustrazione piuttosto idillica della situazione e l'ex-presidente del Consiglio Pella ne ha posto in luce con efficacia le insufficienze. «Bisogna riconoscere — ha fatto notare — che il sensibilissimo aumento della spesa negli ultimi anni non ha contribuito né all'incremento dell'occupazione né all'incremento produttivo» (per obiettività va comunque aggiunto che i dati presentati da Pella riguardano soltanto il settore statale; per quello privato, come lui stesso ha riconosciuto, le cose sono andate un poco meglio).

L'esigenza di un coordinamento generale della politica economica con la chiara e definitiva identificazione dei settori in cui lo Stato deve intervenire e quelli in cui l'iniziativa privata può svilupparsi liberamente, è un'esigenza — secondo l'oratore — ancora da attuare concretamente.

Ma c'è di peggio. Pella ha ricordato che sono ormai passati quasi due anni da quando fu presentato all'OECE e annunciato al Paese uno «stralcio quadriennale» del piano Vanoni che prometteva la creazione di 100 mila nuovi posti-lavoro annui purché si verificassero certe condizioni: tra queste, l'affluenza di prestiti e investimenti stranieri per l'ammontare di 250 miliardi, il blocco delle spese statali, il convogliamento dell'aumento del reddito verso il risparmio.

Ebbene — ha notato con tristezza Pella — non abbiamo trovato i 250 miliardi esteri, invece di contenere le spese le abbiamo aumentate, e infine l'aumento del reddito non è andato al risparmio, ma ai consumi. Se continuiamo così, se persisteremo da una parte ad annunciare provvedimenti, dall'altra ad indulgere a concessioni un poco demagogiche, come la recentissima pensione ai contadini, non solo non realizzeremo lo «schema di sviluppo» di Vanoni, ma aumenteremo i pericoli dell'inflazione.

E allora che fare? Pella ha confermato la sua fiducia nella programmazione economica di Vanoni e lo ha fatto in modo da togliere, o per lo meno da attenuare, il noto *cliché* che lo presentava come un campione del liberismo, favorevole all'interpretazione più tiepida e scolorita dell'economia programmata. Ha insistito sul blocco delle spese, ma ha insistito anche sulla necessità di distribuire equamente a ognuno secondo le sue possibilità il peso dell'austerità. «E' chiaro che deve riguardare tutte le categorie sociali. Non si può assolutamente ammettere lo sperpero e il consumo indiscriminato di beni che devono essere riservati agli investimenti. Bisogna fare molto anche nel campo fiscale».

Infine — e in un certo senso è stata l'ammissione più importante — Pella ha riconosciuto che per ottenere il blocco dei salari, cardine del Piano Vanoni, è necessario offrire delle garanzie politiche ai lavoratori, richiamarli a corresponsabilità di governo. «Ben inteso, ha aggiunto subito, parlo dei sindacati liberi, della C.I.S.L.».

La precisazione era forse consigliata dalla preoccupazione di non scandalizzare troppo il congresso. Ma ha costituito una specie di frattura nell'impostazione «gronchiana» che Pella ha voluto dare alla sua linea economica.

Proprio questo è stato, difatti, il punto sul quale più tardi gli oratori della sinistra hanno battuto per mettere in luce la coesistenza di «vecchio» e «nuovo» che avevano notato nell'intervento dell'ex-presidente del Consiglio. «Vedete — ha detto Pestelli — l'attendismo per l'unificazione socialista ha costretto Pella a limitare alla C.I.S.L. il colloquio con i sindacati». «I sindacati — ha aggiunto Storti — vogliono rimanere al loro posto. Offriranno il loro appoggio per una politica di contenimento del saggio di aumento dei salari, e non di blocco, ma, vogliono a loro volta la garanzia che il governo sappia dominare la situazione nel campo opposto degli imprenditori».

Anche se discusso, comunque, l'intervento di Pella è stato uno dei più applauditi dell'intero congresso. Dopo averlo ascoltato, la sua collocazione a destra, con Andreotti e Scelba, va forse corretta. Egli si è piuttosto spostato verso Fanfani, se non addirittura verso Gonella. E non a caso ha rifiutato di entrare nella lista di Andreotti accettando di far parte del Consiglio nazionale come membro di diritto, nella sua qualità di ex-presidente.

L'atteggiamento di Andreotti

L'unica voce levatasi nel corso di tutto il congresso in senso nettamente ostile all'unificazione socialista e ad ogni possibilità d'intesa in un futuro prossimo o remoto, è stata quella del leader della corrente Primavera, on. Andreotti. Nel respingere l'osservazione che la fusione dei due Partiti avverrà in ogni caso lo stesso e contro la D. C., il Ministro delle Finanze non ha esitato a citare l'esempio di coloro che nel 1922 appoggiarono il fascismo illudendosi di ricondurlo nell'alveo costituzionale: «Il socialismo è in contrasto con tutti i valori essenziali, religiosi, patriottici, di libertà e di progresso economico».

Non meno esplicito l'atteggiamento di Andreotti davanti al «mito del quadripartito»: «*Si debbono porre con fermezza le condizioni agli altri Partiti per la loro permanenza nella maggioranza e nel Governo. Se Nenni e il P.S.I. sono quelli che noi abbiamo descritto all'elettorato, dobbiamo trarne le conseguenze anche per i socialdemocratici, i quali devono decidere se essere con il centro democratico o fuori... Non è, questa, cupidigia di monocolore, ma è convinzione che non si difende il centro democratico eludendo ora il problema per tentare di risolverlo soltanto in un momento di pericolo estremo che probabilmente sarebbe tardivo*».

«*A Trento* — ha concluso Andreotti — *è auspicabile che, fissati gli indirizzi programmatici, si lasci alla Direzione ed al Consiglio nazionale maggior libertà di manovra, pur affermando fin d'ora che nessuna variazione sostanziale è concepibile nelle alleanze della D.C. senza che l'elettorato abbia prima respinto una richiesta onesta e leale di assunzione da parte nostra di maggiori e sufficienti poteri*».

Altri oratori del pomeriggio. «Davanti al processo dell'unificazione socialista — dice il ministro dell'Interno on. Tambroni — dobbiamo mantenere un atteggiamento di estrema prudenza e stare attenti a non determinare proprio noi una suggestione dell'elettorato; ma non è nemmeno nostro compito ostacolare l'operazione che Saragat ha iniziato subito dopo le elezioni del 1953».

Il ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, riafferma la validità della formula quadripartita che, sotto il governo di Segni, ha dato risultati praticamente fecondi: la D.C. deve continuare nella coalizione attuale senza indecisioni. Quanto all'unificazione, occorrerà vedere se essa si tradurrà o meno in un rafforzamento della democrazia: in ogni caso i socialisti non si illudano di poter costituire un'alternativa di governo alla D.C.; «senza i cattolici, non può vivere oggi in Italia un autentico regime democratico».

Il discorso dell'on. Rumor è apparso come un anticipo sulla replica finale dell'on. Fanfani. Il vice-segretario del partito, chiamato in causa a più riprese, anche se indirettamente, durante il congresso, ha risposto che un'organizzazione interna efficiente non è soltanto una necessità per un partito moderno, ma è garanzia essa stessa di libertà. Quasi a por fine a ogni voce di rivalità, si sono avuti a conclusione dell'intervento i più caldi elogi di Rumor per Fanfani e un affettuoso abbraccio fra i due. Dopo il Presidente del Consiglio è quindi tornato per ultimo alla tribuna il segretario del partito.

Giovanni Giovannini

Le liste ed i nomi per il Consiglio nazionale

Trento, 18 ottobre.

Soltanto nella tarda serata si sono iniziate le operazioni di voto per la scelta dei consiglieri nazionali. Si eleggono 60 consiglieri, di cui 30 parlamentari e 30 non parlamentari. Si vota col sistema maggioritario: due terzi alla maggioranza ed un terzo alla minoranza.

La lista dei parlamentari di *Iniziativa* si apre con Fanfani, che ha voluto precedere il Presidente del Consiglio, Segni, e il presidente del consiglio nazionale della D.C., Zoli; nell'ordine alfabetico seguono: Berloffa, Colombo, Ferrari-Aggradi, Godelli, Gui, Mattarella, Loro, Rumor, Russo, Salizzoni, Salomone, Scaglia, Sibille, Tambroni, Taviani, Truzzi, Zaccagnini.

La lista degli iniziativisti non parlamentari si apre con il presidente della regione altoatesina, Odorizzi; e poi vi sono, fra gli altri, Magri, Barbi, Carraro, Dal Falco, Malfatti, Morolino, Pinna, Santoro, Passarelli e altri. Alla formazione della lista si è giunti non senza qualche contrasto tra gli stessi iniziativisti; soprattutto i nomi di Mattarella e di Tambroni a quel che si dice hanno incontrato difficoltà.

Per la minoranza sono state presentate tre liste, che si divideranno i 20 posti a disposizione. La lista *Primavera* si apre col nome di Andreotti, ma non ha quello di Pella. Seguono nell'ordine dei parlamentari Caiati, Cerrone, D'Ambrosio, Cuccetti, Angelini, Pasini, Cerica, Savio, Tesauro.

La lista di *Forze sociali* (sindacalisti) ha al primo posto Pastore; seguono Angelini, Nullo, Calvi, Cappugi, Colasanto, Cavallari, Galli, Pavan, Scalia. Infine a capo della lista della sinistra di Base vi è Gatto, seguito da Negrari, Lombardi, Giardina, Biagioni, Daste, Bureto, Bulbiè, Sullo, Facchin.

I risultati della votazione si avranno soltanto nella mattinata di domani.

Un'ampia relazione di Nenni per l'unione con i socialdemocratici

"Ci si impone una scelta: o alleanza col PCI o adesione piena al PSDI,, - Incertezze per la "giunta comune,,

Roma, 18 ottobre.

La direzione socialista, riunitasi nella mattinata e nel pomeriggio, ha ascoltato una relazione dell'on. Nenni, appena tornato dalla Svizzera, sui temi della riunificazione, del Congresso democristiano e sul futuro Congresso del P.S.I. I lavori continueranno domani alla luce anche delle risoluzioni finali dell'assise democristiana.

La relazione di Nenni ha avuto spunti polemici verso gli oppositori all'unificazione in seno alla direzione, ed in particolare verso gli onorevoli Pertini e Lizzadri. In un vasto esame della situazione internazionale e interna, il *leader* del P.S.I. ha riconosciuto la funzione positiva svolta dai partiti socialdemocratici in Europa ed ha sostenuto la necessità di giungere all'unificazione fra il P.S.I. ed il P.S.D.I. prima delle prossime elezioni politiche, e ciò per raccogliere intorno al simbolo socialista non soltanto la somma dei voti degli attuali partiti, ma più larghi consensi dell'opinione pubblica. Quella stessa opinione pubblica — ha poi rilevato — che è rimasta negativamente colpita dalla firma del documento che riafferma i rapporti di consultazione tra il partito socialista e quello comunista.

Secondo Nenni, quindi, una scelta si presenta ora al partito: o l'alleanza con il P.C.I. o una unione piena, senza riserve, con la socialdemocrazia. Soltanto così il nuovo partito unitario può porsi su un terreno di chiarezza nei rapporti con le altre forze dello schieramento politico italiano. L'allusione alla D.C. è apparsa chiara e poco dopo l'on. Nenni ha dichiarato che l'unificazione non deve costituire un fattore o un elemento di «apertura a sinistra», ma addirittura una alternativa alla D.C. nella direzione del governo.

Nenni ha fatto cenno anche alla questione sindacale ritenendo preferibile la confluenza di tutte le forze del lavoro in un unico organismo ed ha poi proposto che le tesi delle discussioni precongressuali siano pronte per il 30 novembre. In quanto al Congresso esso dovrebbe essere convocato dal 30 gennaio al 3 febbraio.

Della sua relazione, di cui si erano avute indiscrezioni, Nenni ha fatto cenno all'uscita della riunione, ma ha insistito solo sulla parte riguardante il Congresso e, per il resto, è stato elusivo limitandosi a dire che «si tratta di prospettive ancora lontane».

Riguardo alla nomina dei cinque rappresentanti del comitato d'intesa con i socialdemocratici, che costituiva uno dei principali motivi della riunione odierna, l'on. Nenni ha chiarito che, sebbene siano stati fatti alcuni nomi, soltanto domani la Direzione procederà alla scelta definitiva. Nenni ha voluto così evitare di convalidare la rosa già corsa al di fuori della riunione direzionale, che la Commissione stessa si comporrebbe di cinque nomi: Nenni, Pertini, Mazzali, De Martino, Vecchietti. E' evidente che una nomina siffatta costituirebbe un motivo di disagio per l'on. Nenni, specialmente dopo la sua netta presa di posizione odierna a favore dell'unificazione, in quanto egli potrebbe contare soltanto sull'on. Mazzali, essendo gli onorevoli Pertini e Vecchietti (più indeciso l'on. De Martino) fermi oppositori della sua tesi. Può darsi che l'on. Nenni pensi di poter modificare domani questa rosa di nomi, ma non è facile se si deve giudicare dalla vivacità della discussione che si è accesa nel pomeriggio sugli argomenti trattati nella sua relazione.

d. m.

CRONACA CITTADINA

Aperti i lavori del VI Congresso di urbanistica

Si cerca di liberare gli uomini dalla grigia prigione delle città

Il significato dei piani intercomunali nei discorsi del presidente del Congresso ing. Adriano Olivetti, del prof. Zevi e del ministro on. Romita - Saluto augurale del sindaco Peyron e conferenza dell'architetto americano Neutra

Se alla giornata di ieri — solennemente inaugurale del VI Congresso Nazionale di Urbanistica — si volesse dare un nome, la si potrebbe battezzare «la giornata della teoria». Della teoria e della critica dell'Urbanistica stessa, com'è risultato dall'ardua, sottile, e pur limpida dialettica di cui ha dato, nel pomeriggio, un vivido saggio nella sua «Relazione generale» il prof. arch. G. Samonà. Ma questa relazione era stata preceduta, in mattinata a Palazzo Madama, dal saluto cordiale del sindaco, avv. Peyron, ai duemila congressisti, e dai discorsi del ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, del presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, e di questo Congresso, ing. Adriano Olivetti, e del prof. Bruno Zevi, insigne storico e critico d'architettura, segretario dell'Istituto.

«*Qui a Torino ci proponiamo di discutere* — ha detto l'Olivetti — *cosa sono e quale contributo possono recare all'assetto della nostra società i Piani intercomunali. Il tema potrebbe sembrare a taluni strettamente tecnico, e invece proprio esso è tale da suscitare in campo teorico e metodologico una vasta e impegnativa problematica*». Annunziando appunto il «problemismo» informante la prima giornata, l'accento è dunque subito caduto sul fenomeno sociale. E' forse, del resto, questo suo aspetto essenziale, anzi questo suo fine, che così profondamente umanizza l'Urbanistica, ne fa una dottrina che potrebbe definirsi la scienza della convivenza civile.

Aspetto che abbiamo in una breve nota sfiorato ieri, e che l'Olivetti — identificando, in un certo senso, il concetto di società con quello di democrazia, ha illuminato sottolineando il valore del Piano Intercomunale, in quanto esso «custodisce le virtù democratiche proprie in un Piano affidato ai Comuni, i quali meglio dello Stato si richiamano a una considerazione palpitante, immediata del concetto di democrazia»; e l'oratore si è appellato al noto passo del Tocqueville, dove si afferma che senza istituzioni comunali una nazione può darsi un governo libero, ma resta priva dello «spirito della libertà».

Ricco di colte citazioni (ed esemplare quella di Franck Lloyd Wright, della metropoli ormai tanto allontanata dalla scala umana «che non è più un luogo dove si viva bene, si lavori bene, e si possa andare tranquillamente al mercato...»), tutto il discorso s'è impostato sul problema del decentramento, problema non di conservazione ma di civiltà, da non confondere con la lotta contro l'urbanesimo, quale era stata concepita dal regime fascista, in modo rozzo, vessatorio e proibitivo. E' appunto il Piano Regionale apre la via al decentramento, al grande impegno di liberare l'uomo prigioniero negli uffici, nelle fabbriche, tra l'asfalto delle strade e il carcere delle grige monotone case. S'impone quindi una nuova politica urbanistica che fissi alcuni punti base: l'utilizzazione, ai fini del decentramento, del grandioso programma di quartieri organici unificati; il coordinamento coerente del Piano Edilizio con chiaro programma di decentramento industriale; un massiccio sostanziale ingrandimento degli spazi destinati ai servizi sociali e culturali, sia nella progettazione urbanistica, sia nei bilanci dello Stato, delle Province, dei Comuni, delle industrie e dei privati.

Dopo le precise parole del ministro Romita, il Congresso ha ascoltato quelle, diverse ma altrettanto eloquenti, di Bruno Zevi, il quale, com'è proprio del suo stile netto ed incisivo, ha portato l'argomento su un piano di concretezza. «*I Piani Regionali costituiscono un'esigenza inderogabile con o senza l'ordinamento regionale. Se manca l'ente mediano tra Stato e Comune, se manca la Regione, bisogna costituirla, dall'alto o dal basso. E' proprio quanto è accaduto negli ultimi mesi, da quando cioè il ministro dei Lavori Pubblici ha dato nuovo impulso alla attività dei Piani Regionali. E dove ha trovato una risposta immediata? In regioni come la Lombardia, dove le forze dal basso — unioni delle Province, Camere di Commercio, associazioni di Comuni, Enti locali — ne avevano preso in mano la redazione, e, senza perder di vista quell'unità che sola garantisce la giusta dimensione, avevano articolato il Piano attraverso la individuazione di comprensori territoriali più piccoli ed omogenei, e perciò meglio pianificabili*».

Lo Zevi ha quindi sintetizzato: «*Se la pianificazione governativa funziona come quella comunale, perché mai l'Urbanistica presenta grosse lacune? Quale anello della catena le manca? Quali sono gli istituti carenti? Ecco ciò che va agitato in questo Congresso; ed è essenziale la risposta dei politici, degli amministratori, dei tecnici, come è necessaria fra tutti l'intesa, la comprensione*».

Queste le premesse: che si sono poi articolate e approfondite — ogni relatore con particolare argomento — sia nella relazione generale del prof. Samonà, sia nelle discussioni del prof. Plinio Marconi e del prof. Ludovico Quaroni su «La pianificazione territoriale, intercomunale e comunale», sia in quella del prof. Giovanni Astengo sui «Problemi metodologici; Piani intercomunali dell'Umbria». Teoria e critica, come s'è detto, dell'Urbanistica.

Al mattino, a Palazzo Madama, eran stati assegnati i premi ai vincitori del concorso indetto dalla Fondazione Aldo Della Rocca sul tema «La pianificazione urbanistica del Mezzogiorno». Il pomeriggio s'è invece chiuso — al Palazzo di Torino-Esposizioni nel cui teatro s'erano svolti i lavori — con l'inaugurazione, presente il ministro Romita, delle mostre, splendidamente allestite, illustranti le realizzazioni dell'INA-Casa, della Cassa del Mezzogiorno, dell'Ente Puglia e Lucania, della Regione Siciliana, della Sardegna. Alla sera, conferenza al Carignano, con proiezioni, dell'insigne architetto Richard Neutra, uno dei maggiori maestri, in America, d'architettura moderna ed urbanistica, che ha voluto con la sua presenza sottolineare l'importanza del Congresso, e che a Palazzo Madama è stato salutato da un grande applauso.

Intervento di Romita per la guglia della Mole

Il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sulla ricostruzione della Mole ha destato preoccupazioni e perplessità in tutti gli ambienti cittadini, perché sembra aver annullato due anni di studi e di prove, quando già si pensava di essere alla vigilia dell'inizio dei lavori. Il Sindaco, dopo il suo colloquio in proposito con il ministro Romita, ha diramato un comunicato in cui si rileva che il Consiglio Superiore si è limitato a suggerire che l'esecuzione dell'opera venga affidata, anziché a trattativa privata, a mezzo di appalto-concorso tra ditte specializzate. Egli ha dichiarato che, in questo caso, la soluzione è pienamente accettabile da parte della pubblica amministrazione.

Molti tecnici invece hanno fatto presente che l'appalto-concorso — come lo stesso voto del Consiglio Superiore esplicitamente ammette — implicherebbe la presentazione di nuovi progetti di ricostruzione: questo porterebbe a un'altra perdita di tempo, e un ulteriore ritardo che si calcola non inferiore a due anni.

Il ministro Romita, che è a Torino in occasione del VI Congresso di Urbanistica, si è riservato di studiare la pratica e di rendere pubblico oggi un comunicato ufficiale che dovrebbe chiarire definitivamente la situazione finora un po' confusa.

Se avranno ragione gli ottimisti, cioè se il voto espresso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici verrà ristretto unicamente alle modalità di affidamento dei lavori, può essere che la ricostruzione della guglia della Mole possa iniziarsi tra sei mesi. Se prevarrà invece l'interpretazione di molti esperti, cioè se il voto del Consiglio dovrà essere inteso come un suggerimento a studiare nuovi sistemi e nuove strutture per il restauro del monumento, è indubbio che i torinesi dovranno attendere ancora per dare inizio all'opera che la città attende da oltre tre anni.

La siepe divisoria sulla Torino-Rivoli

Necessaria non solo per sicurezza ma anche per ornamento

Sul problema della siepe, che dovrebbe separare le due sedi della strada Torino-Rivoli e che l'ANAS avrebbe deciso di non piantare più, abbiamo ricevuto una lettera dal presidente dell'Associazione orticola del Piemonte comm. Ratti. Egli osserva che la siepe non avrebbe solo funzioni di spartitraffico e di tutela della incolumità pubblica, ma costituirebbe anche un motivo ornamentale.

«*Non dimentichiamo* — scrive il comm. Ratti — *che il corso Francia è la strada di accesso a Torino più bella e più importante per chi proviene dai valichi della valle di Susa e mi pare importante che il primo saluto della città ai turisti che arrivano dalla Francia, sia dato da un'arteria curata non solo come illuminazione e fondo stradale, ma anche come decorazione di piante e arbusti*».

Come esperto floricultore il comm. Ratti consiglia anche pianticelle spinose di «berberis» con foglia «rosso scuro», intercalate da arbusti di «ligustrum aureum» e conclude augurandosi che «l'appello non resti inascoltato anche in omaggio a quel primato che la nostra città va consolidando ogni giorno, in materia di giardini, fiori e verde».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 15,4
MINIMA	+ 7,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temper. media + 10,4, umidità 96 %, pressione 743,4. Cielo coperto. Previsioni: vasti annuvolamenti; qualche nevicata in montagna; di mattino nebbia in pianura; temperatura stazionaria.

Il drammatico episodio nell'alloggio di un avvocato

Si avventa per strappare la madre dalle furie di un vecchio impazzito

L'uomo, un ex maniscalco di 85 anni, l'aveva già colpita con un punteruolo - Disarmato dalla ragazza e consegnato alla polizia - L'aggressore era stato cliente del professionista: insoddisfatto, meditava da 30 anni una sanguinosa vendetta

Ieri, pochi minuti prima di mezzogiorno, un vecchio saliva le scale di via Milano 10. Saliva faticosamente, ansimando, e di quando in quando si fermava per prender fiato. Doveva essere d'età avanzatissima, certo fra gli ottanta e i novanta. Il vecchio arrivava al secondo piano e andava a leggere, accostando il volto al muro, la targhetta di un uscio «Avv. Pietro Famulari». Suonava. Gli veniva ad aprire la figlia del legale (un anziano avvocato molto conosciuto nell'ambiente forense), signorina Venerina di 22 anni.

— C'è il signor avvocato? — borbottava il vecchio.

— No, papà è in tribunale — rispondeva la signorina — ma sarà qui a momenti. Vuol aspettarlo? S'accomodi, prego.

Lo sconosciuto entrava e si sedeva nell'ingresso.

— Sono proprio nello studio dell'avvocato Famulari? — chiedeva.

Il vecchio, mettendosi una mano aperta dietro l'orecchio destro, si faceva ripetere la risposta due o tre volte. Poi, non avendo ancora capito, brontolava:

— Quante storie. Dov'è questo avvocato? Io non ho tempo da perdere.

La signorina, perplessa, chiamava la madre, signora Maria di 53 anni. E si ritirava nello studio del padre ove stava copiando alcuni incartamenti. La signora Maria, usando la massima gentilezza cercava di sapere il motivo della visita del vecchio.



Luigi Luparia di 85 anni

Costui rispondeva, ma parlava così confusamente e così sottovoce che non era possibile capire il senso del discorso. Il colloquio, poi, era reso oltremodo difficile dalla sordità e dall'evidente smarrimento mentale del visitatore. La signora Maria stava pensando «Ma chi ha il coraggio di mandare in giro, senza accompagnarlo, un povero vecchio in un simile stato?», allorché lo sconosciuto, alzando improvvisamente la voce, quasi gridava:

— Ma! Io sono quello di quella causa...

— Quale causa?

— Roba passata. Trent'anni fa. O forse di più. Il mio avvocato era suo marito. O suo figlio.

— Sarà stato mio marito, evidentemente. Ebbene?

Ma il vecchio, d'un tratto, s'infoscava. La bocca cominciava a tremargli e le guance a farsi rosse. S'alzava in piedi, dopo due o tre sforzi, e gesticolava disordinatamente, pronunciando frasi oscure, in tono minaccioso. La signora Famulari si spaventava, si rendeva conto che il «nonnino» poteva diventare pericoloso, e arretrava. Era la sua salvezza. In quello stesso attimo il vecchio estraeva dalla manica sinistra del pastrano un rudimentale punteruolo della lunghezza di venti centimetri, e vibrava un colpo di punta alla donna. Costei riusciva non solo a scansarsi ma anche ad afferrare il braccio dell'energumeno e a fermarlo: tuttavia la punta acuminata dell'arma la feriva al collo.

Dalla lacerazione, non vasta ma abbastanza profonda, sprizzava violentemente il sangue. La signora, con un urlo, s'accasciava al ridosso della parete e scivolava poi sul pavimento. Alle sue invocazioni di soccorso s'avventava in anticamera la figlia che, con estrema decisione, affrontava il vecchio, lo disarmava facilmente e lo ghermiva ai polsi immobilizzandolo. Intervenivano alcuni inquilini che passavano sulle scale, si telefonava alla Celere. Cinque minuti dopo sul posto era una pattuglia al comando di un sottufficiale. La signora Famulari veniva subito accompagnata alla Guardia Medica: era in preda ad un forte «choc» nervoso, ma la ferita non era grave ed era giudicata guaribile in meno di una settimana.

Il vecchio finiva al commissariato di P.S. Moncenisio ove il funzionario dott. Guadagno procedeva all'interrogatorio. In tasca l'arrestato non aveva documenti di sorta. Comunque dichiarava:

— Sono Modesto Morra, abito alla Casa del Pronto Soccorso, in via Provvidenza 3, a Casale. Credo di avere ottantacinque anni.

— Ha parenti a Torino?

— Un fratello, se ricordo, Cesare Luparia.

— Ma allora anche lei si chiama Luparia.

— Naturalmente. Io sono Luigi Luparia, di 85 anni, maniscalco a riposo.

— Insomma: Morra o Luparia?

— Mi lasci riflettere, signor commissario... Forse Morra. No, no, sono proprio Luigi Luparia.

— Perché ha ferito la signora Famulari?

— Non ricordo... Quando?

— Un quarto d'ora fa. Con questo punteruolo. Lo riconosce?

— Certo. L'ho fabbricato io, due anni fa. Allora abitavo a San Martino di Rosignano e avevo bisogno di un'arma per difendermi contro i pazzi del paese. Brutta categoria, i pazzi! Possono far del male, i pazzi!

Il dott. Guadagno insisteva per sapere i motivi del ferimento. Il Luparia narrava allora una storia complicatissima, lacunosa, piena di contraddizioni. In sostanza affermava che nel 1924 o 1926 egli era titolare, con il fratello, di una ditta di ferravecchi al «Balôn». Ad un dato momento s'era trovato nella necessità di far causa ad un tale per 26 mila lire prestate e mai restituite. Il suo legale era l'avvocato Famulari o un avvocato che aveva un nome simile.

La causa — secondo il vecchio — non era andata a buon fine.

— E' l'avvocato che ora mi deve le 26 mila lire! — concludeva il Luparia — Così ho voluto dargli una punizione!

L'avvocato Famulari, giunto in commissariato, ha dichiarato che gli pare vagamente di aver trattato una causa simile a quella raccontata dal vecchio. Ma a trent'anni o più di distanza, ovviamente, non è in grado di rammentare nulla di preciso.

Il Luparia è stato riconosciuto affetto da una grave forma di demenza senile, pericolosa agli altri ed a sé, ed è stato trasportato al manicomio di Collegno. Risulta che effettivamente egli era ricoverato in un ospizio per la vecchiaia di Casale: ma non aveva mai dato segni di squilibrio. Ieri mattina alle 7 era uscito dicendo che andava a sbrigare una commissione. Invece, in treno, era venuto a Torino. La notizia del suo folle gesto e del suo internamento in manicomio ha suscitato a Casale viva impressione. Là era conosciuto come una persona mite e innocua. Ha una figlia, Ida, sposata e madre di un ragazzo di 12 anni. Inoltre ha un figlio, a Torino, che abita in corso Lecce 36.



Maria Famulari viene accompagnata alla Guardia Medica

Un giovane di diciotto anni, apprendista in un'officina di Chieri

Accecato e mutilato da uno scoppio mentre taglia con la mola una cartuccia

L'esplosione gli ha squarciato un occhio e dilaniato le mani - In un cantiere di via Breglio: moribondo un muratore caduto da un'impalcatura alta un metro e mezzo

Di un grave e per ora misterioso incidente sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio un giovane di Andezeno, Ferdinando Diano: il Diano è stato trasportato a Torino, in disperate condizioni. Mutilato alle mani e cieco di un occhio.

Verso le 14 di ieri egli si trovava nell'officina meccanica Trucco (lavorazione galleggianti per impianti idraulici), sita in regione Canarone di Chieri, ed era addetto, come di consueto, alla mola a smeriglio. D'improvviso, alle 14 e qualche minuto, una violentissima deflagrazione rimbombava nel locale: allo scoppio seguiva un grido soffocato. Il capo-officina Vincenzo Barbero e gli altri operai si volgevano allarmati e accorrevano: il Diano che barcollava accanto alla mola, con il volto trasformato in una maschera di sangue.

— Non impressionatevi — balbettava il giovane — non è nulla.

Le sue mani erano straziate, atrocemente mutilate e il sangue sgorgava a fiotti dalle orrende ferite. I presenti lo sorreggevano, lo accompagnavano sin sulla strada dove fermavano una macchina di passaggio. All'ospedale di Chieri il medico di turno gli riscontrava ferite in tutto il corpo e l'amputazione di quattro dita (il pollice e l'indice della mano destra e il medio e l'anulare di quella sinistra): inoltre l'unghia di una delle dita stroncate gli si era profondamente conficcata nel bulbo dell'occhio sinistro, con probabile perdita della vista. Dopo una rapida medicazione per fermare l'emorragia, il Diano era trasferito all'ospedale oftalmico di Torino, e qui ricoverato con riserva di prognosi.

A chi gli chiedeva che cosa fosse successo, come si fosse ferito rispondeva balbettando, con un filo di voce:

— Non so... non ricordo più nulla... è scoppiata qualcosa...

I carabinieri di Chieri hanno aperto le indagini sull'accaduto. Pare, dalle prime risultanze e dalle prime dichiarazioni dei testimoni, che il giovane, con una imprudenza incredibile, stesse tentando di aprire con la mola una cartuccia o capsula di esplosivo rinvenuta forse occasionalmente per strada o in un prato.

— Nel cantiere edile di via Breglio angolo via Roccavione è avvenuto ieri un grave infortunio sul lavoro: un giovane muratore cadendo da un ponte, si è prodotto la frattura della base cranica per cui è stato ricoverato in fin di vita al Martini.



Il muratore Enrico Lerda

La disgrazia è accaduta poco dopo le ore 17,30, al quinto piano dello stabile in costruzione. Enrico Lerda, di 22 anni, residente a Sommariva Bosco in borgata Tavole era da poco salito su di una bassa impalcatura per procedere alla costruzione della parte superiore di un muro divisorio. Ad un tratto una delle tre tavole che, poggiando sui due cavalletti, formavano il ponte cedette improvvisamente: il giovane fu visto dai compagni di lavoro annaspare nell'aria poi cadere pesantemente sull'impiantito fra il fragore delle tavole che si abbattevano sul suo corpo. Nessuno dei presenti credette ad una sciagura: il ponte non era alto più di un metro e mezzo per cui pensarono che il Lerda se la fosse cavata con pochi danni. Corsero presso di lui per sollevarlo ma subito dovettero ricredersi: il giovane perdeva sangue da due vaste ferite al capo ed era rantolante.

Con un'autolettiga della Croce Rossa veniva portato all'astanteria Martini dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della base cranica. In serata le condizioni del giovane erano disperate. Il commissariato Madonna di Campagna ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

— L'elettricista Paolo Franzoso di 21 anni, residente a Mondovì, stava lavorando nel pomeriggio di ieri, verso le 17, in via Bertola: alla sommità di una scala con carrello, alta sei metri, doveva allacciare i fili di una insegna luminosa di un cinematografo. A terra, pronti a manovrare la scala e a fornirgli materiale ed attrezzi stavano altri due operai. A un tratto il Franzoso lanciava un urlo e si abbatteva a ridosso degli scalini, privo di sensi. A tutta prima si ebbe l'impressione che egli fosse stato colpito da una scarica elettrica. Fortunatamente la scala aveva una forte pendenza e il suo corpo non ricadeva al suolo ma restava come impigliato tra una traversina e l'altra.

Uno dei due operai che erano a terra saliva prontamente la scala per raggiungere l'amico e portarlo in salvo. La manovra costava al soccorritore grande fatica. Dopo una decina di minuti di sforzi egli riusciva a portare al suolo l'elettricista che veniva caricato su di una macchina di passaggio e trasportato al ospedale S. Giovanni. Qui i medici accertavano che si trattava di un semplice malore. Dopo le prime cure il Franzoso riprendeva infatti conoscenza.

Per «motivi di moralità»

Chiuso il bar di corso Vittorio dove è avvenuto il delitto

Il questore dott. Chiriaco ha ordinato la chiusura del caffè Pia di corso Vittorio Emanuele angolo via S. Massimo. Davanti a questo locale il ventiduenne Carmelo Scruci di 22 anni, residente in provincia di Reggio Calabria, ha ucciso lunedì notte con un colpo di coltello al cuore, l'amico Luigi Cacchi di 27 anni abitante in via S. Chiara 2. Il provvedimento è stato preso per «motivi di moralità».

Anche tre giorni prima del delitto vi si era svolta una chiassata. Ne era stato protagonista lo stesso Scruci. Mentre si trovava al bar insieme con due amici, il giovane calabrese aveva importunato una signora che stava bevendo il caffè al banco e ciò aveva determinato una lite fra i giovani ed altri avventori.

Una casa cinematografica in lite con una ditta di vermut e liquori

Con astuzie e strattagemmi erano state introdotte figure e scritte pubblicitarie in alcune scene del film - La richiesta di dieci milioni come indennizzo

Chi ha visto il film «Le amiche» di Antonioni è probabile che abbia osservato come compaia in alcune scene la pubblicità di una grande fabbrica di vermut. Gli esterni della pellicola erano stati girati a Torino. Nella scena di un piazzale si vede un autocarro con il vistoso marchio del vermut allontanarsi da un chiosco della benzina. In una altra scena girata allo «Sporting Club» la figura di un protagonista è ritratta sullo sfondo di un cartello con il nome del vermut. Ed ancora alla fine della vicenda a Porta Nuova ritornano ben visibili i manifesti del vermut affissi all'ultimo momento, tanto che gocciolano di colla ed hanno le striature fresche del pennello.

I dirigenti della «Trionfalcine», proprietaria della pellicola, si accorsero della insistente pubblicità allorché esaminarono tutto il materiale cinematografico per il montaggio. La comparsa del nome e del marchio del vermut sarebbe potuta apparire circostanza fortuita. Ma si ebbe la prova che così non era. Si sa che le scene di una pellicola vengono girate anche più volte sino a che non soddisfino il regista. La scena del piazzale fu rifatta quattro volte: in tutte quattro si vede l'autocarro che esce dal distributore come se il suo movimento fosse stato sempre precordinato insieme con l'azione dei personaggi.

La «Trionfalcine» scrisse alla fabbrica produttrice del vermut chiedendo spiegazioni: questa rispose di aver stipulato un contratto con una ditta che si era presentata come incaricata per la pubblicità nel film e che ad essa aveva versato un milione, come pattuito. Interpellata, la ditta confermò i fatti e si disse pronta a pagare alla «Trionfalcine» un compenso.

Ma la casa cinematografica anziché accettare, l'ha citata davanti al Tribunale insieme con la fabbrica del vermut affermando di essere stata danneggiata. Tramite l'avv. Colonna, suo legale, ha spiegato ai giudici che la inserzione di pubblicità in un film è come uno sfregio permanente, perché ne avvilisce il pregio artistico e diminuisce il valore commerciale. Senza contare che espone il film al rischio di perdere tutti i contributi ed i premi governativi, che non vengono concessi qualora la pellicola assuma un aspetto pubblicitario.

La «Trionfalcine» avrebbe voluto togliere le scene, diciamo così, incriminate, ma non le è stato possibile perché erano tra le più importanti e senza di esse si sarebbe rotta la continuità dell'azione. Così, pur non volendo, il film proietta per le sale d'Italia e del mondo la pubblicità del vermut. Il vantaggio offerto alla fabbrica produttrice — sostiene la «Trionfalcine» — è notevole, perché il film è stato riconosciuto di alto valore ed a Venezia ha ottenuto il «Leone d'argento». Di fronte a questo stato di cose la casa romana chiede un indennizzo non inferiore ai dieci milioni. La causa è stata affidata al giudice dott. Brancolli: la prima udienza si terrà il 12 novembre prossimo.

Cinque imputati per i furti di nafta alla «Mazzonis»

E' terminata ieri l'istruttoria per i furti di nafta allo stabilimento Mazzonis di Torre Pellice ed il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mancuso ha rinviato al giudizio del Tribunale, quali responsabili, cinque persone: il guidatore dell'autocisterna Antonio Rebuffo di 35 anni, abitante a Torino in corso Orbassano 142; la titolare del peso pubblico di Torre Pellice, Elda Malan di 46 anni, e, per ricettazione, Tommaso Nobile, Salvatore Cuccureddu e la moglie di questi, Egidia Maccioni. La quantità di nafta sottratta alla Mazzonis è stata accertata in 6 mila 562 quintali, per un valore di 15 milioni circa.

Il Rebuffo aveva l'incarico di andare a prendere la nafta a Genova e di portarla a Torre Pellice con l'autocisterna del padre. A Torino però egli faceva una fermata presso alcuni grossisti di olii combustibili, lasciava parte del carico (in media 60 quintali) e proseguiva il viaggio. A Torre Pellice aveva la complicità della titolare del peso pubblico che rilasciava una bolletta dalla quale risultava che il carico era il medesimo di quello indicato alla partenza da Genova.

I carabinieri seguirono il Rebuffo in alcuni suoi viaggi e l'8 settembre scorso lo sorpresero — non visti — mentre cedeva parte della nafta ad una società di via Onorato Vigliani 187. Lo seguirono ancora sino a Perrero per accertare la responsabilità della Malan. A questo punto si presentarono ed invitarono il Rebuffo a portare l'autocisterna a Luserna per un controllo del peso. Il guidatore aderì, però ad una svolta cercò di gettare il veicolo giù dalla scarpata al fine di distruggere ogni prova della sua colpa. Non riuscì per il pronto intervento di un brigadiere che gli sedeva a lato.

Pensionato ucciso da un infarto tra i sarcofaghi del Museo egizio

La figlia va a denunciarne la scomparsa e scopre la tragica verità

Un uomo è stato colpito ieri alle 15 da mortale malore mentre visitava il Museo egizio. Egli si era aggirato a lungo fra le mummie e i sarcofaghi, sostando curioso davanti ai cento oggetti che fanno parte della preziosa raccolta. A un tratto, mentre era fermo presso l'alto simulacro di un'antica divinità, fu visto vacillare, annaspare con le mani in cerca di un appoggio, quindi abbattersi svenuto sul pavimento.

Un inserviente, dopo aver cercato di rianimarlo, avvisava dell'accaduto il dott. Silvio Curto, ispettore della Soprintendenza alle antichità egizie, che provvedeva personalmente con la sua macchina a trasportare il poveretto al vicino ospedale San Giovanni, ma qui ogni soccorso risultava vano: i medici accertavano che egli era morto durante il tragitto per probabile infarto cardiaco. Una diagnosi più precisa sarà formulata dai periti dell'Istituto di medicina legale, dove la salma è stata inviata per l'esame necroscopico.

Lo sventurato non aveva con sé documenti di riconoscimento. La polizia, perciò, veniva subito informata dell'accaduto e iniziava le indagini del caso. Alle 20,30 una donna che s'era recata in questura per segnalare la scomparsa del padre, si è presentata all'ospedale ed ha riconosciuto nel poveretto il congiunto. Si tratta del pensionato Giuseppe Rasero, di 72 anni, abitante in via Saluzzo 116; egli andava spesso soggetto ad attacchi cardiaci.

Nessuna fuga misteriosa

Flavia Tesio è a Bagdad per visitare un'amica

E' confermato che nessun mistero circonda la partenza da Amman per Bagdad della signorina Flavia Tesio: l'avvenente figlia del prof. Fausto Tesio, medico della Corte di Giordania. Com'è noto, nel dare notizia dell'improvviso arrivo a Bagdad della signorina Tesio un giornale inglese aveva presentato il viaggio quasi come una fuga, in seguito a malumori tra il popolo di Giordania per i rapporti troppo confidenziali esistenti tra la ventiduenne figlia del medico torinese e il ventunenne re Hussein I, compagni d'infanzia e legati da profonda, ma limpida amicizia.

Che le supposizioni del giornale londinese siano prive di qualsiasi fondamento lo dimostra il seguente cablogramma, inviato a «La Stampa» da Amman dallo stesso prof. Tesio: «Flavia restituisce la visita alla figlia dell'ambasciatore dell'India a Bagdad, sua carissima amica e che fu nostra ospite nel settembre scorso. Prego smentire categoricamente ogni altra versione sul viaggio».

La sosta a Bagdad presso la famiglia dell'ambasciatore indiano impedirà alla signorina Flavia di mantenere la promessa fatta ad un'altra sua cara amica, la signorina Ornella Dogliotti, la figlia minore dell'illustre chirurgo: la promessa di essere a Torino domani sera, per partecipare al ricevimento che la signorina Ornella darà a Villa Sassi per festeggiare il 18° compleanno.

Una nuova chiesa in borgo San Paolo

Domenica prossima 21 ottobre alle ore 15 il Vescovo Ausiliare Mons. Bottino in rappresentanza del Cardinale Maurilio Fossati impartirà la benedizione a una nuova chiesa parrocchiale in Borgo S. Paolo, via Monte Asolone. La nuova costruzione fu iniziata nel novembre 1955, per servire circa diecimila persone che fino ad ora erano aggregate alle parrocchie di Pozzo Strada, S. Bernardino e Gesù Adolescente. La chiesa parrocchiale che s'inaugurerà domenica fa parte di un vasto programma in atto da parte dell'opera Diocesana.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Bandino Vittoria ved. Revelli, a. 83, v. S. Giulia 1; **Quattrocolo** Gaspare, a. 81, v. Cocconato 2; **Roberti** Maria ved. Colmaro, a. 88, c. Reg. Margherita 102; **Rolfino** Giuseppe, a. 65, v. Collini 5; **Ferua** Teresa, a. 66, c. Vercelli 130; **De Pol** Carolina in Curioni, a. 55, c. Marconcelli 32; **Radicati Di Primeglio** Maggiorino, a. 67, v. C. Pamparato 19; **Palmo** Arturo, a. 51, impresario, corso G. Ferraris 113; **Bosino** Maria in Massa, a. 73, v. Venaria 80; **Borsie** Maria ved. Terzano, a. 85, c. Bramante 71; **Baranzoni** Biagio, a. 60, p. Sofia 5.

Deceduti in ospedale: **Martinengo** Rinaldo, a. 25; **Polledro** Carlo, a. 73; **Bianco** Felice, a. 59, industriale; **Bellezza-Viter** Giovanni, a. 79, sacerdote; **Nespoli** Giovanni, a. 55, impieg.; **Garaveglia** Michele, a. 86; **Tomalino** Domenico, a. 36, architetto; **Arginati** Osmondo, a. 29; **Bello** Giuseppe, a. 67; **Allavi** Antonia ved. Paolotti, a. 80; **Vecoli** Ermanno, a. 77; **Quenda** Caterina ved. Scampino, a. 80, sarta; **Cauchi** Luigi, a. 27, falegname; **Borrelli** Maria in Pastore, a. 60.

Morti 24 - Nati 32 - Matrimoni 33

Specchio dei tempi

«Ho paura di condurre a passeggio i miei 41 scolari» - La guglia della Mole: 45 metri di scartoffie - Gli orsi distraggono i lettori - Una risposta al «siciliano coraggioso»

Un lettore ci scrive:

«Dopo i tristi, sconcertanti episodi di Terrazzano e di Venaria, abbiamo letto critiche a non finire rivolte alle autorità, ai genitori, ai maestri e, naturalmente, a coloro che lasciano liberi i pazzi. A me, maestro elementare, interesserebbe mettere a fuoco un solo punto della questione: la responsabilità dei maestri quando avvengono incidenti che mettono in pericolo l'incolumità degli alunni. Non parlo soltanto degli episodi in cui agiscono i pazzi, che fortunatamente sono rari. Mi chiedo: quale tipo e quale grado di responsabilità si pensa di poter addossare ai maestri a cui sono stati assegnati 40 e più alunni (io ne ho 41 in una sola classe) e ai quali viene ordinato di condurre le scolaresche a passeggio per la città, in ossequio ai nuovi programmi che richiedono lo studio dell'ambiente?

«I nostri direttori ci spingono ad uscire dal chiuso delle aule per far ammirare ai ragazzi le cose belle della natura e dell'arte. Essi hanno ragione e io eseguirei l'ordine ogni giorno; ma poi penso che condurre 40 bambini attraverso il traffico cittadino non è né facile né prudente e a costo di urtarmi con i miei superiori, limito al massimo le uscite dall'aula. Faccio bene o male?».

Segue la firma.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Alle 19 del 23 maggio 1953 la Mole, orgoglio di Torino, cedeva alla furia degli elementi. Nella tenue foschia del mattino seguente appariva agli occhi increduli e sbigottiti dei torinesi l'audace opera dell'Antonelli, ferita e stroncata laddove più ardita si alzava nel cielo. Nei cuori l'amarezza veniva lenita dalla certezza che la guglia sarebbe stata ricostruita.

«A distanza di tre anni 4 mesi e 26 giorni, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha il coraggio di "bandire un concorso nazionale per cercare una soluzione idonea". Parole che suonano amare al cuore dei torinesi. La Mole farà la fine del "Regio"? O forse si intende ricostruire i 45 metri di guglia con le polverose scartoffie che si accumuleranno col passare dei secoli?».

Per tutti: *Filippo Nucerelli e Giuseppe Ferno.*

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con molto piacere il bell'articolo di Ugo Buzzolan "Bonario incontro con l'orso, personaggio di monte e di bosco". Plaudo all'iniziativa del giornale di parlare di animali, conosciuti e sconosciuti, in modo da suscitare l'interesse, la curiosità, l'affetto di tutti, e soprattutto dei giovani, per l'affascinante mondo della natura. Insegnare ad accrescere l'amore per gli animali in tempi così aridi e cinici, significa fare del bene. Accanto alle notizie di pazzie, di delitti, di esperimenti atomici, sentir parlare di orsi può essere motivo di distrazione e di sereno divertimento».

Dott. Alessandra Rubino Bertero

Abbiamo ricevuto molte lettere sui problemi dell'immigrazione. Ne pubblichiamo una:

«Mi riferisco alla lettera del "siciliano coraggioso". Sono ben lieto che la nobile capitale Torino accolga fraternamente gli immigrati di ogni regione italiana, e fra loro anche molta gente del Sud. Questo però quando non si tratti di individui che, con poca o nessuna voglia di lavorare, si trasferiscono qui col solo scopo di vivere ai margini della società e di combinare malefatte di ogni genere.

«Non passa giorno senza che i quotidiani riportino notizie di imprese criminose compiute in questa città da meridionali, e se il "siciliano coraggioso" lo ignora o non ci crede posso, se lo desidera, inviargli un mucchio di ritagli di giornali che ho raccolto e collezionato in un breve volger di tempo, nei quali sono riportati fatti di cronaca nera relativi a reati d'ogni genere perpetrati a Torino, e sovente anche in altre località del Piemonte, i cui protagonisti sono napoletani, calabresi, pugliesi e siciliani».

Ugo Tommasi.

Sognava una dentiera

Qualche tempo fa l'operaio di Cuneo Mario Crisci si è rivolto allo Specchio dei tempi: «Sono tanto povero — ha scritto — e da due anni a causa di una malattia ho perso tutti i denti». Dieci odontotecnici piemontesi, tramite «La Stampa», hanno offerto di fornire gratuitamente le protesi al Crisci. Altri ancora gli hanno scritto direttamente. E' un gesto che torna ad onore di tutta una categoria molte volte, a torto, oggetto di tante polemiche. L'operaio avrà la dentiera. E' giunto ieri il suo ringraziamento: «Finalmente dopo tanto tempo avrò quello che ho sempre sognato».

Per la famiglia Zennaro

Anche ieri i lettori hanno fatto pervenire al giornale alcune offerte per la famiglia di Sante Zennaro, il generoso operaio che sacrificò la vita per salvare i bimbi di Terrazzano.

Per ottenere una grazia, C. M., L. 500; N. N. 1000; N. N. 500; Gianni Remonda in memoria del nonno 2000; Fulvio A. (Novara) 1000; Alunni e maestra della V Mista di Verolengo Capoluogo 3350; Franca D. C., una mamma di Volvera 1000; Una classe IV femminile Scuola C. Battisti 4350; Maria Caterina Magnani 500; Il Comitato Difesa dei Fanciulli benedice la memoria di Sante Zennaro che col sublime olocausto ha salvato la vita di tanti piccoli indifesi 10.000; M. R. 2000; Annalisa e Carlo 5000; Esto 10.000; Nano Gramaglia 500; Masengo Giovanni 500; M. F. (Acqui) 2000. — **Totale 48.900 — Totale precedente 249.700 — Totale generale L. 298.600.**

Il diavolo e l'attore

Nel contrasto tra Chiesa e teatro Bossuet usò parole ferocissime. Contro Molière, colto sul palcoscenico dalla prima stretta mortale, s'avventò spietatamente con una citazione che, nel caso, non poteva essere più sfortunatamente inopportuna: *Malheur à vous qui riez, car vous pleurerez.* La storia dei comici scomunicati, che non venivano sepolti in terra consacrata, creduti figli del diavolo, lusinghieri e corruttori, è nota a tutti. Ma Bossuet non era soltanto appassionato, sommario e rettorico, era una gran mente acuta, e anche qui indicò il male, o la possibilità del male, con acuta intuizione. Negli spettacoli egli paventava una prodigiosa dissipazione, il turbamento, la *commotion de l'esprit* che così poco s'addice al cristiano: perché il cuore del cristiano è il santuario di una pace divina. La passione eccitata si insinua nel sangue, è febbre violenta che infiacchisce e spossa l'uomo; e nella spossatezza già si delinea la dannazione.

Sono tratti stupendi, e parziali, che sfiorano, e non avvertono il motivo profondo e spirituale dell'ambiguità del teatro. Il rischio, la corruzione, l'abisso del teatro sorge e si risolve nella condizione dell'attore; non come fomentatore di concupiscenze, non per le illusioni fallaci che suscita, né per la licenza ed il libertinaggio, ma perché l'attore è una creatura che ad ogni istante mette a repentaglio l'anima sua. L'attore finge mille personaggi, si incarna nelle più strepitose e sconfinanti fantasie, l'attore si sfoglia: e questo sortilegio può diventare per lui, e per chi assiste, il dissolvimento senza speranza, la vera, la irrimediabile sperdizione. Siamo sulla soglia del più grande dei peccati: la rinuncia alla propria persona. Non è forse il Cristo quegli che lega il nostro spirito alla realtà e unità di Dio? Ed essere cristiani non equivale forse a prendere coscienza di se stessi, sempre più a fondo, sempre più sinceri e compiuti, sempre più interiori? Non è forse in quel punto supremo della rivelazione del nostro «io» che ci si ricongiunge all'eterno, con il nostro volto creato e segnato, e la nostra anima pura, schietta, individuale? Ma l'attor comico si disperde nella molteplicità del fittizio, nella stravaganza dei personaggi, deforma se stesso, caricatureggia i propri sentimenti; nel successivo sdoppiarsi, in quella leggerezza delle finzioni che pur lo prende e assorbe intero, rischia di cancellare e annullare per sempre e il volto e l'anima. Tale la minaccia estrema, anticristiana, anti-spirituale, degli spettacoli teatrali.

Attori d'oggi, intelligenti, sottili hanno ben colto questo rischio, e la pena e l'ansietà. Pierre Fresnay confessa di avere interpretato e sopportato in un sol giorno, tra film e palcoscenico, dieci personaggi d'aspetto e atteggiamento diverso. A mezzanotte stentava a ritrovarsi: «non ho mai sentito così chiaramente, egli aggiunge, ciò che vi è di anormale, di «contro-natura», nel nostro mestiere. Certo, in altri tempi, egli dice, la Chiesa doveva lanciare i suoi anatemi non contro la dissoluzione del costume dei comici, ma contro la simulazione della vita, e quelle assurde idolatrie. Barrault racconta, a sua volta, che una sera al teatro la commozione fu così grande, l'illusione così perfetta, che il pubblico smarrito, preso da una specie di panico entusiasta, si buttò ad applaudire: *pour se ressaisir*, sottolinea con finezza. E Jouvet, dopo una rappresentazione di *Ondine* di Giraudoux, annotava che al terzo atto si era sentito come turbato da averne imbarazzo e soggezione: *une perte d'identité qui m'a fait peur*. Ma Copeau scrisse le parole più penetranti e inquietanti e dolorose su questo «mistero». Egli ricorda Shakespeare che nell'*Amleto* dice meravigliosa e orribile la natura stessa dell'attore: *Monstrous*. E non è orribile per menzogna, inganno, ipocrisia, perché l'attore è sincerissimo; è orribile perché l'attore sente l'immaginario, ciò che non è, come se fosse: ed è spaventoso, in un essere umano, tanto travolgimento, tale *désordonnement des facultés naturelles* e *un usage fantastique*. Abbiamo tratto le citazioni e la tessitura stessa del discorso dal libriccino prezioso di un sacerdote, A. M. Carré, elemosiniere dell'Unione Cattolica francese del Teatro e della Musica, che si intitola: *L'Eglise s'est elle réconciliée avec le théâtre?*

Ma dobbiamo dire che da gran tempo proprio questo problema, tra la meraviglia per la stupenda arte dell'attore e una più intima sollecitudine e inquietudine umana, ci assillava: se l'attore è degno, possente magico sublime, se si lascia davvero investire e «abitare» dal personaggio, se si converte e incarna e trasfigura in lui, dovrà dunque subire l'estrema condanna della dispersione ai quattro venti, come le ceneri di un povero suppliziato? Avrà, il demonio, tanto potere da intaccare e rompere e distruggere, o meglio da travolgere nel male le più luminose rappresentazioni umane? Il demonio, dice Carré, non può creare, non può inventare, può soltanto contaminare, storcere, contraffare la creazione di Dio. E l'attore ne sarebbe dunque lo strumento? A questa idea, noi che crediamo non solo nella sincerità, ma nella verità assoluta della poesia, ci ribelliamo. E il buon sacerdote, confessore di attori e di attrici, ci consola e conforta. No, egli afferma, i demoni non trionferanno neppure in teatro. A esorcizzarli un modo solo è valido: *essere qualcuno*, essere un uomo autentico, una coscienza, un pensiero attivo anche nell'esercizio dell'arte, anche nella professione: non mestierante, non schiavo, non succube dei fantasmi, ma dominatore.

Il che vuol dire coltura, sovranità intellettuale, riflessione; non la spolvero della coltura lezioso, superficiale, cerebrale, piccole informazioni, minuscoli dilettantismi di esteti di cui si compiace la mondanità, ma una abitudine umile e ardita a riconoscere la grandezza della vita e dei poemi, ad affrontarli con fertile energia, ad esserne interpreti e sovrani. E don Carré ci ricorda che tutta la vita cristiana favorisce la formazione di questo «io» segreto e raggiante. Si tratta di offrire alla Grazia, perché lo animi, lo risani, lo schiuda, un essere bene individuato; Jouvet diceva *faire le personnage avec son âme*. Ma per fare questo, ammoniva, di anime bisogna averne una; e *s'y exercer*. Sono, nell'intimo dello spettacolo scenico e nella vita degli attori, prospettive affascinanti: qualcosa che tocca e commuove il fondo stesso del destino umano, e delle immagini della terra e del cielo, e di una fantasia che non ci illude ma ci riscatta. Sul tumultuoso istinto e nel fuoco dell'invenzione scenica, sono accenni e inviti, discreti, alla delicatezza ed alla religiosità.

Francesco Bernardelli

GLI AUTOGRAFI DI SILVANA



Silvana Pampanini, a Mosca, ove si trova pel Festival del film italiano, firma con cordiale costanza molti autografi per le ragazze sovietiche sue ammiratrici (Telefoto)

UN'ISTITUZIONE CHE DOVREBBE SORGERE TRA NON MOLTO

Le donne poliziotto in Italia

Sarà affidata a questo nuovo corpo di polizia la cura dei minorenni colpevoli e delle ragazze traviate - L'adolescente che ha commesso un fallo, stimolato dall'ambiente che lo circonda, deve trovare una comprensione e un intuito psicologico che lo aiutino a salvarsi - Per le sciagurate dedite alla malavita, umanità e gentilezza possono essere uno spiraglio di luce - Le donne, per tatto e delicatezza, sono particolarmente adatte a tali compiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 ottobre.

All'inizio, i poliziotti in gonnella dovrebbero essere non più di mille; avrebbero un loro generale, due colonnelli, sei tenenti colonnelli, e così via; e avrebbero anche loro caserme, scuole d'addestramento, un vasto campo d'azione: ma niente divise, niente armi. Se si vuole che le future poliziotte, almeno in un primo tempo, passino tra la gente comune senza dare nell'occhio, le ragioni derivano dalla particolare mentalità degli italiani nei riguardi delle donne: si ritiene che se le guardie di sesso femminile apparissero all'improvviso nelle strade italiane indossando divise militaresche e con una pistola alla cintola, sarebbero prese di mira da una curiosità generale e forse anche sfacciata, da frequenti ironie, da apprezzamenti che, per quanto possano lusingare la vanità femminile, male s'addicono all'austerità di chi è investito di funzioni di pubblica sicurezza.

Tuttavia, le poliziotte, sia pure senza armi e senza divise, non dovrebbero tardar molto a inserirsi nella società italiana; sono già diversi mesi che davanti alla Camera si trova una proposta di legge per la costituzione di un corpo di polizia femminile. L'iniziativa fu presa da diciotto deputati appartenenti a vari gruppi politici, e finora, a parte le facezie che inevitabilmente fioriscono nei corridoi di Montecitorio tutte le volte che se ne presenta l'occasione, da nessuna parte si sono levate serie argomentazioni contro l'audace novità che si vuole introdurre negli organici della polizia italiana.

Secondo la proposta di legge e la relazione che l'accompagna, alle poliziotte dovrà essere affidata la cura dei minori che incappano nel Codice Penale e delle donne traviate, qualunque sia la loro età. In questo delicato campo, il più da noi resta ancora da fare. Si accetta pacificamente da tutti che la delinquenza «abbia quasi sempre la sua radice nell'infanzia e nell'adolescenza, sia molto spesso frutto della famiglia e dell'ambiente», ma poi, all'atto pratico, non se ne traggono le debite conclusioni: una volta che un ragazzo ruba o ferisce o compie atti immorali, la società non trova altro rimedio che mandarlo in una casa di correzione. Là dentro, a contatto con ribaldi e pregiudicati d'ogni risma che traggono un vanto dai loro delitti, sono prepotenti e cinici, e aspettano il giorno della liberazione meditando nuovi e maggiori delitti, avviene che anche i ragazzi moralmente sani, quelli che magari una colpa lieve ha condotto nel riformatorio, finiscono col guastarsi, sono spinti passo passo su una strada che ha per tappe delitti e penitenziari.

E' un problema sociale, come si vede, dei più gravi, e da noi, in Italia, considerato con una notevole incongruenza. Da una parte molti enti pubblici e privati si occupano dei problemi dell'infanzia e dell'adolescenza, di continuo vengono prese nuove iniziative per dare ai bambini e ai ragazzi un migliore tenore di vita e per sottrarli agli ambienti malsani; dall'altra parte però, per i ragazzi che si rivoltano contro la società, non si va troppo per il sottile; sono chiusi per un certo tempo in un riformatorio, in un luogo cioè di punizione più che di cura. «Per usare un paragone molto semplice — dice la relazione alla proposta di legge sulla polizia femminile — questa dolorosa situazione ci richiama a quella di uno che, finché è predisposto alla tubercolosi, è curatissimo; ma quando per disgrazia manifesta inconfondibili i segni del male, viene ricoverato in un sanatorio fornito di antiquate attrezzature e di superati metodi di cura».

E' vero che presso ogni questura dovrebbe esservi un ufficio di polizia per i minorenni, ma i suoi compiti stanno nel difendere «la compagine sociale» dalla delinquenza minorile, non già nello sradicare il male restituendo alla ragione e alla sanità morale i teneri virgulti. Sono criteri errati, dannosi, perché, ci spiega la relazione, «il minore che per la prima volta viene a contatto con la polizia, deve trovare in essa più l'espressione della società che gli tende la mano per aiutarlo e salvarlo, che non la manifestazione del potere punitivo dello Stato. E' necessario cioè che anche la polizia, in questo suo primo contatto, agisca con lo spirito di chi sente di trovarsi di fronte a una persona che ha un problema che non riesce a risolvere da sola, problema che l'ha portata a un atteggiamento antisociale, ma che forse si può ancora risolvere positivamente prima che diventi un danno definitivo per l'individuo e per la società».

Oggi, tutte le indagini di sociologia e di psicologia tendono a dimostrare che non si nasce delinquenti; lo si diventa. Spesso un ragazzo che ha compiuto un fallo per un impulso improvviso, per uno stimolo che gli viene dall'ambiente che lo circonda, sente farsi il buio nella mente e nel cuore quando, sorpreso con le mani nel sacco, viene portato in un ufficio di polizia, e lì è trattato alla stregua di un qualsiasi delinquente. In quelle tenebre interiori intuirà di avere nemica la società, fatalmente sarà trascinato da quella inimicizia a battersi contro la società con nuovi crimini. «Nel contatto con i minori sono necessari, oltre una preparazione scientifica, tatto, intuito e penetrazione psicologica, doti cioè che sono particolare patrimonio della donna. Il ragazzo che ha sbagliato, ha bisogno di sentirsi vicino un cuore, un'anima che sostituiscano quelli della mamma, che forse non ha avuto mai o che, con le sue deficienze e manchevolezze, è stata una delle dolorose cause della sua caduta».

Alla polizia femminile di domani dovrebbe essere riservata anche la trattazione di quel vasto e delicato problema sociale costituito dalle donne in pericolo, sbandate o irretite fra vizi, crimini di natura tutta particolare, bassi commerci. Che fa la polizia con queste donne? Apre loro le porte del carcere oppure le costringe a tornare a casa col foglio di via. Questi modi spicci nel trattare il male, quasi mai risolvono il problema; in genere, anzi, lo rendono più grave, insanabile. Dopo il carcere, dopo quella specie di bando dal consorzio civile, la donna traviata torna a consegnarsi ai lenoni, riassume i suoi commerci di una volta con un senso di rassegnazione. E se viene mandata a casa col foglio di via, si ritrova nella stessa situazione di miseria materiale e morale che già una volta la indussero a tentare un'evasione qualsiasi, per quanto disperata.

Se già questa piaga sociale è molto diffusa, e se maggiore potrà diventare domani con l'esecuzione della famosa legge patrocinata dalla senatrice Merlin, più che mai urgente appare la costituzione di un corpo di polizia femminile. Una ragazza, specialmente se ai suoi primi errori, ha bisogno di trovare comprensione, confidenza, appoggio, perché grande è il suo disagio spirituale, grandi sono le sue sofferenze effettive, i suoi tormenti e le sue angosce. Perciò, quando qualcuna è trovata in colpa e viene trascinata in un ufficio di polizia, «occorre intervenire senza turbare maggiormente la sensibilità, il senso del pudore, la naturale riservatezza che sono sempre vivi nell'animo della donna e che debbono essere maggiormente difesi e protetti s'ella è in pericolo o è ormai caduta».

Qui si può solo accennare ad alcuni casi, ma sarà la pratica che potrà domani dirci in quanto e su quali occasioni l'impiego di una donna, con tutte le sue risorse di cuore e di pazienza, d'intuito e di istinto, potrà giovare di più alla società che non quello di un funzionario di pubblica sicurezza. Perciò, più che sostituire la donna all'uomo, si tratta di «arricchire, completare e perfezionare con il contributo della donna l'opera della polizia maschile».

Anche in questo campo, a causa della nostra concezione casalinga e provinciale della donna, siamo rimasti indietro agli altri Paesi. Si pensi che in Inghilterra la polizia femminile sorse nel 1883, e nella sua lunga storia non ha fatto che aumentare i suoi effettivi, le sue funzioni e responsabilità, sicché oggi a chi s'inoltri nel cuore della notte nei quartieri più turbolenti del centro di Londra, in Soho per esempio, può ben accadere d'imbattersi in pattuglie di poliziotte, tutte giovani, diritte e anche eleganti nelle loro uniformi blu. E siatene certi; a nessuno, per quanti fumi di vino abbia nel capo, viene la tentazione di motteggiare quelle alacri custodi dell'ordine. Del resto, lo stesso avviene negli altri Paesi che da molti o da pochi anni si sono dati una polizia femminile: Stati Uniti e Russia, Svizzera, Francia, Paesi Bassi, Finlandia, Norvegia, Svezia, Austria, Germania, Danimarca, eccetera.

Perciò, ben vengano anche da noi le poliziotte in gonnella; con o senza uniforme, non importa. Porteranno una nota di umanità e anche di gentilezza nei rapporti fra la società e i ragazzi, e le donne che le si rivoltano contro; battendo le vie del cuore, riusciranno a raddrizzare molte indoli che oggi, trattate con mani fredde o callose o inesperte, finiscono col diventare sempre più storte.

Nicola Adelfi

— NOTIZIE E POSTILLE —

Il modulo

A Parigi si è inaugurata l'altro ieri una esposizione di «materiale da ufficio». Chi ha visitato la Mostra con meraviglia dice la bellezza delle macchine esposte: una, per esempio, firma e timbra gli assegni e le fatture o qualsiasi documento rendendone impossibile la falsificazione. Ma questo è ancora poco. Altre macchine, munite di memoria elettronica (o di qualche cosa, che confusamente si chiama così), compiono innumerevoli operazioni con tale sveltezza e precisione che la nostra povera memoria (quella umana) nemmeno può pensare di raggiungere.

Si deve sapere che all'esposizione parigina partecipano produttori di diciotto Paesi e che l'Italia va messa fra quelli che hanno costruito le più belle macchine. Non ne dubitiamo conoscendo l'intelligenza, l'inventiva, l'estro dei nostri tecnici. Peccato però che tutte queste cose restino troppo lontane dalla nostra vita pratica.

In un'epoca in cui le macchine elettroniche sconvolgono il ritmo del lavoro, procurando certe volte scosse economiche e sociali non indifferenti, noi continuiamo con un passo che da decine di anni rimane immutato e fisso: in questo consiste una parte del fascino che il nostro Paese ha per gli stranieri. Magri e desolanti ripieghi consolatori per noi, che vediamo come altrove tutto si rinnovi e si sveltisca.

Per fissare meglio le nostre osservazioni e per scendere a più particolari, ma illuminanti, basterebbe mettere gli occhi sui moduli che ogni giorno dobbiamo riempire per sbrigare qualche operazione o ricevere una prova che quell'operazione è stata compiuta. Tra questi moduli, che sono numerosissimi, guardiamo quelli in uso presso l'amministrazione postale, che sono di pratica più corrente e generale; e tra questi, per fermarci ad un solo esempio, quelli che servono per pagare la quota annua del passaporto. Sono piccoli e curiosi monumenti eretti in onore della burocrazia davanti ai quali, ogni giorno, migliaia di poveri italiani devono chinarsi pensosi e irritati.

Si tratta di scrivere la somma per ben quattro volte, la cifra del versamento, il proprio nome e cognome, il proprio indirizzo. Dodici belle scritturazioni monotone. Si tratta di mettere, per 2 volte, la stessa data. Si tratta di ripetere, sempre per quattro volte, lo stesso numero d'un conto corrente postale, così lungo che sembra una formula algebrica e in così poco spazio a disposizione da imbestiare. E poi bisogna voltarlo per scrivere non una, ma due volte, la «causale» del versamento.

Questo modulo deve essere sembrato, al suo ideatore, un capolavoro di precisione, di velocità, di chiarezza. Insomma una piccola cosa molto pratica. Ma che non lo sia lo si capisce guardando l'ultima sezione, quella che resta nelle mani del versante (come si dice nel gergo burocratico): in questo pezzetto di carta vi sono gli spazi contrassegnati per un «bollo lineare dell'ufficio accettante», e più sotto lo spazio per un rotondo «bollo a data» (siamo sempre alle prese col gergo burocratico). Non è finita: vi sono gli spazi per mettere il numero del bollettario e per farci stare la firma «dell'ufficiale di posta». Guardiamo adesso una di queste ricevute, che abbiamo tra le mani: manca il bollo lineare, manca la firma dell'ufficiale perché tutto è riassunto da un unico timbro, in gran parte non decifrabile.

Ci domandiamo, tanto per far capire il nocciolo delle nostre meraviglie: perché risulta obbligatorio scrivere di nostro pugno quattro volte la stessa data se poi con un timbro l'ufficiale di posta se la sbriga una quinta volta? E risparmiamo l'elenco di tutte le altre nostre meraviglie, d'altronde ormai molto individuabili.

Dietro a questo ed agli altri moduli giganteggia la burocrazia, quella che non ha premura, che non ama cambiare abitudini, che ignora le macchine elettroniche. Sappiamo la facile risposta: i congegni moderni costano molto e noi siamo poveri; e poi non brontolate troppo perché qualche nuova macchina è stata introdotta nei nostri uffici, dietro ai nostri sportelli. Sarà anche vero; ma quel che oggi a noi basterebbe ha proporzioni più modeste. A noi, infatti, basterebbe che qualcuno ristudiasse i moduli che ci affliggono per renderli meno cavillosi e più semplici. Moduli sui quali non sia necessario ripetere sino alla nausea le stesse cose, sui quali un timbro soltanto dia il crisma necessario. La burocrazia dovrebbe insomma capire che anche i moduli invecchiano e che, dopo tutto, non sono intoccabili.

Enrico Emanuelli

Nuovo sistema di pesca con una pompa atomica

Washington, 18 ottobre.

Il dottor Arthur D. Hasler, docente di fisica nucleare presso l'università del Wisconsin, ha rivelato che è allo studio la realizzazione di uno speciale peschereccio atomico, dotato di particolari attrezzature che, impiegando l'energia atomica, permetteranno non soltanto di catturare il pesce, ma di sterilizzarlo, refrigerarlo, e conservarlo. A quanto ha dichiarato il dottor Hasler, il peschereccio verrebbe fornito di un reattore atomico che, oltre a fornire l'energia motrice, produrrebbe un flusso di corrente elettrica capace di attirare il pesce e farlo affluire in una «zona morta» dove una forte pompa aspirante lo «succhierebbe» direttamente dal mare, scaricandolo nella stiva del battello.

— OPERE D'ARTE ITALIANE ALL'ESTERO —

Si invoca una legge che vieti di far correre rischi ai capolavori

L'altro giorno Bernard Berenson, il più venerando dei critici d'arte viventi, deprecava l'odierno andazzo di togliere dai musei capolavori d'inestimabile valore e di esporli ai rischi ed ai frequenti danni dei viaggi, per allestire qua e là più o meno utili mostre. Diceva esser questa una malattia che pei suoi cattivi effetti sulla conservazione delle opere andrebbe sorvegliata come un morbo contagioso. Invece, aggiungeva, quaranta fra le più famose pitture e sculture esistenti in Italia verranno presto inviate in America e scarrozzate avanti e indietro tra Nuova York e Washington. (Le pitture e le sculture non sono quaranta, ma trentatré. Fa lo stesso. Vedremo che non è una bazzecola).

Mentre Berenson, dall'alto della sua saggezza, pacatamente così si esprimeva, un artigiano fiorentino scriveva a un giornale della sua città manifestando la propria irritazione d'esser privato per vari mesi dei quadri più amati degli Uffizi e di Pitti. «Siamo diversi amici, tutti lavoratori, che alla domenica ci si ritrova e si va a vedere i nostri capolavori. Questa mattina siamo stati a salutarli. S'era tutti col nervoso. E se si sciupano? Se succede qualcosa (tocchiamo ferro) chi ce li rifà?». Due voci diverse: dello studioso, del competente, e dell'uomo della strada. Ma entrambe confluenti ad un unico amore, ad un medesimo timore.

Ama il ministro della Pubblica Istruzione i supremi segni del genio del suo Paese come il grande esperto americano, come il semplice artigiano fiorentino? Condivide con ugual passione le loro apprensioni, i loro tormentosi dubbi? A giudicare dai fatti parrebbe di no. Egli sorride di codeste inquietudini.

Il ministro sorride perché certo non ha letto su un settimanale artistico parigino la notizia, finora ignorata, dell'affondamento, anni fa, d'una nave francese con un carico di preziose opere d'arte ch'era andata a ritirare in America. O perché forse non ricorda che quando nel 1930 Mussolini imbarcò sulla *Leonardo da Vinci* il fiore dell'arte italiana per la solita «ambasceria» con cui in nome del solito «popolo di poeti, di santi, di eroi» intendeva sbalordire gli inglesi (che prima degli italiani avevano capito Botticelli), tutto il mondo tenne il fiato sospeso per la tempesta contro la quale quella nave dovette lottare, scampando miracolosamente. Ma s'egli, che ha tante cose per la testa, non ha letto o s'è dimenticato, non c'è un direttore generale delle Antichità e Belle Arti per dargli un consiglio? E darglielo con fermezza e autorità?

E' dunque stabilito dal ministro della P. I. che vadano in mostra fino alla prossima primavera negli Stati Uniti trenta nostri capolavori pittorici e tre capolavori di scultura, che s'imbarcheranno a fine ottobre su una nave da guerra americana a Livorno. Ne citiamo alcuni: *Sposalizio della Vergine* dell'Angelico, il *San Paolo* di Masaccio, il *San Gerolamo* di Piero della Francesca, il *Tondo Pitti* di Filippo Lippi, la *Flagellazione* del Signorelli, il *Riposo in Egitto* del Correggio, la *Pallade* del Botticelli, lo *Sforza* del Pollaiolo, il *Don Baldassarre* del Perugino, la *Madonna della Seggiola* e *La velata* di Raffaello, la *Vecchia* di Giorgione, il *Concerto Pitti* e il *Tommaso Mosti* di Tiziano, il *Cristo nell'Orto* e il *Venere e Marte* del Veronese, il *Bruto* di Michelangelo, la *Crocifissione* di Donatello, il modello in bronzo del *Perseo* del Cellini; e via via Mantegna, Antonello, Giambellino, Tura, Pinturicchio, Lotto, Piero di Cosimo, Filippino Lippi, Francesco di Giorgio Martini, Foppa, Bramantino... Firenze contribuisce con ben quindici opere: di qui le sue energiche proteste.

Una prova di cordialità, di amicizia, un cortese scambio culturale? Una punta di legittimo orgoglio nazionale, se già a New York si scrive: «Sarà la più grande mostra mai organizzata in America»? Nessuno contesta queste ottime intenzioni, questi ragionevoli sentimenti. Chi non ama — e sia pure un Governo — far bella figura?

Se non che nemmeno un Governo può prefiggersi di far bella figura eludendo la legge. E qui è stata elusa. Perché la legge del 2 aprile 1950, n. 328, concede, sì, al ministro della P. I. di inviare all'estero opere d'arte appartenenti allo Stato per mostre autorizzate in accordo col Ministero degli Esteri, ma «sentito il parere del Consiglio Superiore delle Belle Arti». Ora noi sappiamo che i membri della Sezione III di questo Consiglio sono inquieti per la decisione presa dal ministro, e dubitiamo quindi che il «parere» sia stato favorevole. Quanto ai componenti la Sezione IV (arte moderna), hanno presentato il 13 ottobre una mozione firmata da A. M. Brizio, Michele Guerrisi, Pasqui, Petrucci, Sobrero, Valsecchi, nella quale «in qualità di membri del Consiglio Superiore Belle Arti e singolarmente quali studiosi ed amatori d'arte, si rivolgono *accoratamente* al ministro in persona per deprecare che opere d'incalcolabile valore artistico vengano esposte ai rischi di un viaggio oltremare». Dice la legge: «sentito il parere». Il parere è dato. E le opere partono ugualmente. Ha scritto l'artigiano fiorentino: «E chi gli ha dato il permesso al ministro?».

Ma la legge continua: «Sono in ogni caso esclusi dall'invio all'estero quei gruppi di opere che costituiscono il fondo principale di un Museo...» (Due Raffaello, i più famosi, due Tiziano, celeberrimi, due Lippi, mirabili, non costituiscono un «fondo principale» a Pitti?); «... nonché le opere, specialmente dipinti su tavola e di grandi dimensioni, che possono subire danni nel trasporto». (Quasi tutte queste opere sono dipinti su tavola, i più pericolosi da spostare, far viaggiare, esporre a differenze di temperatura, di clima).

Neppure uno scopo rigorosamente culturale giustificherebbe, con uno strappo alla legge, quei rischi, quei danni — inevitabili anche se non subito percepiti — che simili imprese, malgrado ogni precauzione, sempre comportano. Ma nel presente caso lo scopo fallisce. Pur nel suo splendore, quest'antologia non ha il minimo senso critico. Non ha che un fine: la meraviglia, l'applauso.

C'è ancora tempo per rimediare all'errore ed acquietare l'opinione pubblica irritata, i direttori di musei sdegnati. Basta un atto di coraggio e di modestia.

Quando l'anno scorso si allestì a Venezia la mostra di Giorgione, il prof. Zampetti aveva avuto per i *Tre filosofi* di Vienna buone assicurazioni di prestito. All'ultimo momento, rifiuto. Zampetti si precipita a Vienna. Parla col ministro competente, che non se la sente di accollarsi la responsabilità. In breve: per concedere il quadro si raduna immediatamente il Consiglio dei ministri. Una lezione di serietà.

Ma perché lo sbaglio non si ripeta, perché il ministro stesso ne sia salvaguardato dall'incapparvi, occorre una sollecita modificazione — da tempo invocata — della legge del '50, che elenchi, museo per museo, le opere capitali del patrimonio artistico nazionale, e le dichiari per sempre inamovibili.

Marziano Bernardi

Annullate le nozze dell'attrice Delia Scala

Era sposata dal '44 con un partigiano greco ch'ella aveva salvato da un rastrellamento distraendo i tedeschi con una danza

Viareggio, 18 ottobre.

Il matrimonio celebrato il 12 luglio 1944 fra il tenente dei commandos inglesi, Nikiphorus Melitsanus, di nazionalità greca, e la signorina Odette Bedogni, meglio conosciuta come Delia Scala, deve essere considerato nullo. Così ha deciso la Suprema Congregazione del Santo Uffizio e così ha comunicato oggi il cardinale Pizzardo agli interessati.

Il matrimonio fra l'ufficiale e l'attrice italiana, che debutterà prossimamente a Torino con Walter Chiari in una nuova rivista, è avventuroso. Nikiphorus Melitsanus nel 1944 era considerato un eroe della Resistenza greca e il suo nome, veniva pronunciato con ammirazione dai connazionali, che gli avevano conferito la massima decorazione al valore, e con preoccupazione dai tedeschi, che avevano posto sulla sua testa una taglia considerevole. Fra l'altro, egli aveva collaborato alla distruzione dell'aeroporto tedesco del Pireo, effettuato da bombardieri alleati, introducendosi nella zona militare travestito da venditore di sigarette e tagliando poi i cavi che portavano la corrente alle fotoelettriche della difesa antiaerea.

Dopo l'8 settembre il Melitsanus veniva incorporato nei commandos inglesi e operava nelle retrovie tedesche con i nostri partigiani. Un giorno venne paracadutato nella zona di Reggio Emilia, e qui, dopo avere partecipato ad una rischiosa operazione di sabotaggio contro un reparto germanico, fuggì in una cascina dov'era sfollata Odette Bedogni e vi si nascose.

Poco dopo, però, si presentavano alcuni tedeschi con l'evidente intenzione di perquisire la cascina. Odette Bedogni era poco più di una bambina, ma con grande presenza di spirito improvvisò un piccolo spettacolo con danze e canti, distraendo i tedeschi ed evitando che visitassero la casa e scoprissero il Melitsanus.

Così nacque l'idillio fra i due giovani che si sposarono il 12 luglio 1944, quasi clandestinamente. Subito dopo la Liberazione l'ufficiale divenne vice-governatore di Reggio Emilia e poi, smobilitato, si trasferì a Viareggio, dove abita tuttora e dove è titolare di una avviata industria.

Presto qualche ombra si addensò sul matrimonio. Mentre il Melitsanus era particolarmente attaccato agli affari, Odette voleva riprendere la carriera artistica che la guerra aveva interrotto (da bambina aveva frequentato la scuola di ballo alla Scala, di Milano). Vennero i primi contrasti e finalmente di comune accordo i due decisero di chiedere l'annullamento di matrimonio alla Sacra Rota. Il processo, lunghissimo, si è concluso soltanto ora.

L'ex-partigiano si unirà in secondo matrimonio quanto prima con una giovane di Bagni di Lucca con la quale da qualche tempo è fidanzato.

A Mondovì il primo processo dopo lo scandalo INGIC

Quasi tutti gli imputati affermano di non ricordare

Le irregolarità sono di molti anni addietro e riguardano somme non molto grandi - Disinvolte e astruse spiegazioni dell'ex-dirigente dell'ufficio di Dogliani

(Dal nostro inviato speciale)
Mondovì, 18 ottobre.

Tocca a Mondovì aprire la serie di processi originati dalle irregolarità nella gestione dell'I.N.G.I.C. (Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo), una grossa impresa che ha l'appalto della riscossione del dazio in varie decine di Comuni.

Dei fatti inerenti al processo iniziato stamane al Tribunale di Mondovì, si parla da anni nelle Langhe ed essi vennero in luce da un esposto presentato nel giugno '49 dai doglianesi Teobaldo Romano e Paolo Piovano alla Prefettura di Cuneo e al Ministero delle Finanze. L'esposto segnalava varie irregolarità commesse nella gestione delle imposte di consumo di Dogliani: una ispezione accertò la reale esistenza delle irregolarità, e nel maggio '50 la Prefettura di Cuneo denunciò al Procuratore della Repubblica di Mondovì il dirigente dell'I.N.G.I.C. di Dogliani, Ascanio Gnerre, e gli agenti Giorgio Macciò e Pietro Alessandria.

Non si trattava che d'una prima misura; le indagini, affidate dal magistrato al Comando di Compagnia della Guardia di Finanza di Mondovì, si conclusero, nel febbraio '52, con un rapporto dal quale risultavano svariate e gravi irregolarità commesse dai dipendenti dell'I.N.G.I.C. Essi avevano illecitamente percepito notevoli somme di denaro in danno di contribuenti, applicando indebitamente l'indennità speciale dovuta dai grossisti, quelle sul vino e sui suini, l'aggio del 2% sull'I.G.E., l'aggio del 28% sulla maggiorazione di tariffa, diritti di statistica, addizionale imposte di consumo, diritti sui generi di larga produzione, aggio sui proventi contravvenzionali.

Lunga e complessa fu la istruttoria, nel corso della quale (febbraio '55) fu ordinato l'arresto di Ascanio Gnerre e del direttore provinciale Achille Comollo, al quale qualche mese fa è stata concessa la libertà provvisoria. La istruttoria si concluse nel luglio dello scorso anno col rinvio a giudizio di undici imputati: allo Gnerre e al Comollo si aggiunsero i già incolpati Giorgio Macciò e Pietro Alessandria, e un altro agente, Renato Zuccone; e essi furono uniti sei segretari comunali: Giovanni Gonella, Bartolomeo Broccardo, Nicola Pepe, Nicola Damiano, Anselmo Roagna e Giovanni Vietto.

L'atto d'accusa riempie cinque fitte cartelle dattiloscritte e comprende dodici imputazioni — dalla concussione al peculato alla corruzione — variamente distribuite fra gli accusati. Le colpe più gravi sono attribuite allo Gnerre e al Comollo, per avere incassato notevoli somme a favore dell'I.N.G.I.C. applicando arbitrariamente indennità e aggi che non dovevano essere applicati, e la cui misura avrebbe dovuto essere inferiore a quella richiesta; seguono il Macciò, l'Alessandria e lo Zuccone, per indebita riscossione di indennità speciali. I segretari comunali Gonella, Broccardo, Pepe, Damiano, Roagna e Vietto per aver ricevuto dai dirigenti dell'I.N.G.I.C. somme varianti dalle diecimila alle trentamila lire allo scopo di compiere atti contrari ai loro doveri d'ufficio: nello stesso reato di corruzione sono uniti lo Gnerre e il Comollo, che versarono le somme.

Al processo, iniziato stamane al Tribunale di Mondovì, presieduto dal dott. Squarotti, mancano gl'imputati Zuccone e Vietto, di cui è stata dichiarata la contumacia; gli altri nove accusati, tutti a piede libero, sono difesi dagli avvocati Demarchi, Giulio, Jemina, Lenti, Toselli, Ungaro, Veglia, Viale; la pubblica accusa è rappresentata dal dottor Zolla-Cannonero.

Hanno aperto l'udienza due eccezioni sollevate dalla difesa e che il Tribunale ha respinto; il Presidente ha poi dato la parola ad Ascanio Gnerre. L'imputato si è difeso affermando di non aver mai fatto alcuna imposizione agli esercenti per ottenere da loro il pagamento di somme in più di quelle che la legge stabiliva, e ha spiegato che ogni volta che avveniva un'operazione di vendita all'ingrosso era necessaria una visita di due impiegati del dazio, i quali riscuotevano un'indennità di sessanta di 60 lire l'ora.

Ma le somme registrate non rappresentano dei multipli di sessanta:

— Si trattava di arrotondamento — ha detto l'imputato.

— Però — ha obiettato il Presidente — il contribuente ha pagato seimila lire in un anno, il che significa che siete andati cento volte nei vi sembrano troppe?

— Evidentemente sono andato — ha ribattuto l'imputato.

— Ditemi quando è stata abolita l'indennità speciale di 5 lire ogni ettolitro di vino.

— Non ricordo.

— Ve lo dico io: è stata abolita nel '47 e voi avete continuato ad applicarla anche dopo.

— Quelle disposizioni mi erano sfuggite: non ho che la licenza della terza elementare.

Sono seguite le altre contestazioni: la miscellazione dei suini, la percentuale sull'I.G.E., i diritti di statistica, i compensi ai segretari comunali; ad ogni contestazione l'imputato forniva astruse e tuttavia disinvolte spiegazioni.

A sua volta, Achille Comollo si è giustificato asserendo che nel '41 non era nè direttore nè funzionario dirigente: soltanto nel gennaio '42 assunse la qualifica di facente funzione di direttore a Dogliani; nel giugno '44 divenne ispettore, e nel maggio '46 fu nominato direttore provinciale e trasferito a Imperia. Tale chiarimento ha lo scopo di dimostrare che non a lui sarebbero da addebitare le irregolarità.

— Non ho mai controllato — ha detto l'imputato — le somme che i miei impiegati segnavano sui registri; avevo una sessantina di gestioni e non potevo soffermarmi su quei particolari, dovendo occuparmi dell'andamento generale della gestione. Quanto ai compensi elargiti ai segretari comunali, erano ufficialmente assegnati per la collaborazione da essi prestata sotto varie forme a favore dell'I.N.G.I.C. e debitamente compensata: si trattava comunque di somme così modeste che non potevano certamente servire a corrompere un funzionario comunale.

Giorgio Macciò e Pietro Alessandria hanno negato di aver riscosso quindici lire invece di dieci per diritto di statistica su ogni bolletta di accompagnamento. I segretari comunali Gonella, Broccardo, Pepe, Damiano e Roagna hanno concordemente affermato che i compensi da loro percepiti erano regolarissimi, trattandosi di denaro dovuto per lavoro regolarmente eseguito.

La giornata è stata conclusa con la deposizione del maggiore De Salvo e del cap. Caporusso della Guardia di Finanza, che compirono a suo tempo le indagini per conto del magistrato inquirente. Domani continuerà la deposizione degli altri testi, che ammontano a una cinquantina.

Giuseppe Faraci

Medaglia d'oro al Corpo dei Vigili del Fuoco

Roma, 18 ottobre.

Il primo Congresso internazionale della prevenzione e dell'estinzione del fuoco, indetto dal «Comité Technique International du Feu», e organizzato dalla Direzione generale dei servizi antincendi del Ministero dell'Interno, si è aperto stamani, con l'intervento di 300 delegati di 28 Paesi.

Il ministro De Caro ha inaugurato ufficialmente i lavori dopo aver portato ai congressisti il saluto del governo italiano e aver esaltato il valore e l'abnegazione dei Vigili del Fuoco nell'adempimento del loro dovere per la salvezza delle vite umane e dei beni materiali. Quindi sono state discusse varie relazioni tecniche.

Il Presidente della Repubblica decorerà domenica 21 ottobre in piazza di Siena lo stendardo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco della medaglia d'oro al Valor civile concessa il 28 giugno 1956. L'alto riconoscimento premia il comportamento degli appartenenti al Corpo che, in occasione delle nevicate del febbraio scorso nell'Italia centro-meridionale, continuando, come si esprime la motivazione «la ininterrotta tradizione di sacrificio e di dedizione, affrontavano instancabili ogni rischio con febbrile e pur ordinata lotta contro le avversità per porgere soccorso alle popolazioni colpite».

Il dramma all'Unione Industriale di Pescara

Il P. M. ammette la provocazione per l'usciere che uccise il suo direttore

In conseguenza ha chiesto la riduzione della pena da 14 a 12 anni

Chieti, 18 ottobre.

Stamane Paolo Vetrano, l'usciere che nel marzo dello scorso anno uccise con cinque colpi di pistola il suo direttore, avv. Colabrese, negli uffici dell'Unione industriale di Pescara, è comparso dinanzi ai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Chieti, sperando di ottenere una riduzione della pena — 14 anni — affibbiatagli nel precedente giudizio.

Alle 9 precise, l'imputato si accomoda sul banco degli accusati; alle 9,18 la Corte fa il suo ingresso e il presidente, dott. Guerrazzi, passa subito alla relazione dei fatti inerenti la causa, illustrando gli avvenimenti del processo.

Dopo la esposizione del presidente, prende la parola il dott. Radali, rappresentante la Pubblica Accusa, il quale si addentra subito nell'esame della concessione delle due attenuanti invocate dall'appellante: provocazione e motivi di particolare valore morale e sociale. Dimostra come la causale del delitto debba ricercarsi non nel risentimento o nel rancore, ma nel motivo d'onore, movente vero del crimine. Sostenendo poi come per il Vetrano sussistano i motivi della provocazione, chiede il rigetto della attenuante dei particolari motivi morali, e a riforma della sentenza di primo grado, invoca la concessione dell'attenuante della provocazione e la riduzione della pena, quindi, a 12 anni di reclusione.

Si leva quindi a parlare il primo difensore, avv. Campobassi, il quale esordisce ricordando che in questo processo, ormai, c'è un punto fermo, e cioè il riconoscimento, da parte dei primi giudici, che Maria Pia Vetrano, la figlia dell'usciere, venne insidiata nel suo onore dall'avv. Colabrese. Da questa premessa, afferma l'oratore, deve necessariamente discendere la concessione delle attenuanti dei motivi di particolare valore morale e sociale e della provocazione, che sono state negate nel processo di primo grado.

Dopo l'arringa dell'avv. Campobassi, prende la parola l'avvocato Caruzi, della Parte Civile. L'oratore dice che bisogna affrontare i fatti e che tecnicamente e moralmente bisogna orientare la causa stessa alla ricerca del movente del delitto. Qui l'avv. Caruzi si sofferma ad esaminare la personalità del Colabrese e del Vetrano, rilevando come quest'ultimo sia un modesto usciere che si gonfia, si nutre di frasi fatte, e che inoltre è un timido e un sensitivo. Per dieci anni il direttore e il suo subalterno sono andati d'accordo. «Che cosa è che ha determinato la rottura?», si chiede l'avvocato; e la risposta la trova nell'arrivismo e nel desiderio di emulazione che caratterizzano la relazione d'ufficio esistente tra il Vetrano e il Colabrese. L'avvocato ha concluso l'arringa chiedendo la conferma della sentenza emessa dai giudici di primo grado.

Domani mattina parleranno l'avv. Bucciante, per la Parte Civile, e l'avv. Bruno Cassinelli in difesa del Vetrano.

Un morto e 6 feriti nell'auto sfasciatasi contro un albero

Firenze, 18 ottobre.

Un morto e sei feriti è il bilancio di una sciagura stradale avvenuta la scorsa notte in località Casalnuovo di Prato, nei pressi di Poggio a Caiano. Vittime alcuni fiorentini che verso le due, a bordo di una «1100», si stavano dirigendo verso Firenze. Alla guida si trovava Ubaldino Peruzzi, di 46 anni, e vicino a lui erano la signora Bruna Losi, di 46 anni, con la figlia Luana di 20 anni. Sul sedile posteriore erano Romano Marotta, di 27 anni, Giuliana Aldini, di 23 anni, Luciano Sulsola, di 21 anno, e Amedeo Meucci.

A Poggio a Caiano, la macchina imboccava a velocità sostenuta il ponte situato poco fuori del paese. Al momento di affrontare la curva l'auto sbandava e nonostante gli sforzi del guidatore andava a schiantarsi contro un albero che costeggia la strada.

L'automobile per l'urto violentissimo era ridotta a un ammasso di ferraglia, dal quale si levavano grida di spavento e richieste di soccorso. Romano Marotta rimaneva ucciso sul colpo, Giuliana Baldini veniva ricoverata in ospedale con prognosi riservata. Anche gli altri passeggeri riportavano ferite ed escoriazioni, fortunatamente non gravi.

Tre anni all'uomo accusato d'aver tenuto schiava la moglie

L'imputato ritenuto colpevole di maltrattamenti e lesioni

Roma, 18 ottobre.

Angelo Scimia, l'abruzzese accusato di aver ridotto la moglie Fiamma Mattia in stato di schiavitù, chiudendola in una baracca alla periferia di Roma, è stato condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione. I giudici della Corte d'Assise, però, non hanno riconosciuto l'imputato colpevole di «plagio», cioè di aver costretto la moglie ad un totale stato di soggezione; essi hanno ritenuto soltanto che egli abbia maltrattato la donna in modo tale da procurarle lesioni.

A questa soluzione, che rappresenta il punto d'incontro fra la tesi del P. M. dottor Baumgartner, che aveva chiesto la condanna per «plagio» a 7 anni di reclusione, e quella dei difensori avvocati Nicola Manfredi e Giuseppe Sponzilli, secondo i quali il Scimia non avrebbe commesso alcun reato, i giudici sono giunti dopo una permanenza in camera di consiglio di oltre due ore.

Con la sentenza è stato confermato che Angelo Scimia aveva rinchiuso la moglie nella sua baracca alla borgata Gordiani, maltrattandola moralmente e fisicamente al punto che la donna, terrorizzata, preferì non uscire sino a quando non la liberarono i carabinieri arrestando il marito. La sentenza è stata impugnata sia dal Pubblico Ministero che dall'imputato.

Ha ucciso per vendetta il bimbo d'un partigiano

Verbania, 18 ottobre.

Su ordine di carcerazione emesso dall'autorità giudiziaria di Verbania, i carabinieri hanno arrestato il sessantottenne Gioachino Francioli, dimorante a Vignone, sulla collina intrese, il quale deve scontare una condanna per omicidio, infittagli dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino.

L'arresto del Francioli porta alla ribalta un feroce assassinio commesso nel febbraio del '47 a Bureglio.

Il piccolo Martino Poletti, di 11 anni, mentre dormiva in casa della nonna — la quale si era allontanata momentaneamente — veniva ucciso a coltellate.

Gli indizi si concentrarono sul Francioli, padre di un milite fascista fucilato dai partigiani, in quanto egli avrebbe espresso proposito di vendetta contro la famiglia Poletti, il padre del piccolo Martino era un partigiano.

Rinviato a giudizio, il Francioli, che ha sempre affermato la sua innocenza, venne condannato dalla Corte d'Assise di Novara. Processato nuovamente alla Corte d'Assise d'Appello di Torino, il Francioli si vide ridotta la pena. Un secondo ricorso dell'imputato venne accolto dalla Cassazione, che rimise gli atti alla Corte d'Assise d'Appello di Genova. I giudici popolari genovesi assolsero il Francioli ma il P. G. ricorse in Cassazione.

La Suprema Corte annullò la sentenza di Genova e Francioli, nuovamente comparso dinanzi la Corte d'Assise d'Appello di Torino, venne condannato a 12 anni di reclusione. La sentenza è ora passata in giudicato: di qui l'ordine di carcerazione. Francioli dovrà scontare sei anni perchè il rimanente è stato coperto dai vari condoni.

MERCATO DELLE UVE

Cuneo — Media ponderata progressiva in tutta la provincia: barbera L. 569,23 al Mg.; brachetto L. 640; dolcetto L. 625,38; freisa L. 604,96; moscato L. 741,06; neiretto L. 496,48; uvaggio 561,03. Quantità venduta finora: miriagrammi 1.789.009.

Dogliani — Barbera Mg. 670 a L. 661,28.

Castelnuovo Don Bosco — Freisa Mg. 1840 a L. 436,45.

Affari solo per contanti nelle Borse

Oggi la sistemazione dei riporti - Le quotazioni a Roma e Milano

ROMA — Offerti i Buoni 1964-65 e quasi nullo il mercato azionario per contanti al listino. Pochissime le voci trattate. Tendenza invariata e dopo Borsa inattivo.

Centrale 7330; FF. Merid. 1465; Finmare 480; Finsider 601; Cotoni 800; Viscosa 1265; Montecatini 2651; Ilva 478; Terni 363; Fiat 1266; Valdarno 2700; Unes 702; Romana Elettr. 2685; Merid. Elettr. 1300; Adriatica 1270; Edison 2665; Sexo 2365; Anic 2690; Immobiliari 550,50; Beni Stabili 4310; Italgas 1358.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6360-6400; sterlina unitaria 1670-1680; sterlina egiziana 1500-1540; marengo 4760-4800; dollaro 631-633; fr. francese 157-158; franco svizzero 146-147,25; oro fino 714-715; argento puro 19,60-19,80.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 623,625; dollaro canadese 637; franco svizzero 146,50; corona danese 88,35; corona norvegese 79,75; corona svedese 115,75; fiorino olandese 160,75; franco belga 12,49; franco francese 156,75, lira sterlina 1632; marco tedesco 147,36; scellino austriaco 23,22; peseta spagnola 13,45; scudo portoghese 21,56; peso argentino 10,70; cruzeiro brasiliano 8,80; rublo (URSS) 25,50; sterlina egiziana 1460; dinaro jugoslavo 0,875; dracma greca 19,35; lira turca 64; sterlina australiana 1265.

Titoli trattati: di Stato 4.800.000; obbligazioni 11.800.000; azioni 36 mila 960.

MILANO — Data la situazione precaria del mercato, la riposta premi non ha avuto in pratica effetto alcuno. Infatti da un punto di vista ufficiale mancavano contratti di tale tipo di scadenza questo mese. Come da calendario, anche i riporti di domani si concluderanno col rinnovo degli impegni precedenti. Durante la seduta gli affari, svolti come sempre per «contanti», sono apparsi un po' più animati, sia come quantitativi sia come intonazione. Si è arrestata la corrente delle offerte ed i prezzi hanno recuperato una piccola frazione del terreno precedente abbandonato. Discrete plusvalenze si registravano sulla Viscosa, Caltni, Vizzola, Immobiliare Roma e Pirelli. Altri titoli più calmi. Il comparto del reddito fisso era più animato ed in progresso. Titoli trattati: di Stato 8.900.000; Buoni del Tesoro 47.000.000; obbligazioni 114.700.000; azioni 177.325, di cui Fiat 21.800; Nebiolo 30.000; Rinascente 16.000; Caltni 13.100; Edison 13.080; Liquigas 8000; Pirelli 6350; Finsider 6325; Ilva 6200; Terni 5400; Immobiliare Roma 5300; Fibre 4600; Viscosa 3400; Sade 2050; Caffaro 3500; Italgas 2050; Dalmine 1800; Bastogi 1600.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 94,75; R. It. 3½% 58,30; Red. (ex-Con.) 3,50% 79,66; Red. (Imm.) 5% 96,50; Ricostr. 3,50% 73,80; Ricostr. 5% 86,50; Rif. fond. (red.) 5% 82,13; Trieste 5% 81,48; B. T. 1960 5% 96,07; 1960 5% 94,90; 1961 5% 94,25; 1962 5% 93,45; 1963 5% 93,45; 1964 5% 93,30; 1965 5% 93,35.

G.I.M. 5300; La Centrale 7850; Invest 2600; Bastogi 1487; Sviluppo 1587; Finsider 603; Finelettrica 1364; Ass. Gener. 19.300; R.A.S. 6170; Mitte] 1600; Ilva 476; Magona 500; Montecatini 2651; Dalmine 1606; Siele 1258; Breda 2200; Fiat 1268; Nebiolo 18,80; F. Tosi 400.

Cantoni 3500; Stampati 1430; Cucirini 6350; Gavardo 3150; Lan. Rossi 4030; Châtillon 2570; Snia Viscosa 1365; Sade 1274; C.I.E.L.I. 2310; Dinamo 3710; Edison 2700; Campania 1660; Caffaro 356,50; Valdarno 2700; Sarda 3006; Emiliana 2090; Sexo 2365; S.I.P. 1295; Vizzola 3006; Meridelettrica 1301; Orobia 2160; Romana El. 2682; Terni 271; Unes 706; E. Marelli 526; Magneti 850; Tecnomasio 1695; Toti A 2265; Toti B 2266; Stet 2300.

A.N.I.C. 2605; S.A.F.F.A. 1592; Italgas 1360; Liquigas 342; Pibigas 347; Rumianca 1418; Aedes 2000; Edificio 2600; Beni Stab. 4230; Gen. Immob. 654; Cart. Burgo 12.850; C.I.G.A. 2785; Eternit 4900; Italcem. 18.600; Superiglio 277; Pirelli S.p.A. 3316; Pirelli & C 2703; Rinascente 133,75.

GENOVA — Sempre pochi affari conclusi a quota irregolare. Fra i locali migliorano leggermente O.E.G., e rimangono stabili le Eridania. Reddito fisso abbastanza richiesto. Titoli trattati: di Stato 2.400.000; obbligazioni 2.300.000; azioni 22.150.

FIRENZE — Un solo prezzo trattato al listino: Centrale a 7850. Fra i prezzi informativi riferiamo i seguenti: Bastogi 1460/65; Montecatini 2650/55; Fiat 1266/68; Immobiliare 547/49 e fra i valori locali Vita 5670/600; Siele 7290/300; Valdarno 2710; Magona 490/500. Titoli trattati: di Stato 290.000; obbligazioni 3.200.000; azioni 80.

A TORINO

	17	18
VALORI DI STATO		
Rendita Rat. 3½	60 82	60 40
» » cum.	60 32	60 32
Rendita Rat. 1902	59 —	59 —
Rendita 5%	84 30	84 65
» cum.	84 35	84 55
Redimibile 3½	79 70	79 70
» cum.	79 60	79 60
Redimibile 5%	95 35	95 35
» cum.	95 25	95 25
Pr. Ricostruz. 3½	73 10	73 10
» cum.	73 —	73 —
» 5%	86 35	86 35
» cum.	86 25	86 25
Riforma Fond. 5%	82 —	82 —
Red. Trieste 5%	81 60	81 70
BTN 1959 5%	96 10	96 10
1960 5%	94 90	94 90
1961 5%	94 10	94 —
1962 5%	93 35	93 35
1963 5%	93 30	93 30
1964 5%	93 25	93 35
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 50	90 50
» 6%	92 60	93 —
Iri-Mare 4½	100 50	100 50
» 5%	98 50	98 50
Iri-Ferro 4½	253 —	253 —
» ord.	126 —	126 —
» 1948	156 —	156 —
» ord.	111 —	111 —
Iri-Mecc. 5½	97 10	97 10
Iri-Elettr. 6%	112 —	112 —
Iri-Sider 5%	88 60	88 60
Elter 4½ (34)	87 60	87 60
FF. SS. 5½	89 —	89 —
[illegible] P. 6%	92 60	92 70

	17	18
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	85 —	85 —
Ind. B. Napoli 5%	92 50	92 50
I.P.U. Edison 6%	95 —	95 —
Imi 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	94 50	94 50
» 6% XV	94 80	94 50
» 6% XVI	93 15	93 15
Torino 5% 1933	90 75	90 75
» 5% 1937	89 —	88 —
Fiat 6%	98 —	98 —
Pirelli 6%	97 75	97 75
[illegible] 7% 1948	101 50	101 80
» 7% 1953	102 50	102 75
» 7% 1955	103 50	103 10
[illegible] 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	101 50	101 50
» 7% 1954	100 50	100 50
[illegible] 7%	101 —	101 —
Viberti 7%	103 —	103 —
Cast 7%	100 50	100 50
Westinghouse 7%	100 —	100 50
Sade 6%	95 50	95 50
Ferrara 7%	99 50	99 50
De Ang. Fr. 6%	90 50	91 50
Cartiera Ital. 7%	102 50	102 50
Galimi 6%	98 50	98 50
Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
Vizzola 6%	91 —	91 —
Stipel 6%	98 50	98 50
Teno 6%	95 75	95 75
Telve 6%	95 50	95 50
Terni 6%	92 70	92 70
Ilva 6%	94 —	94 —
Eam 6%	94 80	94 80
Sip 6%	96 80	96 85

Mercato vuoto di affari e di iniziative. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno esposto una situazione di equilibrio, attraverso affari modesti. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni per mancanza di interessamento. Sono state rilevate le seguenti quotazioni, relative a contrattazioni per contanti di modesta entità: Montepon[i] 2470; Stet 2305; Finsider 601; Nebiolo 18,80; Fiat 1266; P.C.E. 370; Sip 1390; Venchi-Unica 122; Italgas 1360; Montecatini 2640; Liquigas 343; Immobiliare Roma 550. Titoli trattati: di Stato 4.500.000; obbligazioni 6.500.000; azionari 71.000.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'andamento generale del mercato è stato anche oggi poco soddisfacente. Ridottissimo il volume degli scambi, con una flessione più o meno accentuata nei prezzi di quasi tutti i titoli. Leggera tendenza del dollaro e del franco svizzero sul mercato parallelo delle divise.

LONDRA — Buona giornata per i titoli delle industrie siderurgiche, navale e delle società di navigazione. Sul resto del fronte tendenza calma quasi assoluta.

NEW YORK — Guidata dagli acciai, dai rame e dai ferroviari, la Borsa Valori, per la prima volta nella settimana, ha registrato oggi una sensibile ascesa chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.640.000 azioni.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 55 a 110 cents per balla: dicembre 33,81, marzo 33,82, maggio 33,83, disponibile 34,30.

FALLIMENTI — TORINO: Società r. lim. O.P.I. (organizzazione pubblicitaria industriale), via C. Colombo 3, in persona amministratore Rossi Luigi; sentenza 16 ottobre; giud. dott. Romagnoli; curat. Jona dott. Lamberto; verifica 17 dicembre.

NOVARA: Enrico Cinquetti, esercente autorimessa, Novara; sent. 17 ottobre; curat. dr. Malferrari; verif. 5 dicembre; giud. dr. Bertone. - «Van Mil», fabbrica cioccolato, Novara, soc. resp. lim., in persona del legale rappresentante Vittorio Millino; sentenza 17 ottobre; curat. dr. Malferrari; verif. 5 dicembre; giud. dr. Bertone. - Ozella Maynero & C., soc. nome collettivo per la lavorazione e commercio vetro e cristallo, Novara; sent. 17 ottobre; curat. dr. Bergna; giud. dr. Bertone.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Doria: LA SIGNORA OMICIDI, di A. Mackendrick - All'Astor: SENZA TREGUA IL «ROCK AND ROLL», di F. Sears.

La signora omicidi («The Ladykillers»), da un soggetto di William Rose, è un film inglese a colori che appartiene a quel genere di umorismo macabro, che ci ha dato «Sangue blu» e «L'incredibile avventura di Mr. Holland»; genere che non si può scompagnare dalla maschera spettrale e dall'arte finissima dell'attore Alec Guinness. Qui è una banda di ladroni, che avendo bisogno, per effettuare un grosso colpo (il furto d'un baule di sterline), di un complice involontario e di un ricetto sicuro, trovano l'uno e l'altro in una vecchia signora che si prende in casa, come pensionante, il caporione; dietro il quale, col pretesto di far musica, s'introducono gli altri. La vecchietta, quintessenza di apriloto villiniano con frange di «picchiatella», per troppe premure è un'ospite comicamente impacciosa; e quando s'accorge d'essere stata adoperata come ladra da quei finti gentiluomini, dopo aspre rampogne, intima loro di restituire il bottino, sorda così alle minacce come alle lusinghe. Non resterebbe ai malandrini che ucciderla; ma il suo candore rende la cosa impossibile. Sicchè ognuno di essi pensa di svignarsela con l'intera refurtiva, e così tentando di farlo, l'uno elimina l'altro fino allo sterminio totale. Rimasta col malloppo, la vecchietta denuncia il fatto alla polizia, che conoscendola per svaporata, la rimanda con sorrisi di compatimento a godere di un'effettiva straordinaria ricchezza.

Tenuto su una linea di divertimento paradossale, il film è piacevolissimo, è zeppo di trovatine sin dal principio, scopre nel finale la forma di ricaricarsi per un'ultima girandola. Ma la trovata migliore è nella situazione stessa: di quella delizioa calia che piega al suo ritmo i formidabili omicidi, Alec Guinness è l'allucinante capobanda fra ottimi caratteristi; e l'eccellente Katie Johnson la spassosa vecchietta.

Senza tregua il «Rock and Roll», diretto dal regista Fred F. Sears, è la divulgazione cinematografica dell'ormai famoso nuovo ritmo di danza. Se in altre città la proiezione di questo film ha provocato disordini (tanta sarebbe la forza comunicativa del «rock and roll»), nella nostra è stata accolta con rumorosa, entusiasmante, ma in fondo composta allegria, da un pubblico dalle giunture sane («rock and roll» vuol dire: scuotiti e ondeggia), composto cioè di giovani e giovanissimi.

La trama del filmetto, che è occasione a sbocciolare un ricco repertorio di danze e musiche jazz, è quella di un impresario di orchestre di ballo, che si rileva dal fallimento scoprendo in una cittadina rurale un clan di devoti del nuovo ritmo, e «lanciando» questo nelle maggiori città degli Stati Uniti, nonostante l'opposizione di una agente teatrale che innamorata di lui, odia e perseguita nel «rock and roll» una fortunata rivale. Niente di eschiloo, come si vede. Alan Freed, Johnny Johnston, Alix Talton, Lisa Gaye, con alcuni noti complessi jazzistici e ottimi ballerini.

l. p.

Abbonamenti al «Piccolo Teatro»

Al Piccolo Teatro della Città di Torino, sono aperti gli abbonamenti ai primi quattro spettacoli della prossima stagione: «Pamela nubile» di Carlo Goldoni, «L'onorevole Ercole Malladri» di Giuseppe Giacosa, «Liolà» di Luigi Pirandello, «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli.

Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del Piccolo Teatro e l'agenzia «La Stampa» in via Roma.

CONSERVATORIO — Sabato, ore 21,15, concerto del coro alpino torinese «La Grangia» (1° premio assoluto 1956 al concorso nazionale «Canti della montagna»). In programma: canzoni piemontesi, lombarde, friulane e trentine. Biglietti al salone de «La Stampa» in via Roma e al botteghino del Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.132

Piccolo Teatro (teatro Gobetti, via Rossini 8): debutto 2 novembre con «Pamela nubile» di C. Goldoni. Abbonam. botteghino teatro e a "La Stampa".
Teatro Artigianelli, via Juvara 15: Domani alle ore 21 «Feu e fame», tre atti di A. Solferini.
Teatro Mobile Naz. (c.so Francia, cap. tr. 4): Comp. Prosa Della Seta ore 21 «Scampolo» di Nicodemi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Marierana e Joe di Nara.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaciot.
Scuola balle, dir. M° G. Sampaoli.
Eden Danse: 21 Orch. Labardi.
Gaudio Danse: 16,30-21 M° Leone.
Gay Danse (v. Pomba 7): 17 e 21.
Hollywood Danse: 21 Turi Golino.
La Perla Danse: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
Principe: ore 21 Maschio e i suoi solisti, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: ore 21 Balocco-Vigna.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonastelli.

Taverna… (via Amendola 16, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La baia dell'inferno» Alan Ladd, Edward G. Robinson, Joanne Dru, colori CinemaScope.
Astor: «Senza tregua il Rock and Roll».
Doria: «La signora omicidi» tech. Alec Guinness, Cecil Parker.
Lux: «Picnic» CineScope technic. W. Holden, K. Novak, R. Russell.
Metro-Cristallo: Susan Hayward «Piangerò domani» Richard Conte, Eddie Albert, Jo Van Fleet. MetroScope. Mattinata 10,30 L. 250.
Reposi: «Giovani senza domani» CinemaScope techn., Robert Wagner, J. Hunter, V. Leigh, Astor.
Vittoria: «Artisti e modelle» VistaV. techn., D. Martin, J. Lewis.
Arist…: «Il tetto», regia di Vittorio De Sica.
Augustus: «Il conquistatore» in tech. CineScope John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz.
Maffei: «Il mio amante è un bandito» tech., B. Stanwyck, B. Sullivan. Riv. D. Pino-Gori 15,15-21,15.
Nazionale: «La donna venduta» tech. CineSc., J. Russell, C. Wilde.
Torino: «Sentieri selvaggi» tech. VistaVision, John Wayne. Ap. 10.

Alessandra: «Quando l'amore è poesia» techn., J. Scott, V. Gray.
Arlecchino: «Simone e Laura» techn. VistaV., P. Finch, Kendall.
Capitol: «Quando l'amore è poesia» technic., J. Scott, V. Gray.
Faro: «Quando l'amore è poesia» technic. con J. Scott e V. Gray.
Gianduja: «La grande razzia», con Jean Gabin e L. Kedrova.
Hollywood: «L'arciere del re» col. CineScope, R. Taylor, K. Kendall.
Ideal: «Valle vergine del Roncador» colori e Gran Varietà con Antonio Basurto ore 16,15 e 21,15.
Massimo: Operazione Normandia, techn. CineScope, Robert Taylor.
Principe: «L'arciere del re» col. CineScope, R. Taylor, K. Kendall.
Statuto: «Operazione Normandia» techn. CineScope, Robert Taylor.

Adriano: «Cavalieri Tavola Rotonda» techn., R. Taylor, A. Gardner.
Alcione: «Satank freccia uccide» techn. Riv. Cervi-Furiai 16,15-21,15.
Alpi: «La mia vita comincia in Malesia» Peter Finch, Mc Kenna.
La Perla: «La frustata» technic. Scope, Richard Widmark, D. Reed.
Regina: «La frustata» CineScope techn., Donna Reed, R. Widmark.

Asti: «Una donna libera» P. Cressoy, F. Christophe. Solo oggi 14,30.
Milano: «Avventuriero della Luisiana» e «Torna piccina mia», 10.
Olimpia Avventure David Crockett.
Po: «Alina la contrabbandiera».
P. Nuova: «Teodora» tech. Ap. 10.
Romano: «I pappagalli» A. Sordi, Rivista O'Brien ore 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Caccia al ladro» tech. VistaVis., C. Grant, Grace Kelly.

Cabotо: Gianni Pisotto Polo Nord.
Esperia: «Athena e le 7 sorelle» col. Scope, J. Powell, E. Purdom.
Giardino: Sangue e metallo giallo.
Italiano: «Come prima meglio di prima» techn., R. Hudson, Parker.
Mirafiori: «G.men evaso 50674».
Vinzaglio: «Diana la cortigiana» CineScope technic., Lana Turner.

Araldo: «7 spose per 7 fratelli» technic. Cinescope, Jane Powell.
Eliseo: «La frustata» techn. CineScope, R. Widmark, D. Reed.
Fréjus: «Terra lontana» technic., James Stewart e Corinne Calvet.
Nuovo: «Lo sciopero delle mogli» techn. CineScope, J. Crain, Nader.
S. Paolo: «La tela del ragno» in techn. CineSc., Widmark, Bacall.

Belgio: «French can can» techn.
Corallo: «Carmen Jones» technic. CineSc., H. Belafonte, Dandridge.
Eridano: «Il coraggio di Lassie» tech. CineScope, Elizabeth Taylor.
Group: «Oceano rosso» Scope.
Radium: «Sinfonia d'amore» tech. con Laydu, Lucia Bosè e M. Vlady.
V. Veneto: Racconti romani. Scope.

Astra: «Il re del jazz» technic. con Steve Allen e Donna Reed.
Bernini: «Febbre bionda» techn. VistaVision con Diana Dors.
Cibrario: «Eterno vagabondo» con Charlie Chaplin; «I Pirati della Malesia» con M. Girotti e C. Calamai.
Dora: «Storia dr. Wassell» tech. con Gary Cooper e Laraine Day.
Excelsior: «Diana la cortigiana» CineScope, L. Turner, Armendariz.
Manzoni: «Attendimi».
Nazareno: Mondo della donna. Sc.
Odeon: «Gli implacabili» Clark Gable, J. Russell, technic. Scope.
Star: «Il mio amante è un bandito» naturama colori, B. Stanwyck.

Adua: «Canzone proibita» Claudio Villa, F. Mari, Silva e Varietà.
Aurora: «Aquila nell'infinito».
Brescia: «Amore più grande del mondo» col. A. Sheridan, Cochran.
Eri-Dan: Colonnello Hollister, tec.
Falchera Pescatrice di S. Francisco
Fortino: «La grande sfida» techn. CineSc. R. Ryan, V. Mayo, Hunter.
Mario: «Fidanzata di tutti» Scope Frank Sinatra, Debbie Reynolds.
Nord: «Rob Roy bandito di Scozia» tech. Richard Todd, G. Johns.
Palermo: «Inganno» Gray-Forzetti.
S. Paolo: «Angelo bianco» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Sociale: «Quando la città dorme» Scope. D. Andrews, R. Fleming.
Zenit: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. Scope, Holden-Jones.

Cabiria: «Appassionatamente».
Colosseo: «La frustata» CineScope techn., D. Reed, R. Widmark.
Italia: «Il Kentukiano» technic. CineSc., B. Lancaster, D. Foster.
Lingotto: «I 7 samurai». Solo oggi.
Moderno: «Hondo» techn., John Wayne, G. Page; «Sul fiume d'argento» techn., G. Ford, Sheridan.
Piemonte: «Il bigamo» Marcello Mastroianni, F. Valeri, Raiili.
S. Carlo: Mia moglie è di leva.
Spezia: «I gladiatori» CineScope tech., V. Mature, Hayward. Ap. 15.

Alba: «Ricordami» N. Parigi.
Apollo: «Ragazze d'oggi» techn. CineScope, M. Bongiorno, Allasio.
Diana: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. Sc., Holden, Jones.
Dora: «La tela del ragno» Scope col., R. Widmark, L. Bacall, Boyer.
Edera: «Canzone proibita» Villa.
Lucento: «Simba» techn., Dirk Bogarde, M. Mc Kenna, D. Sinden.
Lutrario: «Fidanzata di tutti» techn. CineScope, Frank Sinatra.
Murialdo: «Canto dell'emigrante» Luciano Tajoli e Marina Berti.
Roma: «Amore più grande del mondo» col. A. Sheridan, Cochran.
Splendor: «Le 7 città d'oro» tech. CineScope, R. Reagan, A. Quinn.

Riduzioni ENAL: Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Maior, Odeon.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale molto nuvoloso o localmente coperto con alcune piogge specie sull'Arco Alpino. Sull'Italia centrale nuvoloso o molto nuvoloso con qualche debole pioggia. Sull'Italia meridionale, Sardegna e Sicilia poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Nebbie nelle valli e lungo i litorali. Temperatura stazionaria o in aumento. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,2	15	Pescara	8	20,8
Trento	1,5	16	L'Aquila	2,4	20
Trieste	12,2	19,2	Roma	8,4	22
Venezia	9,2	16,5	Bari	11	19,6
Milano	6,3	16,3	Napoli	11,2	22,1
Torino	7,6	15,4	Potenza	6,8	19,4
Genova	12,6	19,5	Reggio C.	12,2	22,4
Bologna	10,4	19	Messina	14,8	21,6
Firenze	5,9	20	Palermo	15,4	21,6
Pisa	9	20	Catania	12,4	23,2
Ancona	13,3	19,5	Alghero	13	23,3
Perugia	11,4	18,4	Cagliari	14,4	22

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di inglese; 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo; 11: Franco e i «G. 5» - Le canzoni di Anteprima - Musica da camera; 12,10: Complesso Ferrari; 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende; 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Il libro della settimana; 14,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Gianni Safred al pianoforte; 17: Orchestra Fragna - Orientamento scolastico e professionale - Violoncellista Françoise Vetter e pianista Mario Caporaloni; 18,15: La tromba di Eddie Calvert - Università Marconi - Orchestra napoletana; 19,15: T. W. Wilson (a cura di Carlo Casalegno) - La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Bergamini - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport; 21: Caccia all'errore - Concerto sinfonico; 22,30: Orchestra Piero Soffici; 23: Tony Lenzi al pianoforte - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere - Flash; 13,30: Giornale radio - Il cotagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni; 14,30: Stella polare - Canzoni senza passaporto; 15: Giornale radio - Musica per signora - Concerto in miniatura; 16: Terza pagina - Il seme di Mac Coy; 17: Ritratti - Francesco Paolo Tosti - Il nostro paese; 19: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ballate con noi; 19,15: Complesso Russo - Scriveteci vi risponderanno; 20: Radiosera - Caccia all'errore - Dall'album di Walt Disney; 21: Rosso e Nero (al termine ultime notizie); 22: Le canzoni della fortuna - Il mare è troppo amaro; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Lina Liviabella - La Rassegna; 20: L'Indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - Teatro di Enrik Ibsen: «Peer Gynt».

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: (Costruire è facile; Fiabe in bianco e nero; Genti e Paesi; Macarietto, scolaro perfetto); 18,15: Ricordo di Pierre Curie; 20,45: Telegiornale; 21: Il serpente a sonagli (dopo la commedia: replica telegiornale).



L'equipaggio — quattro senza timoniere — della MOTO GUZZI Campione europeo 1956 partecipa alle prossime Olimpiadi di Melbourne, ecco gli atleti in allenamento: Maioli, capo voga, Cantoni, Zucchi, Marcelli, ai quali l'Italia affida le speranze per una vittoria brillante.

I NEOFASCISTI IN PIENA CRISI

Sedici dirigenti del MSI dimissionari dalla carica

Li capeggia l'on. Almirante, il quale accusa l'attuale segretario del Movimento di "simpatie liberalistiche„ - Animata conferenza-stampa: "E' un traditore dei nostri ideali!„ - Per vincere i neofascisti la democrazia non ha che un'arma: la libertà

Roma, 18 ottobre.

Alla vigilia del suo decimo compleanno (nacque difatti [illegible] dicembre del 1946) e alla vigilia del suo quinto congresso (che si terrà a Milano il 24 novembre prossimo) il Movimento sociale italiano, erede più o meno legittimo del disciolto partito nazionale fascista, si è praticamente spaccato in due. Dei trenta componenti la direzione nazionale, sedici hanno dato le dimissioni in segno di protesta contro l'attuale segretario on. Michelini, facendo causa comune con il fondatore del movimento, che è l'on. Almirante.

Parlando di neofascisti, è naturale che riesca abbastanza difficile classificare gli uni e gli altri, i dissidenti e gli ortodossi, nei termini usuali del linguaggio democratico: esprimendoci comunque con qualche approssimazione, si può dire che Almirante ed i suoi seguaci (Massi, Palamenghi, Crispi, Valensise, Fettarappa-Sandri, Paladino, Cucco, Spampanato, Sponziello, Anfuso, Marotta, Sellani, Brocchi, Tarchi, Endrich, Ferrari del Latte) rappresentano una corrente di sinistra, mentre i rimasti fedeli al segretario ed al presidente del Movimento, cioè a Michelini ed a De Marsanich, sarebbero piuttosto da classificare come esponenti di un centrismo possibilistico, aperto alle alleanze con altri partiti e [illegible] ideologicamente affini, per la costituzione di una cosiddetta «nuova destra» o «grande destra».

Almirante ed i suoi sono, invece, fascisti intransigenti, corporativisti ad oltranza, nostalgici devoti alle memorie del passato regime. E' loro motto il «torniamo alle origini» e loro decisione di evitare ogni patteggiamento con altre forze politiche più o meno contaminate di monarchismo o di liberalesimo conservatore. Le loro «origini» sono da intendersi essenzialmente le esperienze compiute durante i [illegible] della repubblica di Salò, loro programma economico il manifesto di Verona, loro programma sintetico il famoso trinomio del Mussolini ultima [illegible]: «Italia, repubblica, socializzazione». Con questi presupposti e questi programmi Almirante fondò il Movimento dieci anni or sono, ed oggi accusa Michelini (che pare sia disposto ad una intesa con Lauro) di aver tradito i fondamenti ideali del neofascismo.

Oggi, nel corso di una improvvisata conferenza-stampa a Montecitorio, i dimissionari hanno accusato gli ortodossi di aver tentato di contrabbandare nel movimento «un dosato bagaglio liberale», ed hanno proclamato con energia: «E' venuto il momento di rompere gli indugi». All'ultimo congresso, tenutosi a Viareggio tre anni fa, gli aderenti al gruppo Almirante avevano raccolto il 48 per cento dei voti: partendo da quella piattaforma adesso muovono alla [illegible] al potere che tenteranno di conquistare a Milano.

Il segretario del Movimento, on. Michelini, ha deplorato le dimissioni in massa, si è lamentato che, «in contrasto agli accordi presi», ne sia stata data comunicazione alla stampa, ed ha ammonito che la decisione dei ribelli potrà costituire «un insidioso ed ingenuo, contributo a quella disunione del partito che la segreteria nazionale intende in tutti i modi di evitare, e che, invece, è nei voti di forze politiche esterne ed avverse». Ha infine condannato la campagna di stampa che Almirante sta conducendo da qualche tempo sul quotidiano *Il Secolo d'Italia* con intenzioni scissionistiche, e nel suo numero di domani *Il Popolo Italiano* (recente organo ufficiale della segreteria missina) farà ricadere sui dimissionari la responsabilità di tutte le conseguenze che il loro gesto potrà produrre.

Se le notizie sono queste, alle notizie sarà pur necessario cercar di dare un senso. C'è da osservare innanzitutto che il partito neofascista, messo alla prova della libertà e della conseguente concorrenza fra gli individui portatori di idee, è in questi dieci anni venuto meno al confronto, fallito al paragone.

Ci ricordiamo, nell'autunno del 1947, la prima uscita pubblica dei fascisti per le strade di Roma in occasione di una competizione elettorale che aveva a posta il municipio. Si erano dati convegno in piazza Colonna per le sei di una sera, ed a quell'ora una colonna di nove camionette, con bandiere inastate, venne in piazza e le [illegible] automobili si allinearono lungo il portico di Veio che sostiene la facciata di palazzo Wedekind.

A questa prima impresa, che è rimasta la sua maggiore, pensa ancora Almirante e ad essa ispira la sua azione politica. Non si deve confondere Almirante con i fautori della violenza terroristica appartenenti ai F.A.R. (Fasci di Azione Rivoluzionaria) che sono clandestini e sconfessati da tutti i responsabili del MSI. Almirante non è un terrorista, ma si crede un rivoluzionario perché non rifuggirebbe, al momento opportuno, dalla violenza squadristica se questa fosse giudicata lo strumento necessario per combattere e spezzare l'ordine democratico, che è quanto maggiormente ripugna ad Almirante.

Egli comunque non arriverebbe alle manifestazioni della pura follia di cui sono espressioni gli estremisti del neofascismo, ma si trova ostacolato e combattuto dagli svariati Michelini e De Marsanich, sostenitori, al centro di una politica che si potrebbe definire riformistica. Un riformismo fascista sembra stare nei sogni degli attuali dirigenti del movimento sociale italiano, che si vorrebbero pienamente inserire nella legittimità costituzionale vigente, come portatori di «istanze nazionali» e di altre simili vaghezze pseudo-patriottiche.

Stando al centro del MSI, essi vorrebbero costituire il fulcro di una destra politica italiana. E in questo senso, da cinque giorni vanno pubblicando un quotidiano, «Il Popolo Italiano», presentando il quale l'on. Michelini ha promesso di sostenere una politica legalitaria, quasi conservatrice, che avrebbe comunque rifuggito anche dalla consueta apologia di fascismo.

La lotta che si svolge fra i due giornali fascisti «Il Secolo d'Italia» ed il neonato «Popolo Italiano» è l'indice quotidiano della crisi che sta traversando il neofascismo nel nostro Paese. Essa presenta tutti gli aspetti clinici di uno spasimo preagonico, e come tale merita di venire seguita. Buon consiglio è comunque di sospendere ogni eventuale residua persecuzione legale contro il neofascismo, e questo in forza di due motivi essenziali, dei quali il primo è di natura strettamente ideologica ed il secondo di carattere pratico. Bisogna, innanzitutto, evitare di far credere che la democrazia per difendersi dal fascismo sia costretta a cessare di essere democrazia liberamente intesa; ed in secondo luogo occorre tener conto che è appunto il clima della libertà democratica quello che provoca, naturalmente, la morte per asfissia di ogni movimento ispirato al fascismo.

Vittorio Gorresio

La Russia ha nominato un nuovo ambasciatore a Vienna

Mosca, 18 ottobre.

L'Agenzia d'informazioni ufficiale sovietica «Tass» ha annunciato che il Presidium del Soviet Supremo ha nominato Sergei Georgevich Lapin ambasciatore presso il governo di Vienna.

Fece da cavia ai suoi esperimenti



Uno dei tre premiati, il tedesco Forsmann che nel 1929, per la prima volta nella storia della medicina, eseguì il sondaggio del cuore, effettuando su se stesso, davanti ad un gruppo di colleghi, lo straordinario esperimento (Tel.)

Atroce rimorso di un pilota che uccise un nemico inerme

Londra, 18 ottobre.

Un ex-pilota da caccia britannico, asso della RAF durante la seconda guerra mondiale, ha fatto, in un libro autobiografico, una rivelazione che potrà suscitare vivaci controversie di carattere giuridico e morale. Il pilota, Robert Stanford Tufk, più volte decorato, racconta nel suo libro che quindici anni fa uccise a colpi di mitragliatrice un aviatore tedesco, il quale si era lanciato col paracadute nel Mare del Nord. L'aviatore tedesco si trovava lontano dalla costa, in un mare glaciale; nessuna imbarcazione in vista: non aveva alcuna possibilità di essere ritrovato, di sopravvivere.

Stanford Tufk aggiunge che egli volteggiò per lungo tempo con l'aereo sopra il suo avversario tedesco e che alla fine decise che, se lui stesso si fosse trovato a sua volta in quelle condizioni, avrebbe desiderato di morire al più presto. Allora, senza più esitare, si diresse decisamente con l'aereo verso il tedesco e scaricò su di lui le mitragliatrici del suo «Hurricane».

L'asso della RAF, dopo 29 vittorie in scontri con aviatori tedeschi, fu a sua volta abbattuto nel 1942. Riuscì ad evadere dalla prigionia, raggiungendo l'Unione Sovietica, dove combatté ancora con l'aviazione russa. Oggi egli fa l'agricoltore. Non aveva mai raccontato a nessuno il terribile segreto; Robert Stanford Tufk afferma nel suo libro che tale intimo dramma gli tormenta atrocemente la coscienza.

Suora rapita dai ribelli ed assassinata in Algeria

Algeri, 18 ottobre.

Le autorità militari francesi hanno reso noto oggi che suor Dorothy, facente parte dell'Ordine delle «Bianche Sorelle», rapita lo scorso settembre da una banda di ribelli, è stata ritrovata in vita. Un'altra monaca, suor Marie, facente parte dello stesso Ordine e rapita anch'essa il 13 settembre presso Ighilali, nella valle di Soumman, è stata invece rinvenuta cadavere; il corpo era crivellato di proiettili.

Suor Dorothy, di nazionalità canadese, sconvolta dall'accaduto, non è ancora in grado di raccontare come la sua compagna è stata uccisa. La superstite è oggetto di amorevoli cure; ha molto sofferto durante la prigionia.

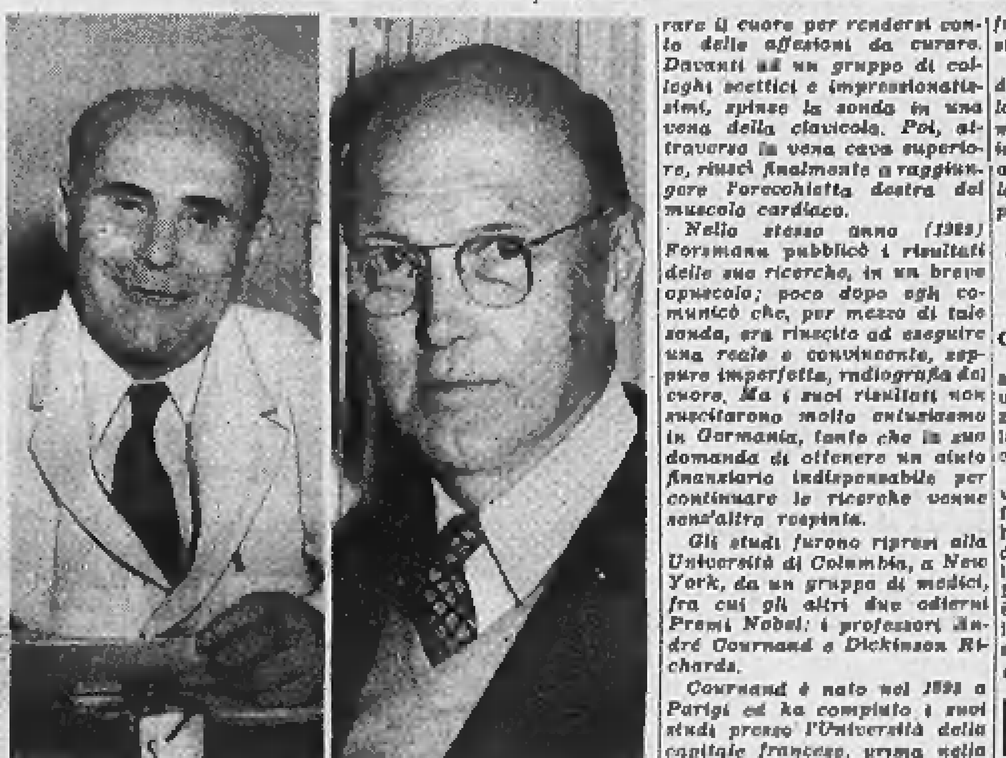
Circa una decina di giorni dopo la cattura delle due suore, la Superiora del convento riceveva una lettera con cui le veniva comunicato che le due monache non sarebbero state molestate e che presto avrebbero riavuto la libertà. La promessa non è stata mantenuta.

Il Comando francese ha inoltre comunicato l'avvenuta cattura dello «yacht» *Athos*, a motore, il quale stava portando dall'Egitto ai ribelli algerini settanta tonnellate di modernissime armi. La cattura è avvenuta al largo di Orano. Risulta che le armi furono portate a bordo ad Alessandria d'Egitto, da volontari dell'esercito del Cairo, al comando di un ufficiale.

Assegnati a Stoccolma i massimi riconoscimenti mondiali

Il Premio Nobel a tre cardiologi per la nuova tecnica di operare sul cuore

Sono il tedesco Forsmann e gli americani A. Cournand e Dickinson Richards - Le emozionanti sonde che, esplorando il cuore, rendono possibili insperati interventi



Gli americani Cournand (a sinistra) e Dickinson Richards, che continuarono gli studi del tedesco Forsmann (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 18 ottobre.

Il Premio Nobel per la fisiologia e la medicina è stato assegnato oggi a tre specialisti in cardiologia: il dott. Verner Forsmann, tedesco, e i professori André Cournand e Dickinson W. Richards jun., americani. Grazie alla scoperta iniziale di Forsmann e agli studi successivi di Cournand e di Dickinson Richards e alla reciproca collaborazione, la chirurgia cardiaca ha potuto raggiungere risultati per cui oggi non ci sono praticamente interventi impossibili su questo organo, un tempo considerato inaccessibile ai bisturi anche più celebri.

Il merito iniziale degli studi, il valore della scoperta base, va attribuito senza alcun dubbio a Forsmann. Nato nel 1904 a Berlino, egli studiò nella capitale tedesca fino al 1928, poi si trasferì alla clinica chirurgica di Eberswalde, e dal 1931 al 1932 a Sauerbach. In seguito divenne primario dell'ospedale civile di Dresda-Friedrichstadt; oggi Forsmann è medico a Bad Kreuznach.

Nel 1929 egli eseguì per la prima volta nella storia della medicina il sondaggio del cuore, effettuando su se stesso, davanti a un gruppo di colleghi, lo straordinario esperimento. La seconda prova fu eseguita su un malato; Forsmann riuscì ad affondare la sonda fino a raggiungere l'orecchietta destra, senza che il paziente risentisse alcun disturbo.

Lo scienziato tedesco racconta così il primo tentativo, attuato su se stesso, usando una sonda fine e pieghevole, di quelle che di solito servono per eseguire dei prelevamenti renali. Fu a Eberswalde, nei pressi di Berlino. Era l'anno 1929; Forsmann, fresco di studi, si fermò a considerare gli enormi vantaggi che sarebbero derivati dalla possibilità di esplorare il cuore per rendersi conto delle affezioni da curare. Davanti ad un gruppo di colleghi scettici e impressionatissimi, spinse la sonda in una vena della clavicola. Poi, attraverso la vena cava superiore, riuscì finalmente a raggiungere l'orecchietta destra del muscolo cardiaco.

Nello stesso anno (1929) Forsmann pubblicò i risultati delle sue ricerche, in un breve opuscolo; poco dopo egli comunicò che, per mezzo di tale sonda, era riuscito ad eseguire una reale e convincente, seppure imperfetta, radiografia del cuore. Ma i suoi risultati non suscitarono molto entusiasmo in Germania, tanto che la sua domanda di ottenere un aiuto finanziario indispensabile per continuare le ricerche venne senz'altro respinta.

Gli studi furono ripresi alla Università di Columbia, a New York, da un gruppo di medici, fra cui gli altri due odierni Premi Nobel: i professori André Cournand e Dickinson Richards.

Cournand è nato nel 1895 a Parigi ed ha compiuto i suoi studi presso l'Università della capitale francese, prima nella Facoltà di Fisiologia, poi in quella di Medicina. Laureatosi nel 1930, l'anno stesso partiva alla volta degli Stati Uniti, dove proseguiva la sua carriera di cardiologo e di specialista dei polmoni all'Ospedale Bellevue (Università di Columbia). Assistente dal 1942 al 1945, egli divenne titolare di cattedra nel 1951. Dieci anni prima, aveva ottenuto la cittadinanza americana.

Nel settore della diagnostica cardiologica, il prof. Cournand ha portato una vera e propria rivoluzione: infatti, specialmente grazie ai suoi metodi, si sono potuti effettuare interventi al cuore che sembravano irrealizzabili.

Il prof. Dickinson W. Richards è nato nel 1895 a Orange, nel New Jersey. Ha studiato all'Università di Yale e a quella di Columbia. Laureatosi nel 1923 a Columbia, conquistò una fama mondiale in seguito a importanti ricerche nel settore della fisiologia sperimentale, da lui effettuate con il dott. H. H. Dale, di Londra. Assistente a Columbia nel 1928, fu nominato professore nella stessa Università nel 1945.

Al termine del conferimento del Premio Nobel per la fisiologia e la medicina, la commissione ha comunicato le date in cui verranno resi noti gli altri vincitori: il 25 ottobre per la letteratura; il 1° novembre per la fisica.

f. p.

Un discorso del Papa sulla sanità pubblica

Città del Vaticano, 18 ottobre.

Il Papa ha ricevuto stamani a Castelgandolfo in speciale udienza i partecipanti alla terza riunione del Comitato della sanità pubblica dell'Unione europea occidentale.

Il Papa ha rivolto ai convenuti un discorso in lingua francese nel quale tra l'altro ha detto: «Il miglioramento del livello di vita delle popolazioni comprende numerosi fattori, fra i quali la salute è uno dei più preziosi. Anche i governi si preoccupano, ciascuno a seconda dei propri mezzi, di seguire in questo campo una politica più adeguata. Ma la questione riveste anche aspetti internazionali, che si rivelano tanto più nettamente quanto più si tende verso le relazioni più frequenti ed una collaborazione più stretta fra i paesi di una stessa zona.

«Si tratta innanzi tutto di mettere a punto i provvedimenti circa la protezione contro i pericoli della propagazione di germi, pericoli che aumentano con il moltiplicarsi dei trasporti terrestri, marittimi ed aerei, senza tuttavia ostacolare o rallentare gli scambi più del necessario. Ma non è meno importante utilizzare al massimo le nuove possibilità create dalla facilità delle comunicazioni tra i paesi.

«Noi ci rallegriamo di sapere — ha concluso il Papa — che voi apportate al vostro compito una perspicace attenzione ed uno zelo generoso e vi esortiamo a dedicarvi senza sosta la miglior parte di voi stessi».

Professore ucciso per vendetta da due giovani mentre rincasa

"Ricordati di noi„ gli avevano detto un mese fa dopo un litigio per un incidente stradale - Colpito da numerose rivoltellate, l'insegnante insegue gli assassini, poi si presenta in clinica e muore dissanguato

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 18 ottobre.

La scorsa notte due giovani hanno ucciso a rivoltellate, sulla strada tra Vitulazio e Capua, il professore di matematica Francesco Scialdone, di 28 anni, che rincasava in motoleggera dopo aver fatto visita alla fidanzata. Il delitto sarebbe stato compiuto per vendetta. I carabinieri avrebbero già identificato gli assassini; ne tengono, com'è ovvio, segreti i nomi; ma le indagini avrebbero permesso di ricostruire il tragico agguato con sufficiente precisione.



Il giovane professore ucciso, Francesco Scialdone (Telef.)

Primo di quattro figli di un commerciante Francesco Scialdone aveva conseguito da anni laurea e abilitazione, ma solo quest'anno aveva ottenuto la cattedra di matematica e fisica nel liceo di Piedimonte d'Alife. Ieri si era recato dal preside di quell'istituto per la presentazione di rito. Verso l'una giunse in motoleggera ad Agnena, una località periferica del comune di Vitulazio e si trattenne nella fattoria Pigliaiarma, dove la fidanzata Maria Aurilio e i familiari avevano organizzato una festicciola intima per solennizzare l'avvenimento che avrebbe accelerato le nozze. La sera dopo le 20, salutati gli ospiti, il professor Scialdone si avviò verso Vitulazio, dove abita. Ad un certo punto si vide la via sbarrata da due giovani che lo aspettavano fermi presso la loro motocicletta. I due, dopo avergli puntato contro le pistole, lo costrinsero a scendere dal sellino e ad avviarsi verso il limite di un sentiero, ingiungendogli di dare il portafogli e l'orologio. Sembra dalle dichiarazioni poi fatte dal morente, che in quel momento sopravvenisse un'auto e che il fascio dei fari centrasse la scena. Poi la macchina accelerò e sparì. Allontanatasi l'auto, i due spararono sull'insegnante crivellandolo di colpi e lasciandolo a terra in un mare di sangue.

Il prof. Scialdone ebbe la forza di risalire sulla sua motoleggera e tentò l'inseguimento. Le abbondanti tracce di sangue scoperte stamane nella polvere dicono che egli fece un lungo giro. In un secondo tempo, sentendosi venir meno le forze, il giovane rinunciò ad inseguire gli assassini e si diresse verso Capua, alla clinica chirurgica Villa Fiorita. Quando arrivò al cancello suonò il claxon. Gli infermieri lo trasportarono subito in sala operatoria. Poiché il primo esame rivelò il suo stato, i medici si limitarono a una immediata trasfusione. Sopraggiunsero intanto il padre e i tre fratelli. Data la gravità dell'intervento, essi pensarono di condurlo subito a Napoli all'Ospedale degli Incurabili. E là, nei brevi momenti in cui sembrò riprendere le forze, il professore narrò i fatti esprimendo i suoi dubbi sul movente della rapina; poi la perdita della coscienza gli impedì di proseguire. Spirò mentre lo operavano. I tre proiettili che lo avevano colpito, sparati con una pistola calibro nove, avevano forato un polmone e trapassato il fegato.

Gli accertamenti dei carabinieri hanno permesso di stabilire che lo Scialdone aveva ragione dubitando del movente del crimine. La rapina era stata un pretesto con cui gli assassini avevano tentato di sviare le indagini. Essi avevano persino lasciato sul luogo del delitto la cinghietta spezzata del cronometro. L'unica causa invece è stata la vendetta.

Circa un mese fa il giovane professore ritornando dalla festa di S. Filomena svoltasi a Bellona aveva perduto il controllo della guida precipitando in una cunetta in conseguenza di un'errata manovra di una «1100» che lo aveva accecato con i fari. Da questo incidente era nato sulla via un diverbio e, offeso da uno dei due che erano nell'auto, egli aveva reagito schiaffeggiandolo. Al che i due gli dissero che per quella sera con tutto il traffico che c'era sulla «nazionale» la partita era rinviata ma che essi al momento giusto l'avrebbero saldata. «E ricordati — aggiunsero — che siamo di Grazzanise». Grazzanise è tra i pascoli bradi del Casertano, zona nota da secoli per la sua sanguinosa delinquenza.

Nella lunga dichiarazione fatta alla caserma dei carabinieri di Vitalazio, la fidanzata del professore ucciso ha rivelato altri decisivi particolari. Da varie sere, ha detto, gli assassini avevano organizzato il loro piano e attendevano la vittima. Per non sbagliare fermarono alcune persone in motoleggera con il pretesto di chiedere a volte della benzina, a volte un ferro. Una sera si imbatterono nel suo fidanzato ma il sopraggiungere di due auto gli fece rinviare il colpo. Fu allora che il professore le disse d'aver notato una motocicletta dipinta in rosso e le dette anche il numero della targa. «Se mi accadesse qualcosa — disse — sai chi sono i responsabili».

In base a questi precisi elementi, la cattura degli assassini è ritenuta imminente.

c. g.

Annunciata la scoperta di due potenti antibiotici

L'«oleandomicina» stroncherebbe le più tenaci infezioni - Domato con l'«alazopeptina» il cancro su cavie

(Nostro servizio particolare)
Washington, 18 ottobre.

(f. p.) E' stata annunciata oggi in America la scoperta di due nuovi antibiotici; la notizia ha fortemente impressionato il mondo scientifico. Si tratta della «oleandomicina», un farmaco capace di ottenere effetti radicali nei casi di infezioni causate da virus resistenti a tutti gli altri antibiotici; e della «alazopeptina»; antibiotico particolarmente efficace contro il cancro provocato con prove di laboratorio nei topi e nelle cavie.

L'oleandomicina è stata ottenuta in due anni di esperimenti con colture di muffe. Per tre volte gli scienziati furono sul punto di annunciare al mondo l'efficacia della scoperta; ma all'ultimo momento si dovette rinunciare, allo scopo di perfezionare le prove e fugare ogni dubbio sull'efficacia del ritrovato. L'oleandomicina, in un primo momento, sarebbe risultata incompatibile con altre cure, provocando aumento di globuli bianchi nel sangue, sembra che si rivelasse particolarmente controindicata per pazienti già sottoposti alla roentgen-terapia. Ora l'inconveniente è stato eliminato.

Si tratta di una sostanza simile, almeno apparentemente, alla streptomicina, da sciogliersi in una soluzione fisiologica. E' già cominciata una produzione su vasta scala; il costo sarebbe analogo a quello dell'aureomicina; pare che una Casa svizzera desideri ottenere l'esclusiva della produzione e della distribuzione in Europa.

L'alazopeptina, invece, ha già dato sorprendenti risultati nella cura del cancro provocato in topi e cavie; grandi le speranze per quel che riguarda l'uomo, ma — secondo notizie ufficiali degl'inventori — ancora nessun esperimento sarebbe stato condotto su di esso. Gli studi per la preparazione dell'alazopeptina durano da due anni. In molti casi si è riusciti perfino a far regredire i tumori in topi e cavie, ottenendone la totale eliminazione. Resta però il fatto che il tumore che si produce nell'organismo umano non è perfettamente simile a quello dei topi.

Gli studiosi di cancerologia sono comunque del parere che la scoperta sia da considerarsi di grandissima importanza; forse si è sulla buona strada per debellare il terribile morbo e anche altre malattie.

Va segnalata infatti, con tutte le riserve del caso, la voce secondo cui due medici americani, [illegible] Jacobson e Charles Ressler, avrebbero usato il nuovo farmaco per curare ventidue malati di epatite infettiva. Avvalendosi dell'alazopeptina e del cortisone, i due medici (con iniezioni quotidiane praticate per una settimana di seguito o più, secondo i casi) sarebbero riusciti a far guarire i 22 malati di epatite infettiva.

Un deputato italiano s'è sposato a Formosa

Taipeh, 18 ottobre.

In un albergo di Taipeh, a Formosa, è stato celebrato martedì scorso il matrimonio del deputato on. Gian Franco Alliata di Montereale (monarchico) con la signorina Margherita Pagliani. L'on. Alliata fa parte del gruppo di parlamentari italiani che hanno compiuto nei giorni scorsi una visita alla Cina nazionalista.

Un cane attende il padrone all'ufficio oggetti smarriti

Milano, 18 ottobre.

Un cane da caccia giunto ieri in treno da Novara aspetta il suo padrone all'ufficio oggetti smarriti della nostra Stazione Centrale. Tre cacciatori milanesi stavano battendo ieri mattina una zona nei pressi di Novara quando vedevano balzare dalla macchia uno «spinone» che si univa ai loro tre cani e con essi rimaneva tutta la giornata. Giunta la sera, però, la comitiva non riusciva a sbarazzarsi dell'animale: infatti quando il treno che doveva riportare i cacciatori a Milano era già in moto, il cane con un balzo montava sulla vettura.

I tre amici erano così costretti a pagargli il biglietto del viaggio, ma, giunti a Milano, lo lasciavano all'ufficio oggetti smarriti. Stamane frattanto gl'impiegati di questo ufficio hanno dovuto acquistare la colazione per l'animale.

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica si disputa la corsa classica ciclistica di fine stagione

Fausto Coppi contro giovani ed anziani sul nuovo tracciato del Giro di Lombardia

Il campionissimo "risuscitato" a Lugano affronta una prova di grande rischio - Forte partecipazione straniera - Il percorso modificato aumenta le incognite della gara - Almeno una dozzina di corridori pongono la loro candidatura alla vittoria

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 ottobre.

Se non ci fosse stata domenica scorsa la vittoria di Coppi nella corsa a cronometro di Lugano col risultato di far addirittura dire ai suoi più accesi paladini che il Campionissimo è «resuscitato», con ciò riportandosi allo stesso livello di quando era veramente il dominatore della scena ciclistica europea — c'è da scommettere che il Giro della Lombardia che si disputerà domenica prossima su una distanza leggermente superiore a quella degli anni scorsi (238 km. invece di 222), non avrebbe destato la curiosità e l'attesa che lo circondano in questi ultimi giorni di vigilia. La stanchezza affiorata in occasione delle recenti corse dei professionisti non poteva mancare di proiettarsi anche sulla prova conclusiva della stagione.

Non è la prima volta che ciò sarebbe avvenuto, giacché non basta lo stamburamento sui fogli specializzati a dare alle corse il nerbo e il significato che per cause diverse dovessero venirgli a mancare. La stessa presenza di francesi, di belgi, di svizzeri, di spagnoli di gran nome può illudere fino a un certo punto, perché già si sa che comunque la vada a finire sul traguardo, il belga De Bruyne è sicuro vincitore della challenge Desgrange-Colombo che appunto sulle strade lombarde concluderà il ciclo delle sue prove quest'anno, e, degli altri, eccetto forse il solo Bobet, coscienzioso e serio come pochi, si sa per consuetudine che la loro preparazione non è sempre quella che dovrebb'essere per una gara così impegnativa.

Soltanto a titolo d'informazione diciamo quindi che il lotto degli stranieri iscritti arriva alla bella cifra di 46 ed in essa sono comprese note personalità quali il campione mondiale Van Steenbergen, Louison Bobet, Derycke, Gaul, Van Looy, Poblet, Darrigade, Graf, Forestier, Kubler, Bernard Gauthier, Vlayen, Brankart ecc., naturalmente appoggiati da coéquipiers di minor fama in seno alle squadre di marca che rappresentano.

Voglio dire che per quanto forti e numerosi siano gli stranieri che vengono a dare alla nostra tradizionale corsa di chiusura il tono di aperta internazionalità che le corse in linea in Italia si limitano ad avere nella Milano-Sanremo, giacché tutte le altre sono riservate agl'italiani a causa del campionato, voglio dire che per molti il duello fra italiani e stranieri avrebbe avuto alla fine un interesse eccezionale. Senonché, a rialzare di colpo la vacillante importanza del Giro della Lombardia all'infuori che ricorre il suo cinquantenario, per essersi effettuato la prima volta nel 1905, sono intervenute la sorprendente vittoria di Coppi domenica, la sua iscrizione alla corsa e le informazioni sul suo diligente e coscienzioso allenamento — perfezionato ieri con una ricognizione sul percorso. Coppi battuto a Lugano, chissà se posdomani avrebbe corso; ma dacché ha vinto, egli non si è sottratto al dovere che gl'imponeva la sua vittoriosa rentrée, né ha voluto perdere l'occasione di tentare la sorte. Non si sa mai...

Perciò, domenica mattina egli sarà al «via» assieme agli altri 180 iscritti, e c'è poco da discutere e da dissentire magari con fondatezza, ma l'uomo che raccoglie la maggiore attenzione e desta la maggiore curiosità è lui — la sua presenza accendendo attorno alla «corsa delle foglie morte» passioni e polemiche che altrimenti sarebbero mancate.

Per ciò che riguarda, invece, le sue probabilità di vincere come si sente pronosticare da parte de' suoi più ferventi paladini, è meglio andar cauti, guardar le cose con la dovuta ponderazione. A Lugano, Coppi ha vinto una corsa speciale, ancorché breve ma intensamente faticosa come tutte le prove a cronometro, alla quale s'era presentato con una preparazione meticolosa, speculando su tutti gli accorgimenti (gomme leggere, rapporti adatti, alimentazione, fors'anche doping, eccetera) che gli rendessero meno aleatorio affermare la sua superiorità sugli avversari. Ma fra la corsa a cronometro e il Giro della Lombardia la differenza è forte — come terreno, percorso, ritmo di gara, avversari da battere, tutti più giovani di lui.

Quest'anno sarà ancora il Ghisallo l'ultima salita; iniziandola al livello del lago, da Bellagio paese, cento metri più in basso delle volte precedenti, essa risulta più lunga e più dura; sui suoi nove chilometri si svolgerà la prevista selezione che ridurrà a pochi i componenti del primo gruppo, ed anche se fra essi vi sarà — com'è possibile — il nostro uomo, ciò non significa ch'egli possa ripetere le imprese altre volte riuscitegli, d'involarsene da quel trampolino a sessanta chilometri dal traguardo per non essere più raggiunto. Neppur lui credo che nutra illusioni al riguardo.

Val meglio dedicare all'elenco degli iscritti i pochi minuti necessari per leggerne i nomi dal primo all'ultimo. Oltre ai [illegible] stranieri, quant'altri vi sono fra gli italiani che per le attuali condizioni di forma, per le forze integre non consumate da tante corse, potranno mantenersi col Campionissimo per tutto il percorso, riacciuffarlo nella discesa se con qualche altro si fosse salvato nella salita, concludere la corsa con un arrivo in volata in cui egli troverebbe uno più veloce di lui anche perché più fresco.

Elenchiamoli, costoro, come ci vengono in mente e come certamente li vedremo in prima fila al momento decisivo: dopo il vincitore dell'anno scorso ch'è Maule, ci sono Albani, Magni, Monti, Modena, Defilippis, Baffi, Coletto, Conterno, Bartolozzi, Nencini, Moser ed altri. Come dire che almeno una dozzina di uomini possono fare domenica quanto è in grado di fare Coppi, oggi.

Vittorio Varale



Juventus e Torino decidono oggi le formazioni per domenica prossima

Boniperti lamenta ancora il dolore alla coscia e Grava è sempre in dubbio per la trasferta di Roma - Le riserve bianconere hanno battuto quelle pavesi per 4-0



Boniperti ha provato ieri nella partita contro il Pavia

Alla vigilia della partita con l'Udinese, una partita che non può certamente essere considerata facile anche per la brutta situazione di classifica dei friulani, i tecnici juventini devono risolvere due importanti problemi circa la formazione della squadra: Montico non potrà giocare, e Boniperti è titubante a causa del persistere del noto malanno alla coscia.

La soluzione del problema Montico è relativamente facile, si tratta soltanto di scegliere tra Oppezzo e Turchi. Entrambi hanno giocato ieri nella partita del campionato riserve, confermando di essere abbastanza a posto. Turchi è parso forse più vivace del vercellese, il quale però ha dalla sua il vantaggio di una maggior esperienza.

La questione Boniperti, invece, è più complessa, anche perché non si conosce esattamente la natura del male che affligge il giocatore. Ieri Boniperti ha giocato, accusando però le solite incertezze sia nello scatto che nella corsa. A questo punto una domanda è d'obbligo: si tratta di ritardo di preparazione oppure il male non è scomparso del tutto? Nel primo caso sarebbe consigliabile intensificare l'attività, nella seconda ipotesi invece occorrerebbe consigliare il riposo. Poiché una diagnosi medica non è possibile, Puppo ha preferito lasciare libertà di decisione all'interessato, che si è impegnato a rispondere entro oggi, dopo una ulteriore prova pratica.

Certo, se Boniperti dovesse rinunciare a scendere in gara, l'allenatore juventino si troverebbe in difficoltà: molte sarebbero le soluzioni, ma tutte di ripiego. Potrebbe essere richiamato in squadra il giovane Donino, oppure si potrebbe concedere fiducia a Stivanello, oppure ancora sarebbe anche possibile affidare il compito di titolare al giovanissimo Stacchini. Puppo non ha voluto affrontare il problema, preferendo decidere dopo l'eventuale rinuncia di Boniperti. Per il ruolo di mediano, come abbiamo già accennato, pare che la scelta debba cadere su Turchi. Poche righe sulla partita delle riserve. Hanno vinto i cadetti juventini per 4 reti a 0 ma bisogna dire che il Pavia non ha opposto una valida resistenza alle manovre dei bianconeri, specialmente nel secondo tempo quando Boniperti si è assunto il compito di «suggeritore» delle azioni d'attacco. Soddisfacente la prova di Rossi, che ha realizzato ben tre goals; la quarta rete è stata segnata da Voltolina. La squadra juventina si è presentata in campo con: Mattrel; Orlando, Robotti (Dell'Omodarme); Turchi, Aggradi, Oppezzo; Voltolina, Caroli (Boniperti), Rossi, Donino, Stivanello. Il Pavia: Rivolo; Sanapo, Vai; Toselli, Vercesi, Fabbri; Migliorini, Teggi, Pollini, Demartino, Ferrari (Rognoni). Arbitro: Marengo di Chiavari.

Al Torino situazione tranquilla, con l'unica eccezione per il dubbio sulla disponibilità di Grava per la trasferta di Roma. Il terzino destro titolare sarà sottoposto oggi ad accurato controllo sanitario per stabilire se potrà o meno scendere in campo. In caso che il responso fosse negativo, i tecnici granata si troverebbero nei guai, in quanto anche Castelletti — il giovane difensore prescelto per l'esordio — non potrà giocare. Come è noto Castelletti è rimasto infortunato ieri l'altro durante la partita di campionato riserve, e soltanto da poche ore è stato dimesso dall'ospedale d'Alessandria con la prognosi di dieci giorni di riposo. Balli e Liberti comunque, prima di decidere sul nome del sostituto, attendono il verdetto dei medici per Grava. Logico che al posto dello squalificato Arce venga incluso Pellis.

Per quanto riguarda la questione del giocatore straniero nulla di nuovo. Il signor Liberti ancora ieri sera dichiarava che molte trattative erano in corso, ma che nessuna era giunta al punto da far prevedere una rapida conclusione. Bisogna quindi attendere ancora.

Bigogno ancora incerto sullo schieramento dell'Udinese

Udinese, 18 ottobre.

L'Udinese ha avuto un cattivo inizio di campionato e si trova relegata nelle posizioni di coda. La squadra che ebbe un comportamento così brillante nelle due ultime annate, non è riuscita ancora a vincere una partita. Intanto la notizia dell'avvenuto acquisto del mediocentro De Giovanni, già in forza al Novara, ha rincuorato la massa dei tifosi che sperano in un miglior funzionamento della traballante difesa friulana. In fatto di ingaggi c'è in aria una vera e propria bomba: si tratterebbe del prestito da parte della Lazio del nazionale Umberto Tozzi, ma per ora sono appena voci.

Bigogno non ha ancora deciso la formazione che allineerà in campo a Torino, tuttavia è da pensare che riconfermerà Sassi al centro della mediana, almeno fin tanto che non entrerà in squadra il nuovo acquisto, impiegabile soltanto dopo il 1° novembre. E' probabile inoltre che venga apportata qualche modifica nel reparto difensivo, dove Baccari sostituirebbe Azzimonti. C'è anche qualche dubbio per Secchi, che è indisposto. L'allenatore ad ogni modo, deciderà all'ultimo momento. La comitiva friulana partirà sabato mattina e in serata giungerà a Torino in pullman.

Vittoria di Albani al circuito di Ovada

Ovada, 18 ottobre.

(g. b.) Una riunione ciclistica un po' fuori del consueto quella di oggi a Ovada, con distribuzione di medaglie d'oro ai tre campioni del mondo Maspes, Messina e Baldini, di una coppa d'argento al giovane emiliano *recordman* dell'ora e con un minuto di raccoglimento — come si usa negli stadi — dedicato a Stan Ockers. Alla memoria del belga tragicamente scomparso, i dirigenti dell'ENAL di Ovada hanno fatto coniare una quarta aurea medaglia e l'hanno consegnata a Costante Girardengo, ultimo direttore sportivo dell'ex-campione del mondo.

Le due gare principali, circuito per dilettanti e individuali per professionisti, sono state combattute e vivaci. Nella prima ha vinto l'azzurro Romagnoli, davanti agli acquesi Marengo ed Umidio e all'«iridato» Baldini, mentre nella gara dei professionisti si è potuto assistere a 13 traguardi a punti disputatissimi. Li hanno vinti nell'ordine: Maspes (2° Malvicini), Albani (2° Maspes), Gaul (2° [illegible]), Malvicini (2° Albani), Poblet (2° Magni), Magni (2° Poblet), Poblet (2° Malvicini), Carrea (2° Albani) e Messina (2° Albani). La classifica finale ha visto primo Albani con 22 punti, seguito da Messina e Gaul con 18.

Bocciata in geografia la Federazione di pallacanestro

Giocare a pallacanestro è diventato un lusso. Questa almeno è la conclusione a cui si giunge esaminando il criterio piuttosto strano con cui la commissione tecnica della Federazione italiana pallacanestro ha formato i gironi per il prossimo campionato di serie B. Le società partecipanti al torneo dei cadetti sono povere di mezzi e si reggono per l'entusiasmo di giocatori dilettanti al cento per cento e di dirigenti che in genere pagano di tasca propria. Meriterebbero quindi, questi sodalizi, incoraggiamenti e comprensione; gli organi federali invece — almeno in quest'occasione — si sono dimostrati insensibili alle loro legittime esigenze.

Chi ha curato la composizione del girone A — quello che interessa le squadre piemontesi — meriterebbe almeno di essere bocciato in geografia: la Ginnastica Torino e la Libertas Biella sono state infatti incluse nel raggruppamento che comprende oltre a CUS Genova e Amatori Bergamo, due società triestine (la Don Bosco e l'Acegat) l'Udinese e la Goriziana. La trasferta più corta per le compagini piemontesi sarebbe quindi quella di Genova (170 chilometri complessivi, da Torino) mentre i quattro viaggi di andata ritorno per la Venezia Giulia ed il Friuli comportano un totale di oltre 1100 chilometri ciascuno.

Per quanto riguarda specificatamente la Ginnastica Torino che, essendo appena uscita da una grave crisi finanziaria, avrebbe necessità di contenere al minimo le spese, il calendario di quest'anno le assegna 5568 chilometri di trasferte contro i 2776 della scorsa stagione, per una spesa minima (solo viaggio, senza pasti e pernottamenti) di circa 360 mila lire contro le 175 mila dello scorso torneo.

Da queste aride cifre appare evidente come il trattamento usato alla Ginnastica Torino abbia il carattere di una grossa ed incomprensibile ingiustizia. Per una società che incassa in media quindicimila lire per ogni partita casalinga il dover affrontare un simile preventivo lascia due sole alternative: o ritirarsi o avviarsi al fallimento. Sul piano tecnico, poi, l'impossibilità di utilizzare nelle lunghe trasferte gli studenti che formano il nerbo della squadra (e che logicamente non possono stare due giorni lontani dalla scuola) porrebbe la Ginnastica Torino (e che si trova nelle sue condizioni) in stato di grave inferiorità rispetto alle avversarie e la predestinerebbe quindi ad un fallimento anche sul terreno sportivo.

I dirigenti della Ginnastica Torino hanno inviato per espresso a Roma una nota di protesta nella quale, esponendo le ragioni che li costringono a non accettare l'inclusione nel girone A, chiedono di essere trasferiti insieme al CUS Genova e alla Libertas Biella, nel girone C: questo spostamento porterebbe i piemontesi ad incontrare squadre liguri o toscane, con notevole riduzione di spese e con maggiori comodità ferroviarie.

Non si tratta di una richiesta cervellotica, ma di un preciso desiderio — e più che un desiderio, un diritto — di un'antica società che non da ieri è maestra in molte discipline sportive e che pertanto meriterebbe maggior considerazione anche dai «bocciati in geografia» della Federazione Pallacanestro.

Magni e De Bruyne nella squadra di Coppi?

Fine di stagione ciclistica, tempo adatto allo scoppio delle «bombe» clamorose, delle notizie a sensazione, destinate a suscitare una vasta eco nel mondo su due ruote. Campagna dei trasferimenti in atto, insomma, i contratti già stipulati sono pochi, le trattative sono molte, le voci moltissime, così da rendere estremamente difficile il scegliere il vero dal falso. Finora, ad esser sinceri, scarsi sono stati i passaggi di qualche rilievo, ma d'improvviso, una indiscrezione è venuta a suscitare un grandissimo interesse, trattandosi dei due più noti campioni italiani, Coppi e Magni.

Dice l'indiscrezione che la Carpano-Coppi abbia [illegible] una serie di «pourparler» con Fiorenzo per il trasferimento dell'atleta toscano nelle file della casa torinese. Non aggiunge molto di più, questa «voce», nè molto aggiunsero in proposito i responsabili dell'abbinamento tra Fausto ed il vermut. Nessuna smentita, però. Il che equivale all'evidente conferma: trattative, cioè, sono veramente in corso ed anche da un discreto lasso di tempo, ma nessuno è in grado ora di affermare in modo preciso se l'accordo verrà raggiunto e su quali basi.

Le notizie sono come le ciliege, una tira l'altra: e si è saputo, sempre nella serata di ieri, che la Carpano-Coppi intendendo continuare la sua attività sportiva con sempre maggiori aspirazioni, si è rivolta anche all'estero, per operare una cernita di corridori atti, a più o meno breve scadenza, siano in grado di rivestire la maglia bianca.

I risultati di questo lavoro già si vedranno al Giro di Lombardia, durante il quale correranno a fianco di Coppi, il francese Dupont e due giovani speranze d'oltre frontiera, lo svizzero De Gasperi, recentissimo primatista della scalata al Ghisallo e l'austriaco Christian; non solo, ma è prossimo ad essere raggiunto l'accordo anche con elementi di particolare valore internazionale.

Si fanno in proposito i nomi di De Bruyne, il belga che ha conquistato quest'anno il successo nella classifica finale della «Challenge Desgrange-Colombo», e del suo compatriota Adriaenssens.

Il waterpolista Pucci nuota i 100 m. in 57"6

Roma, 18 ottobre.

Nella piscina del Foro Italico i nuotatori designati per le olimpiadi di Melbourne stanno svolgendo i loro quotidiani allenamenti; Paolo Pucci della squadra nazionale di palla nuoto ha fatto registrare stamane sui 100 m. stile libero un eccellente tempo di 57"6. Il tempo tuttavia non è stato sufficiente per superare il record, che appartiene a Romani, dal '55, con 57"2.

Il tempo di Pucci però è stato registrato in una vasca di 50 m. di acqua dolce e realizzato su vasca grande potrebbe considerarsi di valore internazionale.

Una singolare sentenza

Assolto in tribunale un esponente del P.S.I.

Biella, 18 ottobre.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Melo, ha emanato oggi un'interessante sentenza in tema di responsabilità dei direttori di giornali. Sul banco degli accusati sedeva il sig. Oreste Mombello di 77 anni, segretario della Federazione biellese del Partito [illegible] italiano e direttore de «Il corriere biellese», organo della stessa federazione; era imputato di diffamazione a mezzo stampa nei confronti dell'on. Paolo Bonomi perché il settimanale da lui diretto aveva pubblicato un articolo in cui il parlamentare democristiano veniva definito «mangiatore di crusca».

Il Mombello si è giustificato dicendo che l'articolo incriminato era stato pubblicato a sua insaputa mentre egli si trovava a letto ammalato ed ha precisato che anche la composizione era avvenuta erroneamente. Dopo aver letto la bozza, il direttore aveva deciso di scartare l'articolo, ma non si era preoccupato di far distruggere subito la composizione in piombo. Mettendo soprattutto in risalto quest'ultima negligenza, il P. M. dott. Calvelli chiedeva la condanna dell'imputato a 6 mesi di reclusione, ma la Difesa ribadiva che il Mombello era rimasto vittima di un equivoco indipendente, anzi in netto contrasto, con la volontà espressa quando aveva deciso di utilizzare l'articolo.

Dopo breve permanenza in Camera di consiglio, i giudici hanno accettato questa tesi ed hanno assolto il Mombello perché il fatto addebitatogli «è avvenuto per causa di forza maggiore». Con lo stesso dispositivo, l'on. Bonomi è stato condannato a pagare le spese di giudizio.

Prime cure al prof. Orano nell'ospedale di Roma

Roma, 18 ottobre.

Da ieri mattina Marcello Orano si trova internato coattivamente nell'ospedale per le malattie infettive «Lazzaro Spallanzani», dove occupa una ariosa camera a due posti con ampia terrazza unitamente alla pittrice triestina Giulia Zeisl la fedele compagna che anche questa volta ha voluto seguirlo. I due non potranno avvicinare nessuno altro oltre il personale dell'ospedale e saranno sottoposti a continue cure che, per la signora Zeisl, saranno soltanto preventive ma non per questo meno necessarie.

Il prof. Orano, dopo il momento di sconforto da cui era stato colpito ieri, appare ora abbastanza rasserenato. «Sono a disposizione dei medici — ha dichiarato al direttore dell'ospedale — ed eseguirò disciplinatamente ciò che essi mi diranno di fare».

Otto mesi a un derubato che non denuncia il ladro

Casale, 18 ottobre.

Caputo Alfonso, di 70 anni, di Corato (Bari) ma residente a Casale in via Cardinale Massimi, la sera del 16 febbraio dell'anno scorso, veniva rapinato del portafogli nella sua abitazione.

Chi sia stato l'autore del colpo, non si è mai potuto sapere, e anche oggi in Tribunale, il rapinato, che è comparso sotto l'accusa di reticenza e falsa testimonianza per avere sviato le indagini degli inquirenti, si è rifiutato di fare precisazioni.

Il Tribunale, perciò, lo ha condannato a otto mesi.

Tutta tranquilla la quarantasettesima di "Lascia o raddoppia,,

Il muratore Cristini ha vinto i cinque milioni Marianini supera allegramente il proprio turno

Entrato solo in cabina, il cantastorie di Santa Marinella ha risposto sicuro ai tre quiz sui poemi omerici - Nuovo abbigliamento del "viveur,, torinese e divertente colloquio con Bongiorno - Eliminati la napoletana delle canzonette e il toscano esperto di calcio - Raggiunge quota 2 milioni e mezzo lo studioso di Storia di Napoli - Felici esordi in musica lirica e Divina Commedia

(*Dal nostro inviato speciale*)
Milano, 18 ottobre.

Il muratore cantastorie Egidio Cristini ha chiuso trionfalmente la sua avventura televisiva e si è portato a casa, da «Lascia o raddoppia», il maggior premio in palio: 5.120.000 lire. Gianluigi Marianini, il viveur di via Roma, ha superato il traguardo del milione e con lui anche il tornitore napoletano Alfredo D'Ambrosio, appassionato di storia partenopea, raggiungendo la quota 2 milioni e mezzo. Liete le prove degli esordienti Nino Monsagrati, un impiegato bancario di Terni, cultore di musica lirica, e Luigi Gaddini, un contadino di Massa Macinaia (Lucca), che sul breve palcoscenico si presenta ferratissimo, come già lo fu il maestro casalese Enrico Merlini, nella «Divina Commedia».



Cristini, uscito dalla cabina, viene complimentato da Bongiorno e dal fratello (Telef.)

Mike Bongiorno attacca assai cupamente: nell'uscire dal camerino ha urtato col ginocchio in uno spigolo e ora la parte gli duole, con curiosi effetti sul suo congegno mnemonico: «Ho preso un colpo al ginocchio e mi sono dimenticato ciò che dovevo dire...».

Mentre il signor Monsagrati davanti alle telecamere scioglie di fiato i primi otto enigmi, l'impeccabile presentatore si tormenta penosamente il filo della stiratura dei pantaloni; «Le fa molto male la gamba?» interviene improvvisa la vocina di Edy Campagnoli; premurosa; Mike brontola una oscura risposta. Il signor Monsagrati se la vede brutta, ma per fortuna tutte le risposte gli escono pronte e facili dalle labbra, sicché la prova finisce felicemente.

Ma è il lucchese Luigi Gaddini che risolleva il tono del palcoscenico: robusto, sanguigno, con un sorriso sereno fra i radi denti, la chioma bianca ben ravviata, questo dantista paesano ci racconta con semplicità la storia del suo incontro con i Poeti. Nella lontana giovinezza volle rendersi conto se davvero l'Italia fosse quella «terra dei morti» che il Lamartine derideva: cominciò ad aprire i libri, quelli che gli venivano sotto mano; e più andava avanti nello studio, più scopriva che questi «morti» avevan voce e forza da far invidia ai vivi. Durante la ritirata di Caporetto, chissà in che casa abbandonata d'oltre Piave, scoprì il maggiore fra questi illustri, Dante Alighieri; lasciata la mantellina grigioverde, tornato a casa sua, gli si affezionò, prese in dimestichezza le ardue terzine e i personaggi dell'Oltretomba dantesco.

Poi, quando venne «Lascia o raddoppia», pensò di chiedere al Poeta di ricompensarlo per tanta fedele amicizia, coltivata nelle ore destinate al riposo dalla dura fatica contadina. «E vai, presentati anche tu...», lo esortò il parroco. Ed ora eccolo qui, vestito di un frusto abito color mattone, il buon amico di Dante Alighieri.

La prima domanda sembra tagliata per stuzzicare certe antiche rivalità tra Lucca e Pisa; il Gaddini risolve sorridendo il quiz, e poi ancora tutti gli altri. Ciacco, Cavalcante, Brunetto Latini, Ulisse, Pier delle Vigne, il Minotauro, Farinata degli Uberti; chi l'ha mai detto che guerre e lavoro uccidono negli uomini l'amore della poesia? Il contadino Luigi Gaddini, diplomato di terza classe elementare, ex-fante della guerra 1915-18, smentisce energicamente con le sue risposte quella vecchia diceria. Se ne va con una vigorosissima stretta di mano e un bell'inchino, tra gli applausi.

Eliminata rapidissimamente dalla cabina da 640 mila lire la bionda napoletana Giuseppina Cafaro, musica leggera: la busta le viene scelta dal fotografo Lauro Bordin, antico campione ciclista ed oggi amuleto vivente per molti candidati di «Lascia o raddoppia»; purtroppo stavolta la prestazione del buon Bordin è inferiore alle attese ed il gong suona prima che la concorrente abbia scoperto il titolo della canzone «Non ha capito», di cui le vengono letti i primi versi.

Sfortunato anche il fiorentino Franco Lampredi (1 milione 280 mila lire erano in palio). Egli non ha saputo dire ciò che da un così forte Pico della Mirandola del sapere calcistico ci si riprometteva di apprendere: quali mai giocatori avessero «marcato» i goals nell'incontro Italia-Cecoslovacchia nel 1926.



Il contadino lucchese Luigi Gaddini, che ha superato il primo turno rispondendo sulla Divina Commedia (Telef.)

Ed ecco Gianluigi Marianini, sottile, loquace, aulico e tartufesco, come ormai la sua collaudata «maschera» televisiva richiede da lui. Egli sfoggia un cappottuccio di cammello con fodere eccentriche; ma lo toglie presto, per mostrare uno *smoking* a quadri scozzesi, rossi verdi e neri, che indossa con raffinata *nonchalance*. La sua barocca arguzia è tutta salottiera, e giustappunto, per sentirsi maggiormente a suo agio, Marianini chiede un paio di poltrone per conversare con Mike in attesa di entrare in cabina. Due valletti, prontissimi, portano sul proscenio due seggiole a braccioli color prelatizio.

Bongiorno (che siede pure lui) — Ha avuto un'ottima idea a proporre una sedia, perché mi fa male un ginocchio. Guardi che bella cosa hanno mandato. *(Gli consegna un pupazzo che raffigura esattamente Marianini).*

Marianini — Gradisco questa mia immagine estemporanea. E' molto simile, specialmente lo *smoking* è fatto con una precisione straordinaria.

Bongiorno — Questa settimana cos'ha di bello da raccontarci?

Marianini — Guardi, ronzano intorno alle mie caste orecchie, inverecondi proponimenti di film che provengono da Roma, ma che respingerò perché turba la mia quiete e i miei studi, e forse questo mondo di celluloide artificiale e artificioso è un po' estraneo alla vera ragione del mio essere. Comunque si parla di «Don Chisciotte», oppure di «Petronio arbitro» in vesti romane. Questo mi attira: vedere il sottoscritto incoronato di rose, che va in giardino a cogliere tutte le rose: una cosa bellissima...

Bongiorno — Quale è il personaggio che preferirebbe interpretare?

Marianini — Forse Petronio o anche eccezionalmente un gladiatore. Ora, se permette, vorrei fare due proposte: la prima quella di perpetuare a sedermi per sempre fino alla fine naturale, che potrebbe venire anche oggi; la seconda è quella di spostare eventualmente a casa mia la teletrasmissione per mia maggior comodità ancora. A casa mia con le strumenta necessaria..

Bongiorno — Credo non sarà possibile, ma. E ora cosa vogliamo fare? Naturalmente continuiamo?

Marianini — Certamente.

Bongiorno — La scorsa settimana ci sono stati alcuni dubbi e critiche perché tutti credono che lei sia venuto qui soltanto per rispondere sulla moda.

Marianini — No no, io non escludo colpi. Sono un buon sportivo. Accetto anche i vestiti dei cavalieri, degli ecclesiastici, qualunque cosa, blasoni, araldica, qualunque cosa piaccia a loro.

(Bongiorno chiede la busta, che vengono recate dalla signorina Campagnoli).

Marianini (avviandosi in cabina) — Vado nel chiosco dei fosforescenti. Se dovessi cadere, e perciò dovessi vincere la «600», non me la diano, ma mi diano invece una quadriglia, se è possibile.

Bongiorno — Questo non credo sia possibile.

Marianini — Dica questo in alto.

Bongiorno — Farò i passi necessari.

Entrato in cabina, Marianini identifica in una diapositiva l'antico costume ecclesiastico che fu indossato dai Gesuiti ai tempi delle loro prime missioni in Cina. Le spiegazioni in cui si dilunga Marianini sono esaurienti: sotto la stravagante maniera della sua presentazione, s'intravede che la cultura di Marianini in materia non è improvvisata per la ribalta, in vista dei gettoni, ma è frutto di una attenta passione di esteta bizzarro, cacciatore di preziosità storiche, raccoglitore di finezze cadute nel dimenticatoio. Prima di distaccarsi dalle telecamere, Marianini declama una sua stramba poesia «Odore-Pioggia». Ma nel congedarsi, ha il buon gusto di avvertire: «Non sforzatevi di capirla, questa poesia, nemmeno io ci sono riuscito». Il pubblico gli è grato per il suggerimento e lo applaude con simpatia.

Il tornitore Alfredo D'Ambrosio (1.280.000 lire) se la sbriga in breve.

Bongiorno — Si accomodi in cabina. Attenzione, ecco la domanda che abbiamo preparato per lei: «Un duca francese che ambiva diventare re di Napoli sbarcò in quella città con una piccola armata di tre brigantini e otto feluche il 15 novembre '47, e il 4 dicembre successivo si fece proclamare duca della repubblica napoletana. Ci dica come si chiamava questo duca.

D'Ambrosio — Enrico di Lorena, duca di Guisa.

Bongiorno — Benissimo. La risposta è esatta.

Ed ecco il muratore Cristini di Santa Marinella, amico di Omero. Egli annuncia di avere deciso di raddoppiare tutto solo, senza nemmeno l'aiuto di Maria Luisa Garoppo che pure s'era accomodata per offrirgli il suo appoggio nella cabina finale.

Per fargli gli auguri sull'orlo dell'estremo rischio, sono arrivati due giovanissimi alfieri della repubblica dei ragazzi di Santa Marinella. E' una delle più antiche e solide comunità per ragazzi, sorta in Italia nel dopoguerra al fine di educare i suoi «cittadini» al lavoro, allo studio e a risolvere del tutto soli i problemi della convivenza democratica.

Il sindaco e il vicesindaco di questa lieta «repubblica» portano doni a Mike Bongiorno e a Edy Campagnoli. Poi il Cristini entra in cabina. I tre enigmi omerici sono sciolti felicemente dal muratore, il quale risponde che Patroclo non volle uscire in battaglia con la lancia dell'amico Achille perché solo quest'ultimo sapeva palleggiarla, che Anticlea era la madre di Ulisse e che il dio che spezzò l'arco di Teucro fu «Giove, Giove, Giove».

Sudato e felice il Cristini, con il fratello a fianco, si congeda dalle telecamere con un estremo saluto in rima:

«"Lascia o raddoppia"
lo sapete, è un gioco.
Ci vuole tanto cervello
e buon ingegno.
Ora se le mie forze non son [state poco
dirò che arrivai al segno.
"Lascia o raddoppia"
chiama la gente da qualsiasi [luogo
e di tante persone è un gran [sostegno.
Ringrazio Iddio che mi servì [d'aiuto
e buona notte a tutti, vi [saluto».

«Che ne farò dei gettoni? — dice per concludere. — So io come sistemarli. Ho da finirmi la casa, far la dote a mia figlia, ed aggiustare tante altre cosette. E poi mi riposerò... Ho sempre lavorato in vita mia; voglio proprio provare come sono fatte le vacanze».

Gigi Ghirotti



L'esteta Marianini ha chiesto di discorrere da seduto e Bongiorno, dopo averlo accontentato, gli consegna un piccolo Marianini, omaggio di un ammiratore (Telefoto)

La personalità dei Santato è «immatura e labile»

Milano, 18 ottobre.

Il perito psichiatra, prof. Garavaglia, ha visitato anche oggi i fratelli Arturo ed Egidio Santato rispettivamente nel manicomio di Mombello e nel carcere di San Vittore. In base ad un primo referto, lo psichiatra avrebbe detto che «si tratta di due individui dalla personalità immatura e labile». E' comunque impossibile dire se essi saranno riconosciuti totalmente «incapaci di intendere e volere» oppure soltanto «semi infermi di mente» in modo da poter presentarsi come imputati al giudizio della Corte d'Assise.

I detenuti di San Vittore hanno rinnovato oggi una manifestazione di ostilità nei confronti di Egidio Santato: il delitto del quale i due fratelli si sono resi responsabili ha suscitato un senso di repulsione nell'animo degli stessi detenuti i quali — a quanto sembra — avrebbero sottoscritto una petizione indirizzata alla direzione del carcere affinché Egidio Santato sia trasferito in altro luogo di pena.

In Appello i due amanti già condannati all'ergastolo

Roma, 18 ottobre.

Sono comparsi, dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di appello, Uliana Meanza e Angelo Fiorini, già condannati all'ergastolo quali responsabili dell'assassinio del contadino di Sezze Romano, Amerigo Farasone, marito della Meanza. Il contadino era stato assassinato a colpi di fucile, in aperta campagna, mentre dormiva su un carro.

Nel febbraio scorso, alle Assise di Latina, Uliana Meanza e il suo giovane amante Angelo Fiorini erano stati ritenuti colpevoli del delitto in base ad una serie di indizi e perciò condannati all'ergastolo. I giudici avevano ritenuto che fosse stata la donna a far sopprimere il marito, per poter vivere con il Fiorini di cui era innamorata.

In appello i due, dalla cui unione, poco dopo l'arresto, è nato un bimbo, hanno protestato la loro innocenza e la donna ha accusato la suocera — Rosa Antonucci —, di aver architettato la congiura contro di lei. Inoltre, tanto la Meanza quanto il Fiorini, hanno dichiarato che la loro relazione è sorta dopo la morte di Amerigo Farasone e che tutti gli indizi a loro carico sono il frutto delle maldicenze dei loro paesani.

In aula era pure presente il bimbo dei due imputati che, ad un certo punto, sentendo la madre proclamare ad alta voce la sua innocenza, si è staccato dal carabiniere con il quale stava giocando ed è scoppiato in un pianto dirotto.

L'inchiesta sulla "Nicolay,, sarà conclusa per gennaio

Genova, 18 ottobre.

Al consigliere istruttore dottor Moreno, che dirige l'inchiesta per lo scandalo Nicolay-SFIAR, sono state presentate, dall'avvocato Luca Ciurlo, due istanze di libertà provvisoria. Esse riguardano due funzionari del Banco di Sicilia, il dottor Mario Rocca, direttore della filiale di Sampierdarena e il dott. Paolo Barone, capo dell'ufficio titoli.

La inchiesta Nicolay-SFIAR dovrebbe concludersi entro il prossimo gennaio. In novembre, il dott. Moreno ritornerebbe a Saluzzo, dopo aver esaminato le risultanze di un'indagine che un sottufficiale del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri sta attualmente svolgendo a Racconigi.

Gina Lollobrigida testimone al processo contro suo marito

Oggi la celebre coppia comparirà davanti al magistrato per la vertenza sulle fotografie "sconvenienti,,

Roma, 18 ottobre.

Gina Lollobrigida e suo marito Milko Scofic varcheranno domani mattina la soglia del Palazzo di Giustizia: lei in veste di testimone, lui in quella di imputato. Entrambi saranno ricevuti dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Corrias che avrà da chiedere loro alcuni chiarimenti su una vicenda piuttosto complessa che, iniziatasi sotto le parvenze di una abile manovra pubblicitaria è terminata in una serie di querele. I protagonisti sono da una parte Milko Scofic e dall'altra il giornalista americano Michael Chinigo, direttore per l'Italia dell'agenzia di informazioni I.N.S.

La vicenda iniziò l'8 maggio 1955, quando Gina Lollobrigida consentì che un fotografo dell'I.N.S. presenziasse alla prova di un costume «can-can» per il film «La più bella donna del mondo» presso una grande sartoria romana, purché le fotografie fossero da lei approvate e fossero distribuite soltanto all'estero.

Il martedì seguente le fotografie di Gina Lollobrigida in costume — e tra le tante anche quelle che l'attrice aveva scartato perché sconvenienti — vennero vendute a numerosi giornali italiani. La stessa Gina telefonò a Chinigo lamentandosi per quanto era avvenuto ed il giornalista rispose, a dire di Milko Scofic, in maniera tanto vivace che la bella Gina scoppiò in un pianto dirotto. (Il giornalista ha però sempre negato di aver superato nel rispondere, i limiti della educazione). Pochi minuti dopo Scofic piombò nella redazione dell'I.N.S. e la discussione che ebbe con il dott. Chinigo fu tanto accesa che il marito dell'attrice lasciò andare uno schiaffo diretto al giornalista americano ma finito sulla guancia del suo collega dott. Boschetto.

Come s'è detto fu un incrociarsi di querele. Il marito di Gina Lollobrigida è stato accusato di violazione di domicilio essendo entrato in un ufficio privato e non essere uscito quando il padrone di casa lo invitò ad andar via; di minaccia, di ingiuria, di lesioni nei confronti del dott. Boschetto, di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Il giornalista, invece, è accusato di ingiuria e diffamazione nei confronti di Gina Lollobrigida e di aver diffuso «fotografie sconvenienti». Domani oltre alla bella attrice saranno interrogati dal magistrato anche il dott. Bruno Enek capo dell'ufficio stampa del film «La donna più bella del mondo» e il fotografo dell'I.N.S. che eseguì le fotografie incriminate.

Sophia Loren in Libia per girare un film

New York, 18 ottobre.

L'attore cinematografico John Wayne ha annunciato che Sophia Loren reciterà con lui nel film «La leggenda di Timbuctù», di cui sarà egli stesso il produttore. Gli esterni del film, tratto da un romanzo di Ben Hecht, verranno girati in Libia, gli interni a Roma.

Una ragazza uccide il collega lanciandogli acido cloridrico

La vendetta di una diciottenne offesa dai pettegolezzi
Il giovane, prima di morire, denuncia un infortunio

Napoli, 18 ottobre.

Un giovane operaio è stato ucciso, stamane, da una donna che gli ha lanciato addosso un vaso contenente acido cloridrico; prima di morire il poveretto aveva detto ai medici di essere stato vittima di un infortunio sul lavoro e solo più tardi si è scoperta la verità.

Verso le 12, Antonio Maselli di 29 anni, da Napoli, usciva orrendamente sfigurato da una fabbrica di tubi fluorescenti, in via San Mattia, e raggiunto un tassì, vi saliva e veniva trasportato all'ospedale dei Pellegrini. I sanitari gli riscontravano ustioni da acido cloridrico al torace, alla gola, al viso e agli occhi, per cui lo ricoveravano in imminente pericolo di vita. Agli agenti il Maselli dichiarava, a stento, che, mentre era intento al lavoro, a causa dello scoppio di un tubo al neon era rimasto gravemente ustionato. Alle 13 il Maselli decedeva, senza aver potuto nulla aggiungere alla breve dichiarazione.

Le indagini accertavano che il Maselli aveva raccontato delle cose inesatte, in quanto egli era stato vittima di una donna che gli aveva lanciato contro dell'acido cloridrico. La donna veniva identificata per Rita Caccavo, di 18 anni, abitante in via Santa Maria ai Monti.

La ragazza lavorava con il Maselli nella stessa fabbrica. Fra i due vi era stata una certa simpatia, fin quando non erano sorti dei dissapori a causa delle dicerie che il Maselli aveva fatto circolare nella fabbrica stessa. La situazione si era aggravata una decina di giorni or sono e vi era stato un aspro diverbio fra i due giovani. L'intervento di comuni amici operai aveva sedato il litigio, e i due si erano rappacificati.

Stamattina, verso le 11,30, la ragazza nel consegnare un tubo al neon che aveva precedentemente lavato con acido cloridrico, al Maselli, gli scagliava addosso anche un vaso contenente lo stesso acido. Il liquido raggiungeva in pieno il giovane che lanciava un grido inumano. Mentre la ragazza si dava alla fuga, l'operaio, dopo essersi ripreso, raggiungeva la strada e quindi, con un tassì, si faceva accompagnare all'ospedale. La polizia ricerca attivamente la Caccavo, che si è data alla latitanza.

Da martedì sera anche alla radio un programma settimanale di "quiz,,

Se il concorrente non sa rispondere viene chiamato per telefono un ascoltatore in suo aiuto

(Nostro servizio particolare)
Milano, 18 ottobre.

Al Teatro dell'Arte del Parco, di Milano, sono iniziati stamane i lavori d'impianto delle apparecchiature tecniche per la nuova trasmissione a premi: «Tutti per uno» la cui prima puntata, come è noto, andrà in onda martedì prossimo, alle ore 21. Si è provveduto alla installazione di un centralino telefonico che permetterà a Mike Bongiorno, pilota della nuova rubrica, di collegarsi rapidamente con qualsiasi località d'Italia; inoltre sul palcoscenico del Teatro dell'Arte sono stati collocati tre microfoni e l'apparecchio telefonico attraverso il quale il presentatore potrà parlare con i concorrenti lontani.

Come «Lascia o raddoppia?» anche «Tutti per uno» avrà la cabina, che verrà trasportata domani sul palcoscenico del teatro, la cui sala accoglierà nelle sere di trasmissione non più di 600 invitati. Nella giornata di domani inoltre avranno inizio le prove tecniche della trasmissione, la cui parte musicale verrà affidata a un sestetto di solisti: anche questo piccolo ma scelitissimo complesso orchestrale comincerà domani le prove, che si svolgeranno sempre nella più rigorosa segretezza affinché nessun orecchio estraneo possa captare i brani musicali che saranno man mano inseriti nelle puntate della trasmissione.

«Tutti per uno» sarà la prima vera e propria trasmissione radiofonica di «quiz», e ne curerà la messa in onda la sezione rivista e varietà della R.A.I., di Milano, per il II programma. Ogni martedì 3 concorrenti sorteggiati fra tutti coloro che avranno inoltrato domanda, si presenteranno per rispondere ai «quiz» relativi alla materia prescelta.

Il primo gruppo di «quiz» si compone di 3 domande che possono essere formulate direttamente, o sceneggiate, oppure musicali, a seconda della materia prescelta. Le 14 materie d'esame ammesse sono: attualità giornalistica, calcio, ciclismo, cinema, geografia, «jazz», letteratura italiana, musica da camera, musica leggera, musica operistica, musica sinfonica, storia, teatro di prosa, teatro di rivista. Il concorrente che sappia risolvere i primi tre «quiz» riceve un gettone d'oro del valore di ventimila lire ed entra subito nella cabina per affrontare il quarto «quiz», la cui soluzione gli assicura un premio di 100 mila lire.

Qualora però il concorrente non sappia rispondere, verrà in suo soccorso un signor X col quale Mike Bongiorno si metterà in immediato contatto telefonico e che potrà risiedere in qualsiasi città d'Italia. Se il soccorritore risolve il quarto «quiz», divide col concorrente il premio di 100 mila lire; se non sa rispondere neppure lui, la somma va ad aumentare il monte-premi del concorrente che segue. Vale a dire, dunque, che i premi di 100 mila lire sono cumulabili indipendentemente dalle materie prescelte dai concorrenti.

Le scene tratte da commedie, le scenette di rivista, le romanze d'opera saranno interpretate da tutti artisti di grande notorietà nei rispettivi campi. Fino a stasera all'ufficio che realizzerà la nuova rubrica sono pervenute cinquecento domande di partecipazione ai «radioquiz»; per ora la graduatoria delle domande di ammissione vede in testa il Piemonte, seguito dalla Lombardia, dalla Toscana, dall'Emilia e dal Lazio.

Il dott. Nicolò Livreri, le cui dimissioni dall'incarico di notaio di «Lascia o raddoppia?», suscitarono vivaci polemiche, sarà il notaio della nuova rubrica radiofonica di «quiz».

v. f.

VI Convegno nazionale degli autori drammatici

Saint Vincent, 18 ottobre.

E' cominciato oggi il VI Convegno nazionale degli autori drammatici organizzato dall'Istituto del dramma italiano in collaborazione con l'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e con la Società incremento turistico alberghiero valdostano di St. Vincent.

Il presidente dell'Istituto on. Egidio Ariosto dopo il saluto recato ai convenuti dal rappresentante dell'autorità regionale col. Gastaldi, ha tenuto una prolusione sui problemi del repertorio nazionale contemporaneo. Domani i lavori riprenderanno con l'intervento del Sottosegretario allo spettacolo on. Brusasca.

ULTIME NOTIZIE

Un'intervista concessa al "New York Times"

Nasser annuncia che la Russia è disposta a finanziare la diga di Assuan

La conclusione dell'accordo avverrebbe durante il viaggio del dittatore egiziano a Mosca — In caso d'invasione della Giordania, l'Egitto si schiererebbe al suo fianco contro Israele

New York, 18 ottobre.

L'Unione Sovietica è disposta a concedere all'Egitto prestiti a lunga scadenza per finanziare la costruzione della diga di Assuan. Lo ha dichiarato il colonnello Nasser nell'intervista concessa al corrispondente del New York Times nella capitale egiziana, Hanson W. Baldwin. Nasser ha dichiarato che una decisione definitiva in merito verrà presa durante la sua prossima visita a Mosca. Il presidente egiziano ha aggiunto che l'offerta russa è stata presentata al governo del Cairo dall'ambasciatore dell'URSS Evgeni Kiselev. Essa non è stata discussa con Scepilov durante la visita che il ministro degli Esteri russo fece recentemente in Egitto.

Nasser ha assicurato che egli non intende valersi dell'appoggio russo in senso antioccidentale allo stesso modo che non deve essere interpretata come un segno di ostilità verso gli Occidentali la conclusione dell'accordo fra Egitto e Cecoslovacchia in tema di forniture di armi.

Nel corso dell'intervista Nasser ha toccato numerosi punti relativi all'attuale situazione internazionale in generale ed alla crisi di Suez in particolare.

Egli ha dichiarato fra l'altro che le difficoltà connesse con l'esercizio del Canale sono state artificiosamente esagerate dalla vecchia Compagnia, definita da Nasser «uno Stato nello Stato». Dopo aver rilevato come l'unico problema di una certa gravità, quello dei piloti, sia stato felicemente risolto, Nasser ha affermato che il regolare esercizio del Canale deve ora ritenersi garantito nella maniera più assoluta indipendentemente dal peggioramento delle condizioni atmosferiche nella stagione invernale.

Il Presidente egiziano ha poi commentato i recenti attacchi israeliani alla Giordania, affermando che essi «mirano a dare l'impressione che l'Egitto non sia in grado di aiutare la nazione consorella». «Sia a questo proposito ben chiaro — ha detto Nasser — che se ci sarà invasione della Giordania noi entreremo immediatamente in lizza». Dopo avere espresso l'opinione che le truppe irachene non faranno il loro ingresso in Giordania, il presidente ha reso noto che l'Egitto continua a far affluire in quel Paese armi e rifornimenti allo scopo di rafforzare l'efficienza della Guardia Nazionale giordana.

Quanto all'influenza comunista in Egitto, Nasser ha dichiarato che essa è stata volutamente esagerata in ambienti interessati a creare difficoltà al governo del Cairo. «I comunisti sono molto deboli in Egitto — ha detto testualmente Nasser — e comunque non mi preoccupano». Il Presidente ha reso noto che i soli tecnici comunisti attualmente in territorio egiziano sono quelli incaricati di procedere al montaggio e al collaudo degli apparecchi a reazione sovietici inviati all'Egitto nel quadro delle forniture d'armi cecoslovacche.

Nasser ha poi energicamente respinto le accuse di «imperialismo panarabo» rivoltegli dall'Occidente. «L'Egitto non ha ambizioni colonialiste — ha detto con enfasi — e parlare di "impero di Nasser" costituisce una grossolana violazione di quello che rappresenta il mio punto di vista circa la necessità dell'unità araba e della cooperazione africana ed islamica. L'Egitto non deve rimanere isolato perché in tal caso rischia di essere sopraffatto».

Alla domanda se alla scadenza del suo attuale mandato presidenziale potrà essere riconfermato nella carica, Nasser ha risposto ridendo: «Dio solo lo sa». Richiesto di esprimere il suo parere in materia di dittatura, Nasser ha così replicato: «Dittatura o no, il problema sta in questi termini: finché il popolo egiziano mi appoggia non si può certo parlare di dittatura. Se, al contrario, la maggioranza del popolo mi fosse ostile, non mi resterebbe che ritirarmi, poiché per il popolo è stata appunto fatta la nostra rivoluzione».

Inquieta attesa delle elezioni in Giordania

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 18 ottobre.

Secondo notizie filtrate dalla parte di Gerusalemme rimasta territorio giordano, militari dell'esercito siriano sarebbero stati visti ad Amman e in altri centri giordani. Gli ambienti responsabili israeliani rifiutano stamane di confermare oppure smentire la notizia che, qualora fosse confermata, sarebbe di una gravità senza precedenti e dagli sviluppi ancora imprevedibili data l'atmosfera sempre più tesa dopo l'atto di forza di Nasser sul Canale.

Com'è noto, il governo israeliano considera atto aggressivo l'entrata di qualsiasi unità straniera in territorio giordano, mentre lo stesso Irak reagirebbe agli sviluppi del piano Nasser per un fronte unico politico militare tra Egitto Giordania e Siria che praticamente isolerebbe la zona petrolifera irachena-persiana.

Gli ambienti responsabili israeliani hanno ripetuto ancora oggi essere per lo *statu quo* senza alcuna modifica dei termini armistiziali, ma sembra facile prevedere che uno spostamento dell'equilibrio del Medio Oriente non li lascerebbe indifferenti, adagiati in una impossibile posizione di attesa. Infine l'Inghilterra ha sufficientemente ribadito la propria determinazione di applicare i termini del patto con la Giordania, valido fino al 1968, cioè di occupare, in caso di azione di Nasser, le proprie basi da Gerico fino a Aqaba sul Mare Rosso a pochi chilometri dalle coste egiziane.

Intanto è subentrata una atmosfera di pesante attesa per le elezioni giordane di domenica prossima poiché il tentativo inglese di rinvio sembra abbia ormai poche possibilità di successo. Mentre gli osservatori danno per certo il successo del movimento favorevole a Nasser, occorre registrare fra molte previsioni pessimistiche e catastrofiche, l'espressa speranza che durante i negoziati decisi all'ONU per l'avvenire del Canale venga anche trattata ad alto livello l'intera situazione del Medio Oriente.

Stefano Terra

Fermento nella zona sovietica

In sciopero gli operai di tre città tedesche

Bonn, 18 ottobre.

Gli operai dei grandi stabilimenti industriali di Magdeburg, Erfurt e Chemnitz, nella zona sovietica della Germania, sono scesi in sciopero per protestare contro i magri salari, i faticosi turni di lavoro e la disorganizzazione delle aziende. Piuttosto imprecise e non controllabili sono le notizie sull'agitazione, ma si dà per certo che nelle tre città, e in special modo a Magdeburg, si è venuta a creare una situazione simile a quella che precedette la sollevazione berlinese del 17 giugno 1953 e la più recente rivolta di Poznan in Polonia.

E' possibile che in questo pessimistico raffronto vi sia dell'esagerazione, ma quel che sta accadendo laggiù deve aver allarmato il governo comunista di Berlino se è vero, così come riferiscono concordemente diverse fonti, che a Magdeburg sono affluiti grandi rinforzi di polizia e di agenti del servizio di sicurezza statale.

Il quotidiano berlinese *Der Tag*, il primo a diffondere le notizie sull'agitazione, scrive che ora Magdeburg è sotto il controllo di duemila poliziotti.

Polemiche sulla velocità dell'«Andrea Doria» tra la nebbia

Il capitano Calamai spiega il perché dei 21,8 nodi all'ora - Proteste del suo avvocato per domande "insensate" degli avversari

(Nostro servizio particolare)

New York, 18 ottobre.

Nell'odierna udienza per l'inchiesta preliminare sul naufragio dell'*Andrea Doria*, il capitano Calamai ha ripetuto che la notte in cui avvenne la collisione col piroscafo svedese *Stockholm* la nave da lui comandata procedeva nella nebbia a 21,8 nodi di velocità, (soltanto 1,2 nodi al di sotto della velocità massima), non solo allo scopo di rispettare l'orario, bensì perché egli riteneva di non trovarsi in zona di denso traffico.

L'avvocato Ray Greene, uno dei rappresentanti delle parti che hanno citato per danni la società di navigazione «Italia» e quella svedese, ha chiesto al capitano:

— Perché, con le condizioni esistenti al momento, continuaste a 21,8 nodi?

— Perché le circostanze del momento — ha risposto Calamai — mi permettevano di farlo.

— La vostra decisione fu influenzata dall'esigenza di rispettare l'orario? (Si ricordi che il capitano aveva ammesso ieri che l'*Andrea Doria* era in ritardo).

— Quali dunque erano le circostanze? — ha incalzato l'avvocato.

— Non c'erano navi attorno che potessero incrociare. Non eravamo in acque di denso traffico. Ecco perché io ero in grado di procedere regolarmente.

— Avete mai sentito la gente di mare definire la zona attorno al faro galleggiante di Nantucket come la «*Times Square*» (ossia un punto di gran movimento) dell'Atlantico.

— Sì e no.

— Capitano, non vi capisco.

Spiegandosi meglio, il capitano Calamai ha detto che le navi dirette da est passano più a sud di Nantucket di quelle dirette ad ovest.

Interrogato da William A. Hyman, che rappresenta persone le quali chiedono danni per circa due milioni di dollari (un miliardo e 250 milioni di lire) da entrambe le società, il capitano Calamai ha dichiarato che durante la sua carriera ha nutrito la speranza di far giungere l'*Andrea Doria* in orario ai porti di destinazione, ma sempre ponendo in primo luogo la sicurezza dei passeggeri.

— E' stata sempre mia intenzione, quando possibile, arrivare in orario, ma è chiaro che occorre prendere tutte le precauzioni per salvaguardare la sicurezza della nave — ha detto Calamai.

Rispondendo a un'altra domanda, il capitano ha precisato di non considerare sostanziale la riduzione di velocità da 23 a 21,8 nodi, da lui disposta la notte dell'incidente. Ha soggiunto che i funzionari della compagnia di navigazione «Italia» non conoscevano a quale velocità l'*Andrea Doria* procedeva nella nebbia. L'argomento non era mai stato trattato in dettaglio.

L'avv. Underwood, legale della società di navigazione «Italia» ha protestato vivacemente contro i sistemi di interrogatorio del cap. Calamai usati dai patroni avversari, sostenendo che in sostanza le loro domande si rivelano «inutili e insensate» ripetizioni di cose già chieste e già dichiarate dal teste.

a. p.

Si riunisce a Varsavia il comitato centrale del partito comunista

La Polonia chiederà alla Russia rapporti di piena indipendenza

Gomulka proprio oggi torna a far parte del governo - In elaborazione una nuova politica agricola che rappresenterà il ripudio del sistema collettivistico sovietico

Varsavia, 18 ottobre.

Il comitato centrale del partito comunista polacco, il quale si riunirà domani in seduta plenaria, adotterà una risoluzione in cui si chiede che i rapporti con la Russia siano posti d'ora in poi su una base di piena indipendenza ed eguaglianza.

Si prevede che le decisioni del comitato avranno decisiva importanza non solo per il futuro della Polonia ma per l'avvenire dell'intero blocco comunista dell'Europa orientale. Gli osservatori ritengono che il partito comunista polacco adotterà una posizione indipendentista analoga a quella di Tito.

Il nuovo orientamento è dettato da una parte dai sentimenti anti-sovietici prevalenti nella popolazione e dall'altra dalla necessità di porre su nuove basi teoriche e strutturali il gigantesco sforzo necessario alla Polonia per superare la sua attuale gravissima crisi economica di cui i sanguinosi moti di Poznan hanno costituito una eloquente testimonianza.

A Varsavia corre con insistenza la voce che i partiti comunisti sovietico e cinese abbiano inviato a quello polacco «lettere fraterne» in cui lo sollecitano a non spingersi troppo oltre nello scegliere la sua nuova via verso il socialismo.

Alcuni membri influenti del comitato centrale sarebbero ancora restii a portarsi su posizioni parallele a quelle del partito comunista jugoslavo, ma è pressoché certo che le loro tesi saranno poste in minoranza e respinte.

Una delle più importanti decisioni del comitato centrale polacco sarà quella di reintegrare nella sua funzione di membro del «politburo» il riabilitato Wladislaw Gomulka. Il comitato dovrà inoltre elaborare una nuova politica agricola che in effetti rappresenterà il ripudio del sistema collettivistico di stampo sovietico.

Rumeni e bulgari in visita a Belgrado

Belgrado, 18 ottobre.

Continuano le visite in Jugoslavia di delegazioni dei Paesi comunisti orientali. Una rappresentanza romena in parte rappresentativa del governo e in parte del comitato esecutivo comunista giungerà sabato a Belgrado per una visita ufficiale di nove giorni. La missione avrà a capo il Primo ministro Chivu Stoica e il primo segretario del partito Gheorghiu-Dej. Essa restituirà la visita che il presidente Tito fece lo scorso giugno a Bucarest di ritorno dall'Unione Sovietica.

Una delegazione del Comitato centrale del partito comunista bulgaro giungerà pure prossimamente in visita ufficiale nella capitale jugoslava. La ripresa dei rapporti diretti fra i partiti comunisti dei due Paesi è avvenuta recentemente con la visita in Jugoslavia di una delegazione ufficiale capeggiata dal segretario del partito comunista bulgaro, Todor Zhikov. Questi venne a Belgrado in qualità di leader di una missione parlamentare e solo negli ultimi due giorni della sua visita, protrattasi per due settimane, ricevette dal Comitato centrale del partito l'autorizzazione a discutere con i compagni jugoslavi i problemi ideologici e organizzativi interessanti i due partiti.

Attualmente, ospite del governo jugoslavo è una delegazione sindacale giapponese che è stata ricevuta ieri sera dal Consiglio della federazione sindacale a Lubiana. Nel corso della conversazione coi membri del Consiglio, i delegati giapponesi hanno manifestato il loro interesse per l'opera delle organizzazioni sindacali jugoslave e per lo sviluppo economico della Repubblica.

Oggi si firma a Mosca la pace con il Giappone

Mosca, 18 ottobre.

Russi e giapponesi hanno raggiunto l'accordo sul testo finale del trattato di pace nippo-sovietico, che verrà firmato domani.

Vi è stato un momento nei negoziati, oggi, in cui si aveva avuto l'impressione che la firma dei documenti avesse per lo meno dovuto essere rinviata. Nel tardo pomeriggio il Ministro nipponico per l'Agricoltura e le Foreste, Iciro Kono, si era recato da Nikita Krusciov per definire gli ultimi particolari, quando, dopo un colloquio di 50 minuti con il Segretario generale del P.C.U.S., egli ne usciva dichiarando: «Non abbiamo ancora raggiunto l'accordo».

Si è venuti a sapere che la difficoltà era sorta su di una questione territoriale, che non è dato di conoscere con precisione. Kono aveva un breve colloquio con il primo ministro Ichiro Hatoyama. Poi si recava di nuovo dal «capo» comunista russo. Nel frattempo un portavoce aveva dichiarato: «Nutro ancora la speranza che la firma possa avvenire nella giornata di domani. Ma se questo non potesse essere, noi ci tratterremmo qui ancora per qualche giorno. Questo è il momento più importante delle trattative».

Dopo il suo secondo incontro con Krusciov il ministro giapponese annunciava alla stampa: «Le trattative si sono concluse con un successo completo». I termini dell'accordo non si conoscono con esattezza. Ma è certo che i rispettivi documenti verranno firmati domani al Cremlino.

Domattina vi sarà un'altra e ultima riunione fra gli esperti capeggiati da una parte dal vice-Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko e dall'altra dall'ambasciatore nipponico Shunici Matsumoto, che dovranno scegliere la dicitura più appropriata dell'ultimo punto del trattato, quello, cioè, riguardante la questione territoriale.

Da fonti bene informate si apprende che l'accordo consta di cinque punti principali; si prevede fra l'altro lo scambio di ambasciatori, il rimpatrio dei prigionieri giapponesi ed in fine la Russia appoggerà la richiesta nipponica di ammissione in seno alle Nazioni Unite.

Nessuna proposta di legge per l'art. 17 sulle Borse

Roma, 18 ottobre.

A smentita di alcune voci corse giorni fa negli ambienti di Borsa, si apprende che nè alla Camera nè al Senato sono in programma iniziative parlamentari per modificare o sospendere il funzionamento dell'art. 17 della legge Tremelloni.

Negli ambienti della Commissione Finanze e Tesoro del Senato si pensa che l'atteggiamento tenuto, in merito al problema delle Borse, dal congresso dei democristiani riuniti a Trento, valga a scoraggiare eventuali iniziative del genere. Il congresso D.C. si è infatti, disinteressato della agitazione degli agenti di cambio dimostrando così implicitamente di non ritenere valida la loro opposizione alla legge Tremelloni.

L'Inghilterra di fronte all'Europa

I sindacati chiedono al governo chiarimenti sul mercato comune

Non ancora chiaro l'atteggiamento degli industriali

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 ottobre.

Il «Comitato economico» della «Confederazione dei sindacati britannici» verrà ricevuto, martedì, dal Cancelliere dello Scacchiere, Harold Mac Millan, e dal ministro del Commercio estero, Peter Thorneycroft, per un esame — dice il comunicato ufficiale — «dei problemi derivanti da una più stretta associazione economica con l'Europa».

La riunione è stata indetta su richiesta dei sindacati, i quali hanno già studiato a fondo il problema del mercato comune europeo, ma ritengono di non potere pronunciare il loro giudizio ufficiale senza avere prima ottenuto altri dati. Questi dati essi li vogliono ora dal Governo, ed è questo il motivo della riunione di martedì. Il «Comitato economico» vuole sapere soprattutto quali potrebbero essere — nei calcoli del Governo — gli effetti sul «pieno impiego» della abolizione delle barriere doganali, e quali misure verrebbero prese per «attutire il colpo» su certe industrie, specie su quelle automobilistica e tessile.

E' certo ormai che il Governo non riuscirà ad avere, come sperava, entro il mese di ottobre le due «risposte-chiave» sui progetti di partecipazione inglese a una zona di liberi commerci.

Tanto la risposta dei sindacati che quella della associazione industriale non hanno ancora preso forma, e aspri scontri d'opinione stanno anzi avvenendo in seno agli esecutivi delle due organizzazioni.

Purtroppo, fino a quando il Governo non conoscerà l'atteggiamento ufficiale dei sindacati e dell'industria, esso non potrà assumere impegni di sorta nei negoziati per il «mercato comune».

m. c.

Dimissionario a Londra il ministro della Difesa

Londra, 18 ottobre.

Sono state annunciate stasera a Londra le dimissioni dalla carica di Ministro della Difesa di sir Walter Monckton. Egli ha lasciato questo posto perché la sua salute stava cedendo sotto il pesantissimo lavoro, e diviene ora «paymaster-general», una sinecura ministeriale equivalente, in modo molto approssimativo, alla Direzione dell'Amministrazione statale. Sir Walter Monckton continuerà però ad avere «rango di Gabinetto» e parteciperà pertanto, come prezioso consigliere, alle riunioni al numero 10 di Downing Street, dei ministri dei dicasteri chiave.

Ministro della Difesa è stato nominato Anthony Head, attuale ministro della Guerra, il cui posto viene occupato da John Hare, ministro di Stato al Ministero delle Colonie.

Un importante mutamento è stato annunciato anche al Foreign Office. In febbraio sir Ivone Kirkpatrick lascerà il suo posto di «sottosegretario di Stato permanente» — cioè di principale consigliere del Governo in politica estera — e si ritirerà per ragioni d'età. L'alta carica verrà occupata da sir Frederick Royer Millar, ora ambasciatore a Bonn.

Fugge all'estero con un'attrice lasciando debiti per 130 milioni

Tutte le cambiali e gli assegni erano avallati dal suo più caro amico

Milano, 18 ottobre.

Luigi Manzoni, un intraprendente uomo d'affari, dopo aver disseminato la città con cambiali e assegni per oltre cento milioni di lire a firma di un suo amico, è fuggito giorni fa con l'amante per il Venezuela. Prima di partire egli ha scritto all'amico questa lettera: «Caro Crabbi, non ti nascondo che la mia prima ispirazione è stata quella di togliermi la vita, ma non ho compiuto il gesto disperato esclusivamente perché ho la speranza che all'estero potrò trovare la maniera di rifarmi una vita e di ripagarti di tutto il male che ti ho fatto. Ma purtroppo questo non è tutto. Ti metto al corrente dell'esatta situazione con la speranza che tu possa trovare un rimedio. Cambiali con il tuo avallo fatto da me e con girate false io ne ho distribuite per diversi milioni. Se puoi, caro Crabbi, cerca di perdonarmi e stimi ancora una volta amico. Ti saluto, Luigi Manzoni».

I diversi milioni sono diverse decine, forse 130. Il signor Mario Crabbi, di 54 anni, abitante in via Domodossola 5, dopo una vita di lavoro alacre è riuscito ad aprire, uno dopo l'altro, tre grandi negozi di tessuti in centro. Agli inizi della sua carriera di commerciante lo aveva aiutato il padre di Luigi Manzoni, procurandogli il fido presso le banche. Per estinguere il debito di riconoscenza il Crabbi, morto il vecchio Manzoni, prese ad aiutarne il figlio Luigi.

Luigi Manzoni ha oggi 39 anni. Separato dalla moglie, da cui aveva avuto un figlio, andò a convivere con un'altra donna in via Cappuccini 12. Si separò ben presto anche da questa, entrò quindi nella sua vita una terza donna, Letizia Murelli «foto-attrice» nei fumetti e nota col nome d'arte di Ilva de Montefusco. La coppia andò a coabitare in un albergo nei pressi della stazione Centrale; poi, a causa dei debiti, i due furono costretti a farsi ospitare dall'amico Crabbi. Ha così inizio per il Manzoni la nuova avventura.

Ben presto si è permesso di firmare assegni e cambiali a nome dell'amico. Quando ha cominciato a temere le conseguenze del suo gesto è fuggito in Svizzera, da dove pare si sia diretto l'altro giorno, in aereo, nel Venezuela.

L'ex-ergastolano innocente

A Corbisiero è nata una bimba che verrà chiamata "Libertà"

Pozzuoli, 18 ottobre.

Carlo Corbisiero che il 23 ottobre del '54 sposò in «Santa Maria delle Grazie» la "casalinga" Giuseppina Volpe è da ieri padre di una florida bimba. All'ufficio di Stato Civile e al parroco, l'«ergastolano innocente» ha dichiarato che intende porre alla neonata il nome di «Libertà».

Negli intervalli di tempo lasciatigli dal suo impiego al vicino stabilimento della Olivetti, Carlo Corbisiero scrive un libro di memorie.

GIULIO DE BENEDETTI

direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Una donna fermata dalla Mobile per sei milioni di cambiali false

Una elegante signora veneziana Anna Manetti di 41 anni, da qualche tempo residente nella nostra città, aveva escogitato un comodo, ma illecito sistema per potere condurre vita brillante con abbondanza di denaro senza intaccare le proprie magre risorse nè quelle del marito. Aveva pensato di firmare grosse cambiali con il nome di un noto industriale.

Ma quando il direttore di una banca cittadina che conosce l'industriale e gli è nota la sua avversione per le firme sulle cambiali, si è visto presentare per lo sconto un simile documento sul quale compariva la non indifferente cifra di mezzo milione, interpellava l'interessato. La truffa veniva così scoperta. La signora correva ai ripari e riusciva a scongiurare la denuncia.

La lezione tuttavia non le era bastata ed essa continuava a falsificare effetti bancari con il solito nome. L'industriale si vedeva presentare l'altro giorno, per il pagamento, una cambiale di 300 mila lire che era accompagnata dall'annuncio dell'imminente presentazione di altri undici effetti per un importo complessivo di 6 milioni di lire. L'industriale non perdeva tempo e denunciava la signora. Ieri sera verso le ore 18 essa veniva fermata dal maresciallo Balestracci della Mobile mentre transitava davanti ad un caffè-ristorante di piazza Carlo Felice. La Manetti è stata denunciata a piede libero per falso e calunnia in quanto aveva addossato la colpa della firma ad un altro industriale di sua conoscenza il quale è risultato del tutto estraneo ai suoi traffici.

— Pasquale Cortini, un pecoraio brindisino di 30 anni, venuto 13 mesi fa a Torino si era messo a commerciare in parapioggia. Li comperava in città dai grossisti e li andava a vendere in provincia. Le prime volte li pagò regolarmente, tanto da conquistare la fiducia dei fornitori. Poi, sfruttando questa buona fede, si mise a pagare con assegni che alla resa dei conti erano risultati a vuoto. Ma egli era già lontano, introvabile.

Si era trasferito in quel di Gignese, sul Lago di Como, sede di numerose fabbriche di ombrelli. Anche là fece quello che già aveva fatto a Torino. Sicché a un dato momento le denunce presentate a suo carico alla polizia non si poterono più contare sulle dita. Furono inviati fonogrammi di ricerche a tutti i posti di polizia della penisola.

Ieri la questura di Novara ha comunicato di avere rintracciato e arrestato il Cortini sul quale pendevano numerosi mandati di cattura.

Il chimico Amedeo Avogadro commemorato al Rotary Club

Ieri sera al «Rotary Club» il prof. Antonio Masini, titolare della cattedra di chimica nella nostra Università, ha tenuto una conversazione illustrando la figura e l'opera del grande torinese Amedeo Avogadro, di cui si è celebrato quest'anno il centenario della morte. L'oratore ha messo in risalto l'importanza delle sue scoperte che sono alla base della chimica moderna.

«Il lampo di genio che portò alla scoperta della legge che di lui prende nome — ha detto il prof. Masini — scaturì anche da lunghe e profonde meditazioni filosofiche. L'opera di Avogadro è attualissima perché la sua legge si rivela valida anche per le modifiche alla materia apportate mediante l'energia nucleare».

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30331, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni speciali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il solo diritto della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in ogni caso luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non possono essere assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIGCASIONE occasione rettifica universale 1300 tornio 1000 tecnigrafo. Telefonare 390-084. L4656
ABBIOCCASIONE trapani torni frese seghetti fissatrice superiore smerigliatrice mozzo paranchi. Tabacchi, Re Umberto 63
ARGENTINA Cile Perù Venezuela recandovi mese prossimo ex-funzionario bancario accetta incarichi fiducia reciproche referenze. Casella 69, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13815
CANCELLI ferro, misure, disegni vari, cancellate, liquidiamo causa sgombero magazzino. Boscaldi, Villarbasse 45.
CERCASI macchina prova durezza Rockwell occasione. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino. F1800
IMPRESA costruzioni eseguisce lavori conto terzi, sopraelevazioni, costruzioni industriali, massima serietà. Geometri Rabatto & Crova. Ufficio: via S. Tommaso 24 telef. 576-726, Torino. T3617
LIQUIDASI officina tornio prismatico revolver trapani limatrice seghetto varia attrezzatura. Telefonare 691-314.
MATTONI, travatura tetti, listelli, vendo. Corso Novara 99, tel. 20-508. 9262
OCCASIONE causa salute vendesi arredamento pellicceria. Telefonare 390-273.
OCCASIONE. Strumenti di misura e controllo [illegible] Metrix originali francesi. Proiettore Microtecnica micros 16, nuovissimi vendonsi. Telefonare 50-936, ore ufficio. F1384
STAMPI confezione pneumatici accessori vendonsi. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. F1728
VENDESI impianto Emanuel bonne nuovo attrezzatura completa lavaggio ingrassaggio per autovetture. Telefonare 553-900.
VENDESI sega tronchi Guillet con o senza carrello. Scrivere cassetta 1205, SPI, Torino. 13974
VENDIAMO macchine utensili nuove ed usate, presse, torni, limatrici, fresatrici, trapani, rettificatrici. S. Maurizio 61.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPINA. Termoconsole e copriradiatori calorpareti! Via Cumiana 52, tel. 31-450.
AMBIENTAZIONI decorazioni, tappezzerie lavabili, stucchi, negozi alloggi pagamento nei mesi. Ediliplastica, tel. 528-948.
AVVOLGIBILI tapparelle ogni tipo riparo ovunque. Telefonare 760-862. L4223
DECORATORE artigiano lavora imbiancatore rendersi, verniciature, tappezzerie, prezzi concorrenza, preventivi informativi, garanzia impegnativa. Telefonare 41-121.
FALEGNAME verniciatore specializzato restaurazione mobili d'arte commissioni. Telefonare 527-841. B0180
OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» e ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Incomodità. S. Massimo 42. M9639
PASTIERE banchi scaffalature arredamenti completi modifiche rimodernazioni artigiano esegue. Telefonare 760-063.
PELLICCERIA artigiana, confeziona, ripara, pulisce qualsiasi pelliccia. Corso Vittorio Emanuele 24 bis A. 12165

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni rediamo caffè bar centralissimo, grandioso, incasso 75.000 giornaliero, 30 anni medesimo proprietario, 19.000.000, dilazione pagamento. Affarone. Tratta Angiello, Nizza 9.
A 900.000 bellissima pasticceria, posizione avvenire, chiesa parrocchiale. Telefonare 53-783. 9089
ABBIAMO latteria modernamente attrezzata, forte incasso, cedesi occasionalissima. Ucrec, S. Massimo 33. 3204
ABBIAMO osteria centrale trasferibile 1.400.000; caffè bar centralissimo 3 milioni 200.000 occasionalissima. Ucrec, San Massimo 33. 3281
ABBISOGNAMI urgentemente gervale negozio [illegible], altro macelleria bovina, ottime condizioni. Ucrec, S. Massimo 33.
ADATTO torrefazione, confetteria, cremeria, qualunque altro genere, cedesi negozio via Garibaldi con alloggio, eventualmente vendonsi muri. Acchiardi, Settembre 58. T0750
AFFARONE. Bellissima salumeria fortissimo lavoro cedesi causa impegni. Telefonare 587-294 ore 13-15. L4680
AFFARONE. Cedesi commestibile e drogheria forte reddito ottima posizione commerciale. Telefonare 48-360. L4070
AFFARONE. Privato cede negozio casalinghi elettrodomestici centrale angolare quattro vetrine 30.000 giornaliere. Telefonare 885-654. F1325
ALBERGO avviatissimo, 45 camere, cedesi Riviera Ponente. Scrivere cassetta 28 K, SPI, Savona. 12906
AUTORIMESSA avviata 40 macchine, locazione novennale, cedesi 2.500.000. Telefonare 637-018. G8791
AUTORIMESSE piccole, medie, grandi, cedo convenientemente, gesco. Conti, via Parini 13. 9910
AUTOSALONE avviatissimo redditizio spese miti, adatto famiglia, cedesi 7 milioni 500.000. Telefonare 21-589.
AVVIATA azienda produzione specialità alimentare, cedesi motivo famiglia. Telefonare 583-917. 11904
AVVIATISSIMO magazzino ingrosso carta cancelleria centrale vasta clientela causa espatrio cedesi. Cabutti, via Consolata 2.
AVVIATISSIMO Porta Nuova tranlcenta le calze, pelletteria, affini. Cinque licenze, spese miti, cede 5.000.000. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO ufficio commerciale, compra, vendita case, vaste relazioni affari, forte reddito, causa malattia titolare cederebbesi ed elemento attivo con capitali. Eventuali trattative. Telefonare ore ufficio dott. Gualtieri 524-986. T1808
BAR centralissimo, causa ritiro commercio, cedesi, forte facilitazione. Cravennola, Cernaia 40. 9552
BAR moderno centrale ottimo incasso, alloggio, cedesi 4.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 9595
BAR posizione centrale superalcoolici televisione spese minime cedesi. Tel. 80-852.
CAFFE' angolare sale biliardo televisione cedesi 5.000.000. API, Garibaldi 20.
CARROZZERIA verniciatura avviata cedonsi oppure associo anche incompetente. Telefonare 290-225. F1580
CAUSA malattia cedesi avviatissimo bar, pasticceria, gelateria, dolcezze. Tel. 290-855
CAUSA malattia cedesi oppure gerenza grandioso bar superalcoolici. Tel. 780-578.
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 9595
CEDESI avviata drogheria con alloggio. Telefonare 537-150. F1774
CEDESI causa malattia avviatissima azienda dolciaria annesso negozio. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.
CEDESI in Genova antica centrale cartoleria libreria. Indirizzare rag. Fedele, via Cesarea 10, Genova. 14056
CEDESI merceria avviatissima, reddito dimostrabile, ampie vetrine, angolare, zona semicentrale. Telefonare 33-309.
CEDESI negozio frutta e verdura avviatissimo trasferibile. Telefonare 773-126.
CEDESI negozio lusso abbigliamento maschile femminile centralissimo, locazione anni otto, fitto 42.000, con o senza merce. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino.
CEDESI negozio maglieria con o senza macchine, retro abitabile. Telef. 582-418
CEDESI [illegible] con macchina lavaggio a secco centralissima avviatissima. Telefonare 43-014. M1384
CEDESI 600.000 avviatissima latteria unica donna, paraggi Francia. Telefonare 551-763. B0175

CEDO alimentario grandiosissimo semicentrale, incasso 60.000. Cravennola, Cernaia 40. 9552
CEDO centralissima avviatissima merceria, maglieria, biancheria, coloneria. Telefonare 779-548. L1433
CEDO commestibili, polli, conigli, periferico, volendo gerenza. Cravennola, Cernaia 40. 9552
CEDO sposandomi, elegantissimo negozio giocattoli, bijotterie, articoli regalo. Telefonare 791-439. F1730
CENTRALISSIMO negozio avviato campo moto con licenza articoli sportivi cedesi. Indirizzare cassetta 4109, SPI, Torino. L3299
CERCA società 5 milioni anche titoli supergarantiti alto interesse, volendo occupazione alloggio. Scrivere libretto ferroviario 144-038, fermo posta, Torino.
COMMESTIBILI centralissimo utili personali, 50.000 giornaliere, cedesi motivi famiglia. Telefonare 48-770. 9910
CROMATURA avviata, attrezzatura moderna, rame nichel lucidi, tre pulitrici, locale [illegible]. Telefonare 270-800.
DISPONENDO piccolo capitale licenza ambulante automezzo commerciali combinazione. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino.
DROGHERIA angolare centrale forte passaggio tre vetrine avviata cedesi. Telefonare 683-701. F1433
FALEGNAMERIA attrezzata sei macchine, cedesi 2.500.000. Telef. 681-416, ore pasti. L1365
FIORI, avviato negozio zona centrale, arredamento nuovo, cedesi. Telef. 40-417.
FONDERIA ghisa grandi getti gl. 1500 mensili piena efficienza cedesi con senza stabili per divisione ereditaria. Rag. Norsi, Cernaia 16. F1746
GABETTI, XX Settembre 17, cede urgentemente pizzeria analcoolici, attrezzatura completa, 1.800.000. Ottimo affare.
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio fiori meraviglioso, posizione formidabile, avviatissimo, alloggio. T0859
GEOMETRA disponendo discreto capitale accetta incarichi e collabora con attività inerente alla professione. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. L1485
GESTIONE agenzia vendita con direzione assistenza, produttori potete affidare ad efficiente autoveicola attivo torinese ex-dirigente 60enne, referenze primarie. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino.
LEGNA carbone, magazzino con motocarro, cedesi causa malattia. Telefonare 553-683. F1760
LICENZA vendita radio, elettrodomestici, Torino certo. Eventuale negozio. Telefonare 635-776. F1744
MERCERIA cedo buon prezzo, esclusi intermediari. Telefonare 38-078.
MERCERIE maglierie licenza trasferibile cedesi. Telefonare 86-055, 885-797.
MOTIVI famiglia cedesi urgentemente orologeria, oreficeria avviatissima centro Genova. Scriv. cassetta 36 B, SPI, Genova.
NEGOZIO con retro 15.000 et negozio 10.000 rimobili, affittansi paraggi Palazzo Esposizioni. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. F1829
OCCASIONE centralissima azienda commerciale cedesi. Scrivere cassetta 8023, SPI, Torino. M0487
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9553
PASTICCERIA prodotti dietetici centrale alloggio cedesi, minimo blocco. Telefonare 683-830 B9911
PENSIONE avviata centrale 5 camere, cedesi. Occasione 1.000.000. Tel. 527-962.
PRESTITI ipotecari concessioni rapidamente su immobili ed autoveicoli. Telefonare 53-948. 9586
PROFUMERIA centrale cedesi conveniente. Telefonare ore pasti 587-602.
RIVENDITA pane drogheria ottimo affare cede, facilitazioni. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. B0156
RIVENDITA pane kg. 200, retro abitabile, cedo. Telefonare 74-906 ore 12-15.
RIVIERA Ponente cedesi, 12.500.000 trattabili, avviatissimo alimentario, polleria. Bruzione, piazza Popolo 2-4, Savona.
ROBATI cicli trasporto trasferendosi cessa ogni attività, rimedia azienda. Via Silvio Pellico 14. L1431
SAN Paolo caffè bottiglieria avviato 30 mila giornaliere cedesi 3.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
SANREMO causa partenza cedesi ampio laboratorio pasticceria ingrosso, licenza minuto in corso. Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino. G8827
TABACCHERIA centralissima con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. L1478
TRECENTO mila cede negozio pettinatrice [illegible] 13 d. Telefonare [illegible]
VENDO cedere, affittasi avviato laboratorio pasticceria attrezzato. Telefonare 790-631 mattino. F1834
VERDE cedere negozio primizie, zona commerciale, 1.800.000. Cravennola, Cernaia 40. 9552

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi occupati 1-2 camere cucina, 390.000 vano corso Verona 28. Visite lunedì mercoledì venerdì sabato ore 17-19. T3376
A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi: 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 camera. Visite: 16-18, Mazzini 4 12050
A richiesta preventiva dimostrazione veracissima stabilimenti, case, appartamenti terreni. Telef. 524-304 impresa Davit.
ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi Pinerolo 16 angolo corso Vercelli. Visite: 16.30-18. Telefono 200-474. 8582
ABBIAMO Porta Palazzo, alloggi 2-3 camere servizi, ascensore, termo nafta, mutuo. Telefonare 683-765. T3377
ABBIAMO S. Rita, Sacro Cuore, San Paolo, Mirafiori, Barriera Francia, Lingotto, via Bologna, Lucento, alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 70. F1809
ABITABILE immediatamente alloggio nuovo, corso Barriera Casale, ultimo piano, ascensore, vista panoramica, due camere, servizi, termo bagno, 2.700.000 oltre rilievo mutuo. Acchiardi, Settembre 58. T0750
ABITABILE subito vendiamo direttamente alloggio tre grandi camere cucina cucinino ampio terrazzo panoramico, comodità. Mutuo, agevolazioni. Castiera, piazza Campanella (Parella). L1117
ABITABILI subito due camere e cucina cucinino, paraggi piazza Rivoli, via Lera 9. Massime rateazioni, nuova costruzione vendonsi. T3350
ABITABILI subito, società vende direttamente ultimi alloggi 2-3 camere servizi, corso Regina, fronteggianti Giardini Reali. Telefonare 273-851. T3363
ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3-4 vani corso Francia 355. Rateazioni. Com. F.A.I., tel. 693-636. T3364
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi liberati corso Abruzzi 49. Mercoledì, venerdì: 15-17. T0750
ACQUISTASI casa semicentrale buon reddito, solida, bella. Descrizione, prezzo ultimo. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1261, SPI, Torino. T3367
ACQUISTEREI alloggi centrali, semicentrali 3-4-5 camere più servizi, preferenza corso, piazza, portici vicinanze. Scrivere cassetta 1261, SPI, Torino. T3367
ACQUISTO in casa moderna alloggio anche occupato 3 camere servizi garage. Scrivere dettagliando località prezzo. Acchiardi, Moretta 35. G8556
AFFARE. Casa modernissima ecentale, camere 55, reddito 9, zona commerciale, vendo 55.000.000, ipoteca 14.000.000; altra corso Francia 45 camere, autorimessa ecentale, reddito 9,65, ascensori, costruttori vendono eventuale dilazione pagamento. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4, telefono 47-307.
AFFARE! Chiesa [illegible] 39 bis vendonsi negozio, 4 camere due blocchi, prezzo ottimo, laboratori, officine reddito 10%, settissimo. Telefonare 683-226. T3050
AFFARE. Vendiamo alloggio signorile panoramico, via Nizza, due camere cucina piano ottavo ascensore termo bagno 2.300.000 più mutuo. Tel. 66-706.
AFFARONE vendesi sughereta di oltre 130 ettari in zona [illegible] con circa 150.000 piante in agro di Iglesias (Sardegna) vicinanze strada statale con buona rete stradale interna. Intelarmediari. Casella 13 Q, SPI, Cagliari. 14023
AFFARONE 300.000 camera cucina libera panoramiche corso Regina Vanchiglia eventualmente reddito 10%. Tel. 455-827 ore pasti. M1808
AFFITTASI ampio negozio con retro abitabile via Guastalla 10. Telef. 43-314.
ALLA [illegible] Casale, [illegible] nuova, 5 alloggi, uso libero, buon reddito, giardino, [illegible], 35.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T0750
ALLOGGETTI camera cucina 290.000 vano, vendiamo corso Verona 28. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, ore 17-19. T3376
ALLOGGETTI confortevoli camera 1-2 soggiorno cucinino 790.000 anticipo, rimanenza rateazioni pari affitto. Lenzo 78.

ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camera tinello cucinino, pronti fine anno, prenotansi. Ceruti, A. Doria 15. 9403
ALLOGGETTI reddito Barriera Milano vendonsi 2.000.000 più mutuo. Telefonare 50-445. L4368
ALLOGGETTI 2-3 camere, accessori, comodissimi 1.905, Giaveno 22 (Stazione Dora) termo bagno, ascensore, bloccati, Marzeti, giovedì: 15-17. T0750
ALLOGGI in palazzina camere 3-4-5 ascensore autorimessa giardino. Anticipo 50%, rimanenza rateale. Tabacchi 36 (Valdocco). T1333
ALLOGGI 1-2 camere servizi termo scale marmo, casa nuova, visite 16-18, Boccaccio 50, vende Caster, corso Vittorio 52.
ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino servizi vendonsi. Don Bosco 20. L4603
ALLOGGI 5-7 camere, doppi servizi, zona signorile, vendo. Telefonare 553-775.
ALLOGGIO su corso, presso Sommeiller, costruzione moderna, 4 camere, servizi, vendesi libero subito. Acchiardi, Settembre 58. T0750
ALLOGGIO tre camere cucina ingresso, bagno, libero subito corso Re Umberto, secondo piano, vendesi. Telef. 534-096.
ALLOGGIO Valentino su corso, signorile, 5 grandi camere, mq. 180, termo bagno, ascensore, libero, 9.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T0750
ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, servizi, piano quinto, vendo con mutuo. Via Carrera, telef. 779-326. F1323
ANGOLO corso Peschiera, San Paolo 34, vendonsi alloggetti 2-3 vani occupati, prezzi convenienti, facilitazioni. Visite: pomeriggio. T1691
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IPTT S. Quintino 4 bis.
APPARTAMENTO lussuoso 9 camere doppi servizi, 196 mq., secondo piano. Crocetta, vendiamo 12.000.000. Tratta Angiello, Nizza 9. T3376
APPROFITTATE: subito 1-2 milioni resto mensilità vendiamo alloggi primaria costruzione fiducioni 2 camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte Nuovo Valentino, Lingotto. Telefonare 522-016. 12609
BARRIERA Nizza, via Dalmo 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comfort, 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Telefoni: 691-547, 691-979. 8119
BELLA cascina 19 ettari vicinanze Moncalvo, vendesi, permuto casa Torino Genova. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino.
BELLISSIMI alloggetti dietro Santa Rita, 1-2 milioni subito, resto mensili vendonsi prezzi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 28, Lingotto. Telef. 661-306.
BELLISSIMI signorili alloggetti 1-2 camere cucina ingresso bagno termo centrale ascensore scala marmo, pronti fine mese, prezzi moderati, pagamento rateale facilitato, vendo. Visite (pomeriggio) corso Polonia 123. telef. 650-070. T3619
BERTACNOLIO, [illegible] 59, vende alloggio centralissimo 3 camere cucinino entrata cantina, libero 3.300.000.
BORGARETTO vendo rateizzando lotti terreno. Tel. 591-562. F1066
BORGARO [illegible]. Ultimi alloggi liberi et occupati, termo, casa solidissima, vendonsi deducendo frazionamento, lunghe rateazioni. Visite lunedì mercoledì venerdì: ore 16-17. T0580
BORGO S. Paolo, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 521-252. T0138
BORGOSESIA 91-93. Definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo, paramano, mensili. Afferme. Speciali condizioni di pagamento. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 17-19.
CAMERA, cucina, diritabili, adatta magazzino, libero subito, vendesi zona piazza Crispi 1.300.000. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. 10844
CAMERA libera subito, altre due occupate; possibilità futura formare alloggetto; vendesi versando 600.000 contanti, 1.000.000 a rate da lire 30.000 mensili, senza interesse. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. 10846
CASA centrale, costruzione 1955, dieci alloggi, termo bagno, vendesi per divisione. Acchiardi, Settembre 58. T0750
CASE reddito centro Cavoretto, alloggetti terrazzi panoramico, giardinetto laboratorio. Richiesta 8.800.000. Gotm, Casodel, Golfo 1. 7908
CASE 30 camere accessori 15 alloggetti abitabili subito (piazza Stampella). Firenze Cibrario 14. T1353
CASCINA collinare, posizione incantevole, 18 giornate, vendesi occasione, esclusi intermediari. Telefonare 783-715. L4070
CASCINA vicinanze Asti, giornate 12 rustico, civile 8 camere, bagno, stock frigor., [illegible] terreno, vendesi 7 milioni. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO appartamento grandioso lussuosissimo, nuovo, tripli servizi, vendesi. Telefonare 53-186. F1513
CIALDINI (via) 2.850.000 alloggio signorile 2 camere cucina servizi termosifone bagno primo piano. Campra, S. Teresa 18.
COMPRASI alloggio signorile 5-6 camere con doppi servizi. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. F1595
CORSO Dante 53, ultimi alloggi 4 camere servizi vendonsi [illegible]. Ore 17-18
CORSO Palestro 9, vendonsi alloggi liberi, sbloccati, bloccati: 3-5-7-9 camere servizi, casa signorile, ascensore, termo portineria, primo, secondo e quarto piano. Facilitazioni di pagamento. Visite: martedì giovedì sabato ore 16-18. Telefono 683-726. T3619
CORSO Francia 34, ultimi alloggi signorili quattro sei camere doppi servizi terrazzi vendonsi cantiere. B9790
CROCETTA via Marco Polo angolo corso Galileo Ferraris, vendesi alloggio tre camere cucina. Telefono 384-183, ore pasti.
DOGLIO, piazza Castello 9. telef. 50-077, vende affitta 1-2 camere tinello cucinino corso Novara 91. Visite pomeriggio.
DOGLIO, piazza Castello 9, vende alloggi liberi occupati termo bagno centrali. Via Gioberti 69, 69 bis. Visite pomeriggio.
DOGLIO, piazza Castello 9, vende alloggi liberi, occupati, termo bagno centrali, via Governolo 11. Visite pomeriggio.
DOGLIO, piazza Castello 9, vende negozi alloggi liberi occupati termo bagno ascensore mensili. Via S. Secondo 65, 65 bis. Visite pomeriggio. 9130
DUCHESSA Jolanda alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi cantina soffitta vendesi. Telefonare 770-450.
CASSINO, cascina-villa 40 giornate adatta convitto vende Vaudetti Benedetto

GIANTALLA 10, per definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi, grandiosi, adattabili qualsiasi esercizio. Pagamenti rateali. Visite lunedì mercoledì venerdì: ore 17-19. B0580
IMPIEGO capitale vendesi magazzino centralissimo possibilità affitto 540.000 annue. Richiesta 9.000.000. Casadel, Golfo 1.
IMPRESA cerca terreni semicentro pagabili in camere, massime garanzie. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino.
IMPRESA Rosso e Bianco. Vendesi ultimi alloggi nuovi pronti subito. Corso Racconigi 171 e 121. Telefonare 350-395. Facilitazioni pagamento. L4482
IMPRESA vende casa 20 camere, officina, garage affittata, nuova costruzione; eventuale permuta con terreno centrale. Telefonare 580-464. 12635
IMPRESA vende finitissimi economici alloggi e negozi via Chiesa Salute 104, Stresa 33, S. Marino 77, facilitando pagamento. Visita cantiere o telefonando ore serali 390-101, 398-250. L0823
IMPRESA vende casa ultimata 60 camere [illegible] locale industriale. Mutuata. Telefonare 763-536. B0118
ITALCASE S. Teresa 3, Torino. Per termine frazionamento vendonsi ultimi due negozi liberi ed occupati in corso Belgio. Eccezionali condizioni di pagamento rateali. T0580

PRIVATO acquista muri negozio con reddito, anche bloccato, se vero affare. Scrivere cassetta 5326, SPI, Torino. B0008
PRIVATO vende casa con quattro alloggi giardino, urgente. Telef. 41-348.
PRIVATO vende direttamente signorilissimo alloggio 5 camere cucina bagno terrazzo ascensore. Andrea Doria 14.
PROPRIETARIO vende direttamente magnifico alloggio piano rialzato vende o eventualmente [illegible] composto 4 camere doppi servizi. Telefonare 43-066.
RAPALLO. Occasionissima vendo appartamenti tutti comfort tre locali più servizi 3.800.000, pagamento consegna 1.300.000, rimanenza 26 rate. Testa, Mazzini 23, Rapallo. 13598
RATEIZZANDO 36 mensilità vendesi 3 alloggi. 2 camere 1.150.000; 4 camere 2.100.000; 5 camere 2.350.000. Gioberti 73. Ore 15-17. Telef. 53-948.
REDDITO 800.000 vendesi, 5.700.000 tre alloggi esenti complessivi 7 vani. SICOY, Solferino 3. 7984
RIVIERA compero affitto casetta medica sul mare, 2-3 stanze fornita terreno, acqua, luce. Dettagliate. Scrivere cassetta [illegible], Torino. L1477
SANTA Margherita Ligure alloggio libero signorile 4 camere cucina bagno 4 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. T2863

TERRENO via Monginevro con progetti approvati per casa 105 camere e basso fabbricato retrostante 1000 mq. vendesi. Telef. ing. Peretti 70-896 ore 10-12 16-19.
TERRENO 500 mq. zona Unica, permuta con alloggi. Rivolgersi: Forapani, Sologno 66. L4616
ULTIMI alloggi 2 camere servizi vendonsi prezzi convenientissimi. Via Frejus n. 103. Telefonare 44-527. F1634
UNICA Vendesi affittasi casetta quattro camere servizi garage, finitissima. Esclusi intermediari. Telefonare 793-611.
VALSALICE privato causa trasferimento vende lotto terreno posizione incantevole (progetto già approvato). Tel. 52-216.
VENDESI casa 2 piani 6 vani tetto tettoia cortile fraz. Tagliaferro (Moncalieri). Telefonare 995-239. L4464
VENDESI Miasi negozio d'angolo commercialissimo sei vetrine con licenza (confetteria, pasticceria, cremeria). Telefonare 293-524. G8642
VENDESI terreno fabbricabile mq. 850, vicinanze capolinea 6. Telef. 790-409
VENDIAMO alloggi [illegible] 1-2-3 camere servizi completi, massime facilitazioni. Visite cantiere, via Forlì 136.
VENDO casa 18 camere più negozio, reddito mensile 100.000, richiesta 13 milioni, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. M8483

ZONA Statuto acquistasi alloggio 2 camere stabile nuovo signorile anche occupato, esclusi intermediari. Tel. 49-300.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

APPITTASI due vani uso ufficio piano primo, corso Francia 17. Tel. 620-074.
APPITTANSI locale ad uso industriale 18 x 50 zona Mirafiori con due tettoie annesse. Telefonare 520-074. L4350
APPITTASI locali 40 mq. uso laboratorio industria alimentare. Telefonare 63.
APPITTASI Porta Palazzo, negozi retro pronti subito. Telefonare 683-765.
APPITTANSI, via Isonzo 69, locali piano terreno adatti qualunque uso, pronti subito. Telefonare [illegible] ore 19.
APPITTANSI 1-2 locali uso ufficio zona Francia. Telefonare 73-096. F1872
APPITTASI bellissimo locale 145 x 300 metri, Petrocioli, [illegible] 7. L4604
APPITTASI bellissimo negozio con retro ed alloggio adatto anche deposito, uffici rappresentanze. Via Emanuele. Tel. 560-079.
APPITTASI Cigna 41 negozio retro adatto qualsiasi genere. Tel. 40-765, ore 13-14.
APPITTASI locale industriale mq. 200 volturando telefono forza luce. Telefonare 23-323. F1896
APPITTASI locale m. 850 ampio salone magazzino ufficio ottima posizione. Telefonare 393-090. F1880
APPITTASI negozio angolare via Perpora 4, eventualmente divisibile. Telefonare 83-427 L1446
APPITTASI negozio oppure laboratorio ottima posizione, borgo Vittoria. Telefonare 296-935. G8628
APPITTASI via Desenclia 72 garage uso magazzino, lire 6000; magazzini 100 oppure 200 mq. per deposito o laboratorio silenzioso. Telefonare 43-066. 9985
APPITTIAMO negozi pronti subito. Agevolazioni. Trattiamo direttamente. Piazza Campanella (Parella). F1222
BELLISSIMO locale strada m. 70, tutti servizi, officina, magazzino. Telefonare 783-305. B0186
CENTRALI 2-3 locali uso ufficio magazzino possibilmente piano rialzato cercasi. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino.
LOCALI uso magazzini laboratori mq. 250, 350, 500 affittansi via Rosmini 17.
NEGOZI [illegible] posizione commercialissima volendo riunibili unico grande locale affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito Colombo ang. Pigafetta.
NEGOZI su corso adatti bottiglieria pescheria salumeria tessuti affittansi o vendonsi 85.000 mq. SICOY, Solferino 3, mattino. 7984
NEGOZIO con retro affittasi via Petrarca 11. Ore pasti 50-942. F1624
NEGOZIO, retro garage affittasi subito, corredato scaffali nuovi, luce forza telefono, adatto qualunque genere. Catandra 28. Spesa minima. Telefonare 551-763.
PRIVATO [illegible] magazzino seminterrato mq. 80 volendo laboratorio garage alloggio 3 camere, servizi, termo, corso Potenza. Telefonare 287-883 ore 10-13.
PROPRIETARIO affitta locali adattabile a negozi. Mirafiori, borgata vecchia. Telef. 552-173. L4296
PROPRIETARIO affitta due negozi nuovi con retro, subito abitabili zona nuova sprovvista. Gratis affitto [illegible]. Telefonare 384-007. L1447
PROPRIETARIO affitta ufficio-magazzino piano terreno, centrale, signorile, libero subito. Eventualmente con seminterrato. Telefonare 573-752. M1276
STABILIMENTO importante centro provinciale 50 km. Torino 5000 mq. 1800 coperti affittasi vendesi entrambi combinazione preferibilmente ramo petrolifero o lavorazione compensati. SICOY, Solferino 3. 7984
TERRENO affittasi libero subito con tettoia, mq. 320, corso Brescia 33. Telefonare 270-632. L4702
UFFICIO confortevole, disimpegnato, vuoto, semicentrale, piano terreno, cantina. Telefonare 381-788. M1834
UFFICIO immediatamente arredato adatto associazione società zona Borsa offro. Telefonare 45-278. 12127

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittansi alloggetti camera tinello servizi, termo, bagno. Rivolgersi via Riva del Garda 18 (presso corso Orbassano). 12026
A famiglia desiderosa quiete affittasi alloggio precollinare 4 camere servizi garage. Telefonare 390-644. 48824
ABBIAMO camere, affitto 7.000; una, due, tre, cucina 10.000-30.000. Dissipo, S. Anselmo 13. 9036
ABBIAMO S. Paolo camera tinello, termo bagno, 14.000. Di Nanni 61. Carandino. M1372
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L1147
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massima referenze. Telef. 687-462.
ABBISOGNANDOTI alloggi 12.000-14.000-16.000-18.000-20.000-25.000. Sacchi 14.
ABITABILI primo novembre quattro camere cucina bagno, termosifone. Telefonare proprietario 56-222. M1380
ABITABILI subito affittiamo alloggi 1-2 camere cucina. Piazza Campanella (Parella). F1224
ABITAZIONE volendo ufficio, affittasi piano terreno, zona Pozzo Strada, camera tinello cucinino, bagno, Avetta, Vinaglio 12. Telefono 537-329. 8082
ADIACENZE uffici Fiat, affittansi 5 camere giardinetto, signorile, piano rialzato. Telefonare 41-723. 11759
APPITTANSI alloggetti 1 o 2 camere servizi liberi subito. Corso Vercelli 245. Telefonare 687-163. B0174
APPITTANSI alloggetti 1-2 camere tinello cucinino servizi vicinanze corso Belgio via Oropa 127. Telefono 73-297.
APPITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Pettera, Re Umberto 1. B0518
APPITTANSI negozi alloggi nuovi 1-2 camere più servizi via Tunisi angolo via Leoni. Telefonare 521-329. 7355
APPITTANSI saloni mq. 330 con alloggio quattro camere più servizi, primo piano, nuova costruzione. Rivolgersi via Bava 18
APPITTANSI subito, prospicienti giardini, due camere signorili, cucina, servizi, ascensore, termo bagno; secondo piano, angolo. Via Pacchiotti 12.
APPITTASI alloggio centrale 4 camere servizi [illegible] mensili. Telef. 421-548.
APPITTASI alloggio sei camere doppi servizi. Cigna 31. Telef. 23-477. L1491

APPITTANSI via Germanasca 26, alloggi 2-3 camere cucina servizi, rivolgersi custode o telefonare 40 056. G8544
APPITTANSI, via Lera 3, alloggetto due camere tinello cucinino. Visite 15-18. Telefonare 683-226. T3050
APPITTASI alloggio signorile 4 camere cucina bagno via Nizza paraggi piazza Carducci. Telefonare 650-070. T3619
APPITTASI alloggio 3 camere servizi, via Vassalli Eandi 3. Telef. 41-506.
APPITTASI camera cucina 9000-10.000, alloggetti 14.000. Garnero, S. Teresa 12.
APPITTASI casa signorile alloggio 5 camere, tinello, cucinino e servizi. Via Palestro 20. Telef. 527-472, ore pasti.
APPITTASI due camere tinello cucinino, Unione Sovietica 584. Telefonare 697-882, 60-126, ore pasti. B0149
APPITTASI [illegible] alloggio centralissimo 3 camere. Telefonare 582-150. L4510
APPITTASI sposi settentrionali camera cucina termo bagno 14.000 mensili, cauzione 100.000, vicinanze Porta Palazzo. Tel. 773-677. F1027
APPITTASI zona Apollo 2 camere cucina e servizi. Telef. 291-410. L4553
APPITTASI 1° gennaio Ragione 25 bis 3 camere cucina tinello bagno. Telefonare 584-484. L4844
APPITTIAMO alloggetti 10-12-14.000, diverse zone. Stilio, Magenta 18. 13622
APPITTIAMO via Spano 2 camere tinello terrazzo 21.000. Telefonare 520-932.
APPITTO acquisto alloggio 4-6 camere piano rialzato con giardino oppure palazzina, soleggiato località silenziosa Valentino, Ponte Gatto, Cavoretto, San Vito basso, Crimea, ex-piazza d'Armi. Scrivere specificando prezzi, località precisa, cassetta 2089, SPI, Torino.
APPITTO alloggetti centralissimi pronti decorati. Gioberti 27. Visite pomeriggio.
APPITTO alloggi due camere accessori, Stradella, Bidone, piazza Rivoli. Cravennola, Cernaia 40. 9552
APPITTO collina torinese 3 camere giardino ogni comodità, lire 10.000, servizio corriera. Telefonare 526-655. B0184
AGENZIA Bacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina da 8000 a 12.500; due camere, cucina da 15.000 a 30.000 mensili. 10846
ALLOGGIO moderno, [illegible] corso [illegible] 2 camere cucina bagno affittasi 19.000 mensili. Telefonare 772-757 (ore ufficio)
ALLOGGIO nuovo 2 camere cucina termo bagno affittasi subito, Principessa Clotilde. Telefonare 70-870, 74-341. F1496
ALLOGGIO signorile libero tre camere più servizi vicinanze Bernini affittasi. Telefonare 54-054. L4872
ALLOGGIO signorile 4 camere [illegible] servizi affittasi 27.000, viale Madonna Campagna 7. Telefonare 290-039. M1270
AMMOBILIATO matrimoniale pranzo cucina termo bagno. Telefonare 588-475 ore pasti, informazioni. B0182
AMPIO 2 camere più cucina servizi affittasi. Via Barra 5. F1567
ANGOLARE due camere tinello cucinino 19.000. Zona Borgaro. Telef. 261-788.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220 11878
CAMERA vuota pronta affitto Regio Parco. Rivolgersi Rocinato, Maddalena 46.
CERCO affittare alloggio [illegible] casa villa precollinare o ultimi piani luminosi centrali. Telef. 770-356, ore 15-18.
CROCETTA, Colesio 18, affittansi alloggi 3-4 camere doppi servizi e locali adatti rappresentanze. F1798
FABBRICATO industriale, alloggi, mq. 2000, Valtournenche, affittasi, vendesi. Scrivere: M 476, Pubblicità Oliva, Biella.
GRAN Madre mansarda cucinino 8000. Vanchiglia [illegible] 7000. Tel. 51-944.
IMPRESA affitta alloggi via Duino 1-2 camere tinello cucinino riscaldamento, tutti comforts. Telefono 691-579, 691-547
IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via B. Aires. Telefonare 584-024. L3648
LIBERO subito alloggio 3 camere cucina bagno termo centrale via Paoli. Telefonare 43-891 ore ufficio. M1382
LINGOTTO affittansi alloggi 1-2 camere servizi, termo, bagno. Telef. 49-770.
MAURIZIANO [illegible] signorile 5 camere, salone, servizi, affittasi vendesi. Telefonare 527-480. M9865
PACCHIOTTI 14, zona residenziale silenziosissima affittasi alloggetto 1 camera cucina bagno. Telefonare 687-163.
PARAGGI Porta Susa affittansi casa nuova piano rialzato alloggio 2 camere tinello cucinino entrata bagno. Telef. 794-055.
PIEMONTESE cerca alloggio 2 camere e cucina al piano rialzato oppure piani superiori con ascensore, zona [illegible] S. Rita. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino.
PORTA Palazzo alloggio mansardato tre camere acqua luce gas 13.000. Telefonare 51-844. G8835
PROFESSIONISTA cerca alloggio centrale 2-3 camere servizi. Non intermediari. Telefonare 576-738. T3617
PROPRIETARIO affitta alloggio 3 camere cucina entrata bagno termosifone ascensore, via Desenclia 72, lire 23.000. Telefonare 43-066. 9985
PROPRIETARIO affitta subito via Baveno angolo Francia alloggetto piano terreno rialzato rimesso a nuovo 2 camere tinello cucinino termo bagno telefono. Telefonare 580-285, 681-726. M1354
PROPRIETARIO affitta via Roccavione 18 bis, alloggio 1 camera cucina bagno termo, ascensore sesto piano, 16.000 mensili comprese spese di Condominio. Telefonare 56-128. 7994
PROPRIETARIO affitta via Palestro 14 alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno, piano rialzato, 30.000 mensili, 80.000 cauzione. Telef. 56-128.
RIALZATO piazza Bernini, camera tinello servizi oltre cameretta cortile affitto abitazione studio ufficio. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. L1508
S. PAOLO, Osasco 14, cantiere alloggi due camere soggiorno servizi, cauzione.
STADIO Torino affitto subito 4 camere, cucina, termo bagno, quinto piano, ascensore; altro 2 camere, cucina, servizi, libero dicembre, 22.000 mensili. Telefonare 554-098. G8606
SUSA 43, affittasi sei camere e servizi piano rialzato, cinque e servizi piano secondo. Telefono 49-501, orario ufficio.
URGENTE alloggi 1-2 camere per moltissimi clienti. Telef. 528-996. 13622
VIA dei Mille 53, affittasi alloggio 4 camere entrata cucina accessori termo particolare. Telefonare 42-597. F1803

ZONA Cibrario Statuto dispongo in affitto alloggio 2 camere, cucina, entrata, cameretta, bagno, servizi, terrazzo, balcone. Trattasi direttamente con piemontesi. Telefonare 773-392, ore ufficio. F1357

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare collina prospiciente isola Bergeggi (Savona) dove vendonsi piccoli medi lotti terreni e ville. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiezzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 780-433. 12265
NERVI. Centralissimo affittasi subito anche annuale, alloggio modernissimo, panoramico, 5 vani, quattro letti. Allorio, Oldoni 3, Vercelli. G8678
RAPALLO affittasi stagione invernale camera matrimoniale, volendo uso cucina, vicinissimo mare, bagno, termosifone. Scrivere: Rossi, casella 138, Rapallo.
VALTOURNANCHE. Provinciale 54, vendo permuto alloggetti 900.000; 1.100.000. Scrivere cassetta 2368, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

NERVI pensione Erbetta sul mare posizione incantevole zona giardini. Telefonare 37-430. 13861
RAPALLO. Pensione «Villa Maggiore», soggiorno ideale, comforts signorile, cucina casalinga. Consultateci. Tel. 61-387.
SANREMO, pensione modernissima centrale superpanoramica, ottimo trattamento 2200, Belvedere, Roma 72.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe, lingue. S. Teresa 18, telef. 527-844.
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354.
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

AUTORIZZATO assume contabilità tenuta libri paga, contributi, amministrazioni, utili presso, società. Telefonare 583-346.
BALLO. Scuola autorizzata impartisce lezioni collettive individuali danze moderne. Tel. 683-749. F8060
CONTABILITA', amministrazioni, inventari, bilanci, esegue dottore commercialista. Telefonare 383-654, mattino.
ESPERTO residente Torino assume tenuta libri paga contributi lavori ufficio, imprese, industrie. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino. M0451
INSEGNANTE latino italiano greco francese impartisce lezioni individuali collettive dopo-scuola. Telefonare 282-224, pasti. L4534
LAUREANDA seguirebbe anche diurnamente materie letterarie alunno scuola medie. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino
PIANOFORTE accurate lezioni impartisce professoressa diplomata Conservatorio. Telefonare 780-839 pasti. M0297
RAGIONIERE laureato scienze economiche offresi tenere amministrazioni industria, negozi, case, artigianato, corrispondenza, paghe, incarichi vari, mese prova gratuito. Scriv. cassetta 3087, SPI, Torino
TEDESCO cerca conversazione italiana. Scrivere cassetta 9270, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto impiegato ammobiliata signorile 12.000. Vinzaglio. Telefonare 521-537.
A giovane impiegata piccola ammobiliata signorile 10.500. Vinzaglio. Tel. 521-537.
APPITTASI ammobiliata centrale confortevole persona condividere con signora. Telefonare 63-502. G8610
APPITTASI ammobiliata centrale, veramente tranquilla, anche pied-à-terre. Telefonare 582-113. L4542
APPITTASI ammobiliata seria singola presso corso Marconi, comforts. Telefonare 653-394. L4603
APPITTASI bella camera centrale tranquilla pied-à-terre. Tel. 51-747. F1824
APPITTASI camera ammobiliata, riscaldamento centrale, bagno, telefono, volendo pensione. Via Accademia Albertina 21. Telefono 50-281. L4842
APPITTASI affitta ammobiliata libera, signore solo, referenze. Telef. 82-341.
APPITTO ammobiliata zona Lingotto. Telefonare 612-343. F1844
APPITTO ammobiliata 1-2 persone termo bagno, zona Parella. Telef. 779-366, mattino. M1332
AMMOBILIATA casa nuova ultimo tratto Quintino Sella a referenziatissima signora signorina. Telef. 274-006. G8852
AMMOBILIATA [illegible] tutti comforts affittasi. Rivolgersi portineria. Bruno Buozzi 2. M0563
BANCARIO cerca pensione completa zona centralissima, unico inquilino. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.
DISTINTA famiglia affitta camera terrazza, tutte comodità, corso S. Maurizio. Telefonare 885-597. F1816
FAMIGLIA offre vitto alloggio ragazzo. Telef. 74-686. F1705
SIGNORINA cerca compagna dividere bella camera due letti, [illegible] letto. Telefonare 591549. M1276
VIA Galliari affittasi ammobiliata uso cucina, 1-2 persone. Telefonare 696-531.
ZONA Cairoli affittasi bellissima spaziosa ammobiliata, comodità. Telef. 81-534.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

APPRENDISTI cercansi avvolgimenti montaggio trasformatori elettrici. Non presentarsi, telefonare 30-405. L1455
ASSUMO ambosessi per vendita diretta [illegible] laterie tovaglierie speciali, buona provvigione. Telefonare 42-514.
AZIENDA metalmeccanica cerca abili fresatori; stampi a caldo et aggiustatori stampi per imbutitura e tranciatura lamiera. Dettagliare età posti occupati indirizzando a cassetta 4094, SPI, Torino.
BENESTANTE fuori città cerca distinta trentenne tuttofare. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. L4530
CERCANSI battilastra specializzati. Farr, corso Adriatico 52. L4538
CERCANSI piacciatori macchinisti verniciatori ebanisti. Non presentarsi se privi di requisiti. Telefonare 290-308. L4744
CERCANSI provetti imbianchini, decoratori. Rivolgersi impresa Berta, via Manoli, Cuneo. 14005
CERCANSI ragazze 15-18enni graduate lavori cucito. Telefonare 888-822.
CERCASI abilissima commessa articoli sportivi 25-30enne, bella presenza. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. T923
CERCASI aiutante confezionista o apprendista. Telefonare 684-127. G8842
CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 790-219. F1491
CERCASI donna tuttofare massimo età 30enne. Tel. 790-806. L4888
CERCASI giovane impiegato officina, titolo studio perito industriale o equivalente. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino.
CERCASI in Rapallo per nominata pensione, signora sola non oltre 50 anni come aiuto direzione. Referenze. Scrivere Bianca, casella 128, Rapallo.
CERCASI meccanico [illegible] fiducia energico. Officina Sabbionassi, Costigliole (Asti). 14024
CERCASI ragazza quattordicenne per facili lavori cucito. Telefonare 275-032.
CERCASI signorina praticissima tenuta schede [illegible]. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino.
CERCASI signorina, prima impiegata. Presentarsi: Tijuo, Salabertano 7. L1440
CERCASI uomo fatica pratico legna carbone, guida motocarro. Telefonare 229-857
CERCO panettiere lavoro assicurato non disponibilità 2.000.000 garantite. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. L4628
CERCO quindicenne apprendista maglieria. Fedele, via Bonelli 18, telefono 774-569. G8871
CERCO stiratrici abili e apprendista stiratrice 15-16 anni. Telefonare 364-147.
COMPAGNIA Assicurazioni Estero assume giovani settentrionali residenti Torino avviarli carriera ispettiva. Provvigioni, stipendio. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. F1718
CONIUGI con bambino cercano donna tutto servizio. Telefonare ore ufficio 47-862.
CORRISPONDENTE inglese francese stenodattilografa veramente capace cerca piccola azienda esportazione. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. M1316
DATTILOGRAFA giovane volonterosa, lavori ufficio, discreta conoscenza inglese, eventualmente anche francese cercasi. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino.
ELETTRICISTA nozioni francese, esente militare, patente [illegible] immediatamente subito. Rivolgersi: Victarduzzi, Bardonecchia 81.
FALEGNAME cerca posto solo apprendistato di lavoro. Telefonare 681-282.

(Continua a pag. 10)

IN casa palazzina, capolinea 2, vista collina, vendo alloggi con garage. Corso Quintino Sella 129. Visite ore 16-17.
ITALCASE S. Teresa 3, Torino, è l'organizzazione che può soddisfare qualsiasi richiesta d'acquisto alloggi siano essi bloccati che liberi, alle migliori condizioni di prezzo che di scelta, ed in qualsiasi zona. Pagamenti molto dilazionati; 30% a 12-18-24 mesi, 70% a 36 mesi ed oltre. Visitateci, vi convincerete!
LAIGUEGLIA. Iniziandosi costruzione zona centrale bellissima, tratterebbonsi adattamento pensione primi piani. Scrivere SPI, cassetta 31 R, Savona. 14049
MURI negozi, vuoti, affittati, reddito 12%, vendonsi. Telefonare 553-978.
NEGOZI sbloccati vendo, panetteria, latteria, tessuti, tintoria, via S. Secondo 63. Visite pomeriggio. Telefonare 53-377.
NEGOZI liberi centrali vendo conveniente, eventualmente con alloggio. Telefonare 41-918. L4962
OCCASIONE, terreno fabbricabile Maddalena, Moncalieri, 5000 mq.; altri 12.000 vincolati, svendo. Telefonare 41-517.
OCCASIONE vendo 3 camere cucina accessori, centralissimo. 1.900.000. Cravennola. Cernaia 40. 9553
PERMUTEREI negozi alloggi nuovi ottima posizione con grande terreno anche periferico. Telefonare 35-737, 236-779
PIAZZA San Carlo piano nobile alloggio adatto uffici, pensione, circolo, abitazione signorile, mq. 300 più mq. 50 soppalco circa. Ing. Gioacchino, Pietro Micca 9, telef. 530-018. B9150

SAN Mauro casetta rustica 4 camere garage cantina giardino, vendo. Tel. 41-617.
SANREMO vendiamo villa appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 9746
SPOTORNO. Vendonsi villette moderne tre locali piante, frutteti. Scrivere: Villaggio Panoramico, Grappino, Spotorno.
STUDIO Tecnico geom. Kichetta, piazza Castello 51, telef. 69-300, acquista casa anche bloccata, buona costruzione; vende casetta zona Collegno costruzione recente, 2 camere, giardino, 2.000.000. F1783
TERRENI industriali mq. 40.000 vendonsi al lottizzando, inizio circonvallazione Moncalieri-Genova, Comm. Viscenti. Gioliti 1 telef. 44-537. F1630
TERRENI ubicati adatti grandi industrie vendonsi prezzi convenienti. Telefonare 53-969. F1131
TERRENO fabbricabile per costruzione stabilimento industriale, acquisterebbesi 2000-3000 mq.; massimo lire 6000. Acchiardi, Settembre 58. T0760
TERRENO industriale corso Francia massima possibilità sfruttamento, anche frazionato. Tel. 794-835. T3049
TERRENO mq. 2000 metri semicentrale vendo anche lottizzato, permuto alloggi, case, seria impresa. Telefonare 41-366.
TERRENO possibilità 200 camere circa, 30 garage, oppure grande autorimessa, vendo libero zona corso Regina. Telefonare 41-268. 694
TERRENO vicinissimo Fiat Mirafiori con industria laboratori servizi vendo. Telefonare 558-414. L4674

VENDO muri negozi liberi occupati reddito 11%. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. F1204
VENDONSI affittansi locali magazzini uffici centrali 1000-1500 metri. Telefonare 773-029. B9999
VENDONSI alloggi 1-2 camere servizi, negozi, via Valdellatorre 90, corso Potenza angolo via Terolongo. Visite cantiere. Telefono 779-322. M3218
VENDONSI in Borgata Vittoria due alloggetti nuovi camera tinello cucinino ed altro alloggio nuovo 5 camere, grande terrazzo; in blocco: 10.800.000, eventualmente separatamente. Telef. al 69-204 dalle ore 15 alle 20. 6087
VENDONSI piazza Rebaudengo 12, alloggi liberi et occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione, investimento capitale. Visite 15-17 13050
VENDONSI ultimi tre alloggi affittati. Rendita 11%. Tel. 390-366. G8869
VENDONSI 3 alloggi occupati reddito 50.000 mensili, 3.400.000. Telefonare 371-114, pomeriggio. L4610
VIA Cigna 41 vendo alloggetto 2 camere tinello servizi quarto piano, ogni comfort, affittato contratto annuale, casa nuova, recente, alto reddito. Telefonare 683-303.
ZONA Gran Madre vendesi alloggio 5 vani, [illegible] centrale, divisibile in due alloggi, non libero. Telefonare 290-155 ore 8-9.
3.000.000 negozio, abitazione, 120 mq. circa, casa moderna, fronte corso, fitto bloccato, direttamente proprietario vendo. Impresa Elio, Giolitti 1, pomeriggio.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

FATTORINO 17enne pratico guida scooter-furgone, cercasi. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. L4656
GEOMETRA desideroso eseguire pratica [redacted]ionale possibilmente residente zona corso Francia cercasi. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino. M0483
GIOVANE ragioniera o computista stenodattilografa veloce cercasi. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. L1489
GIOVANI, potrete qualificarvi frequentando gratuitamente corsi diurni per disegnatori, aggiustatori, motoristi, elettrauto, saldatori. Informazioni segreteria Istituto San Secondo, via San Secondo 51, tel. 585-376. L4352
IMPARATE paghe contributi sei lezioni da autorizzato Ispettorato. Tel. 687-570 Pentorbolla. 8853
IMPORTANTE impresa costruzioni cerca geometra maturo per direzione cantieri [redacted] montagna disposto trasferirsi Sardegna. Richiedonsi referenze, curriculum vitae, casella 9 S, SPI, Cagliari.
IMPORTANTE [redacted] cerca ingegnere pratico produzione cotton ramo elettronico. Scriv. cassetta 24 B, SPI, Genova.
INDUSTRIA macchine grafiche ricerca meccanici montatori specializzati. Scrivere casella 260 A, SPI, Milano.
ISTITUTO beneficenza cerca cattolico co[redacted] o vedovo. Vitto, alloggio interno. Indicare età e referenze. Scrivere [redacted] 4136, SPI, Torino. L1377
MAGLIERISTE macchiniste giovani urgono. Telefonare 660-718. F1838
MANOVALE circa diciotto anni cercasi. Telefonare [redacted]-436 ore 13. L4598
OCCASIONE: importante ditta americana cerca impiegato laureato. Ottima conoscenza inglese o francese. Nel secondo caso adeguata conoscenza anche inglese [redacted]. Ottima salute. Disposto viaggiare. Età 22-30. Facile comunicativa. Patente guida. Capacità organizzativa. Lavoro [redacted] mercato. Ottima possibilità carriera dopo 18 a 24 mesi addestramento lavorando. Buono stipendio. Inviare [redacted] curriculum vitae casella 68, SPI, via Parlamento 9, Roma.
OCCASIONE: importante ditta americana in procinto di entrare sul mercato italiano cerca giovani, [redacted] o licenza liceale, per ramo propaganda e sviluppo vendita. Esperienza non essenziale. Subiranno addestramento pratico 4-6 mesi come collocatori di prodotti presso negozianti. Grande possibilità di raggiungere posizioni di comando in breve tempo. Età 22-26. Patente guida. Debbono essere energici ed avere immaginazione. Buono stipendio. Inviare dettagliato curriculum vitae casella 68, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13917
PETTINATRICI diverrete mediante [redacted] diurni e serali. Andrea Doria 19, telefono 45-510. L1247
SALUMERIA cerca ragazzo diciottenne esperto banconiere gastronomico. Telefonare al n. 779-686 [redacted] se praticissimo.
SIGNORINE, signore libere impegni famigliari, volonterose, bella presenza, età 25-35 anni, istruisce ed assume importante ditta prodotti cosmetici per [redacted] propaganda ben retribuito ed [redacted]. Casella 73 M, SPI, Milano. 13959
SOCIETA' assume attivissimo cauzionando [redacted], stipendio novantamila mensili, [redacted] patente [redacted] 161075, Fermo posta, Torino. L4346
TECNICO organizzatore produzione, vicecapofficina pratico lavorazione lamiere, cercasi da importante fabbrica [redacted] casseforti. Scrivere dettagliando cassetta [redacted], SPI, Torino. F1461
TINTORIA [redacted] abile stiratrice mezza giornata. Via Genova 218. F1708
TUTTOFARE fissa abile referenze controllabili cercasi. Telefonare 60-098.
TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia quattro persone. Trattamento ottimo. Scrivere cassetta 9272, SPI, Torino o telefonare 654-219. G8612
[redacted] auto giovane militesente desideroso sistemazione fissa assumesi. Garage Toselli, Sanremo, 55-72.

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad., [redacted] L. 30

ABILE panettiere fornaio offresi qualsiasi panificio. Anni [redacted]. Telefono 683-843.
ABILE rimagliatrice [redacted] lavoro da negozi o privati. Telefonare 384-846.
ABILE tornitore progettista esperienza offresi. Scrivere cassetta 9266, SPI, Torino.
ADEGUATAMENTE 25enne cultura presenza patente offresi lavoro continuativo presso seria ditta. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]
AIUTANTE odontotecnico 18enne meridionale qui residente, quattro anni buon [redacted] napoletano. Svelto, volonteroso, [redacted] offresi a laboratorio dentistico. Casaburi, via Ferrero 11, presso Da Michelis. G8638
AIUTANTE [redacted] offresi. Telef. [redacted]
ALESATORE verticale orizzontale prima categoria offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 4131, [redacted], Torino.
[redacted] ottime referenze occuperebbesi mezza giornata custodia bimbo o aiuto vecchia signora miti pretese. Scrivere Montanaro, Sacchi 28 bis. [redacted]
AUTISTA trentatreenne [redacted] patenti, occupato, [redacted] città, [redacted] arrotondamento, offresi mezza giornata, disposto altri lavori. [redacted] 23-689, ore pasti.
AUTISTA 2ª scoppio, torinese, buona pratica occuperebbesi. Telef. 70-857.
AUTISTA 3ª grado settentrionale 31enne offresi. Scriv. cassetta 2092, SPI, Torino.
AUTISTA 27enne 2ª 2ª libero offresi privato, ditta. Telefonare 386-618.
BARISTA ottime referenze libero subito. Telefonare 40-682. M1338
CASSIERA 22enne occuperei mattino negozio, eventuale cauzione. Tel. 394-540.
CASSIERA 24enne, bella presenza, ottime referenze libera subito offresi. Telefonare 520-340. B0034
CAUZIONANDO 27enne, referenziato occuperebbesi qualsiasi mansione. Telefono 45-330. B0165
[redacted] occuperebbesi magazziniere custode villa giardiniere o simili. Miti pretese, serietà, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 4168, SPI, [redacted]. L4746
COLORISTA esperto stamperia bandiere migliorerebbe, disposto [redacted]. Scrivere cassetta 2453 Z, SPI, [redacted].
COMMESSA pratica abbigliamento offresi. Telefonare 270-686. L4708
COMMESSO pratico commestibili offresi anche per salumeria. Telefonare 40-897.
CONIUGI pensionati, piemontesi, offronsi pulizia scale, miti pretese, preferibili [redacted] S. Secondo, S. [redacted]. Telef. 589-888.
[redacted] anche ricolco, corrispondenze, [redacted], paghe, lavori ufficio, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F1523
CUOCO esperto buone referenze 48enne offresi albergo ristorante fisso. Gattuni Luigi, Borgo Biellese. M1395
DATTILOGRAFA complometrista 18enne offresi primo impiego, miti pretese. Telefonare 580-871. F1823
DATTILOGRAFA fatturista ottima contabile, lunga pratica ufficio, offresi. Telefonare 685-279. L4714
DATTILOGRAFA 19enne veloce pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 792-410. M0593
DICIASSETTENNE cerca impiego aiuto disegnatore, 2ª avviamento disegno. Telefonare 56-111.
DICIASSETTENNE licenza commerciale, stenodattilo, corrispondente commerciale francese, primo impiego offresi. Telefonare 697-765. G5644
DICIASSETTENNE offresi commessa primo impiego non generi alimentari. Telefonare 280-375. L4752
DICIASSETTENNE primo [redacted] stenodattilografa impiegherebbesi. Tel. 274-703.
DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa ingrosso, dettaglio. Tel. 764-478.
DICIOTTENNE torinese 3ª geometra, cerchi [redacted] occuperebbesi lavoro adeguato. Scriv. [redacted] 4159, SPI, Torino.
DICIOTTENNE volenteroso offresi officina meccanica. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino. L4652
DISEGNATORE elettricista giovane, offresi ovunque, miti pretese. Tel. 284-613.
DISTINTA 38enne guardarobiera, infermiera occuperebbesi dama compagnia o istitutrice persona sola. Scrivere cassetta 0371, SPI, Torino. Telefonare 685-076.
DISTINTA 50enne bellissima presenza colta offresi presso distinta persona sola governo casa. Telefonare 53-092.
DONNA quarantenne occuperebbesi guardarobiera non famiglie. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. L4622
DONNA robusta pratica scale occuperebbesi pulizia. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino. L4624
DOTTORE commercialista, già funzionario imposte, esperto contabilità, pratiche fiscali, accetterebbe incarico adeguato. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino.
ELETTRICISTA impianti interni esterni apparecchiature a regime ... due gni, referenze, offresi. Pepe, piazza Vittorio 1, presso Bonasso. F1788
ELETTRICISTA offresi impianti interni contratto oppure ore. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. F1597
ELETTRICISTA pratico impianti forza motrice, offresi ovunque. Telefonare 294-613. M0461
ELETTRICISTA 10 anni esperienza offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. B0006
ELETTROMECCANICO specializzato montaggio quadri comando macchinario, diplomato, eventuali impianti bassa, alta tensione [redacted] elettronica automatismi, disposto eventuale mansione offresi. Scrivere [redacted] 4115, SPI, Torino. L1324
ELETTROTECNICO con diploma impianti elettrici offresi a ore. Telefonare 301-[redacted] dalle 15 in avanti. L4562
ESPERTO ricambi auto in genere. Telefonare 381-267, offresi. G0172
EX carabiniere, attualmente infermiere con moglie, piemontese, offresi pulizia scale, cambio decoroso alloggio. Rivolgersi: Avella, telef. 527-829. 9597
EX sottufficiale carabinieri 29enne, studi geometra, patente 2ª, cerca [redacted]. Telefonare [redacted]-221. [redacted]
FABBROFERRAIO saldatore cancellerie tutti metalli, offresi. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. B0196
FALEGNAME lucidatore mobili specializzato giovane volenteroso offresi. Telefonare 70-071, Torino. M0481
FIGURINISTA per vetrina offresi. Telefonare 582-637. F1776
FUOCHISTA patentato 18 anni 25 offresi subito. Scrivere cassetta 2269, SPI, Torino
[redacted] ottimo riparatore occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. L1483
[redacted] pratico [redacted] e restauro manutenzione edifici, impianti vari, capomastro, abilitato cemento armato, preventivi, fatturazione, contabilità lavori, offresi presso seria ditta, eventuale lavoro tecnico amministrativo piccole imprese, stabilimenti. Scrivere [redacted] 4163, SPI, Torino. L4678
GEOMETRA trentenne serio [redacted] occuperebbesi. Scrivere [redacted] 2095, SPI, Torino. F1778
GEOMETRA 27enne, [redacted] disegnatore edile ed [redacted] cantiere, pratico ufficio paghe, referenziato, offresi scopo miglioramento ad impresa provincia Cuneo o Torino. Scriv. carta d'identità 31.709.983 fermo posta, Pinerolo. M1322
GIOVANE offresi autista magazziniere 8 [redacted]. Telefonare 790-181 dalle [redacted] alle 17.
GIOVANE praticissimo contabilità officina magazzino, calcolo costo orario, consuntivo prodotti finiti, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino.
GIOVANE ventunenne serio robusto pratico meccanica occuperebbesi. Telefonare 781-792. G8841
[redacted] 30enne bella presenza, occuperebbesi qualsiasi lavoro anche un mese gratis di prova. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L4348
GIOVANI coniugi cercano portineria, marito impiegato, miti pretese. Bergantin, via Caltanissetta 7. G8630
INFERMIERA offresi per [redacted] notturna. [redacted] 399-685. L4580
[redacted] civile neo-laureato offresi per fare pratica presso studio professionista. Tecnigrafo proprio. Telef. 792-564.
INGEGNERE 45enne esperto problemi agrari offresi ore libere meccanizzazione e conduzione azienda agraria. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. L1511
INTERPRETE corrispondente inglese francese laureata lingue disposta viaggiare offresi. Scrivere cassetta 8040, SPI, Torino. M0417
LAUREATA [redacted] insegnamento docenza [redacted] cerca insegnamento presso istituto parificato privato. Tel. 282-224 pasti. L4566
LAUREATO economia e commercio, lunga pratica industria chimica e meccanica, competenza tecnica, commerciale e amministrativa, provata capacità direttive, ottime referenze, offresi. Scrivere [redacted] 2045, SPI, Torino. F1654
MONTATORE tubista impianti industriali e riscaldamento, 27enne, libero subito. Telefonare 793-140. [redacted]
OCCUPEREBBESI elettrauto specializzato manutenzione fabbrica. Telef. 773-440.
OFFRESI assistente edile capacissimo. Alberti, corso Racconigi 48, telef. [redacted].
OFFRESI meccanico benzina e nafta, parlo francese e [redacted]. Scrivere corso Rosselli 115-3-C, [redacted] tecnico.
OFFRESI meccanico motorista pratico qualsiasi tipo di macchina. Telef. 73-453.
OFFROMI commessa mezza giornata. Telefonare [redacted] dalle 11 alle 13.
OFFROMI tuttofare mezza giornata. Telefonare 11-13: 790-378. L4698
OPERAIO specializzato trattamenti termici offresi. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino. B0043
PAGHE contributi esperta autorizzata offresi saltuariamente. Telefonare 289-918.
PENSIONATO cerca posto fiducia come custode con cauzione. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. L1811
PENSIONATO ex-dirigente attivo efficiente energico 60enne esperienza [redacted] ciale amministrativa abile corrispondente cerca occupazione [redacted] mezza giornata. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino.
PENSIONATO [redacted] tecnico meccanico aspetto fisico ottimo energico occuperebbesi [redacted] fiducia officina collaudi dirigenza. Miti pretese. Scrivere [redacted] 2097, SPI, Torino. F1858
[redacted] industriale tessile [redacted] disegno esente servizio militare primo impiego, cerca sistemazione anche fuori Torino. Scrivere [redacted] 4153, SPI, Torino.
PIALLATORE [redacted] specializzato, scopo miglioramento offresi. Tel. 285-521
PIEMONTESE quarantenne solo, pratico [redacted] (domestico), referenze controllabili, pratico pulizia alloggi, uffici, cucina, cerca posto fiducia custode pulizia scale, guardiano, fattorino, maschera, miti pretese. Sciarandia, corso Giulio Cesare 152 (presso Basso). G8634
PROVETTO fonditore, formatore a mano ghisa bronzo alluminio. Trentaquattrenne, offresi. Tel. 293-967. L1130
QUARANTASETTENNE cultura presenza attivo volonteroso passaporto cerca occupazione. Telefonare 793-654. M1336
QUARANTATREENNE pratica tornio e trapani offresi. Scrivere, via Nizza 350, Carazza. F1437
QUARANTENNE bella presenza conoscenza lingua francese offresi come cameriera [redacted] albergo in Torino. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. F1617
QUINDICENNE licenza commerciale primo impiego offresi. Telefonare 280-272.
QUINDICENNE stenodattilografa complometrista offresi primo impiego. Telefonare 278-494. M1396
RAGAZZA 16enne bella presenza cerca occupazione seria. Telefonare 291-809.
RAGAZZO diciottenne aiuto barista massima serietà cerca lavoro. Tel. 43-043.
RAGAZZO 22enne, libero, [redacted] fattorino magazziniere, referenze. Telefonare 381-430. B0188
RAGIONIERA, steno-dattilografa offresi impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9267, SPI, Torino. [redacted]
RAGIONIERA 22enne dattilo complometrista praticissima lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. F1722
RAGIONIERE esperto impianti riordini aggiornamenti lingue offresi ore libere. Telefonare mattinata 36-560. L4564
RAGIONIERE sezione D «Sommellier» primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. L1531
SEGRETARIA dattilografa laureata ottima conoscenza inglese tre anni pratica consolato americano occuperebbesi. Scrivere Margie Nascia presso Fassio, Cibrario 21, Torino. G8573
SEGRETARIO privato ventennale attività amministrazioni mobiliari immobiliari, vasta esperienza tutte pratiche incombenze interessanti buoni affari od imprenditore, conoscenza francese inglese, ricoperto massime cariche fiduciarie direzione importante azienda industriale, offresi adeguatamente. Serissime referenze controllabili. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. B9875
SIGNORA offresi a ore sorveglianza bambini, referenze controllabili. Telefonare 704-746, ore 8-9. F1503
SIGNORA 40enne indipendente, pratica lavori ufficio capacità seria impiegherebbesi accettando qualsiasi [redacted] lavoro. Telefonare [redacted]. G8652
[redacted] 42enne cerca occupazione a ore. Telefonare 391-808. [redacted]
SIGNORINA diplomata tedesco inglese stenodattilografa inglese [redacted] offresi. Telefonare 684-377. [redacted]
SIGNORINA ventenne, stenodattilo-complometrista, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 679-334. 14031
SIGNORINA 30enne conoscenza francese tedesco offresi lavoro albergo. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F1714
SOTTUFFICIALE e guardia giurata offresi persona fiducia custode qualsiasi stabilimento o istituto, ottime referenze direttamente. Telefonare 88-719. G8831
SPECIALIZZATO macchine utensili accetta posto manutenzione stabilimento, scopo migliorare. Scrivere cassetta [redacted].
SPEDIZIONIERE autorizzato iscritto elenco provincia Como, patente doganale, lunga esperienza operazioni doganali formalità [redacted] a primarie ditte. Casella 51 Y, SPI, Milano.
SPOSI piemontesi cercano portineria. Telefonare 82-602. F1736
STAMPISTA 1ª cat. specializzato lavorazione lamiera, perfetta conoscenza disegno offresi. Telefonare 774-075.
STENODATTILOGRAFA complometrista primo impiego offresi. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. F1606
STENODATTILOGRAFA secondo impiego offresi mezza giornata. Scrivere Candusso, via Padova 6. G8719
STENODATTILOGRAFA velocissima corrispondente complometrista lunga pratica [redacted]. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino
STENODATTILOGRAFA 20enne, bella presenza, pratica [redacted] ufficio, [redacted]lità, corrispondenza, clientela, mansioni fiducia, ottime referenze, impiegherebbesi. Scriv. cassetta 6270, SPI, Torino.
[redacted] 34enne occuperebbesi azienda tintoria e finissaggio tessuti. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. M1330
TORNITORE specializzato serio, 50enne, offresi. Scriv. cassetta [redacted], SPI, Torino.
TRACCIATORE collaudatore provetto occuperebbesi. Telefonare 384-434.
TRENTACINQUENNE, serio, moralità ottima, bella presenza, referenziato, eventuale cauzione, buon contabile, magazziniere, pratico commercio, lavori ufficio, provetto autista II grado, incarichi fiducia, pratico città, residente Torino, offresi. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE settentrionale [redacted] intelligente e ex-guardia giurata, patente auto, praticissimo città, massime referenze, offresi persona fiducia qualsiasi lavoro anche notturno. Telefonare 772-130.
TRENTATREENNE, cultura universitaria, pratico ufficio, contatti clientela, ufficio vendite, massima serietà, referenze insospettabili, [redacted] cauzione impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.
TUTTOFARE fissa offresi famiglia, referente. Bacchini, via Artisti 1 bis.
TUTTOFARE pratica offresi mattino. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino.
VENTENNE licenza liceo classico cerca adeguata sistemazione. Miti pretese, massime referenze. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. B0198
VENTICINQUENNE cultura presenza offresi per lavoro continuativo presso [redacted] ditta. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE licenza liceale ottime referenze, impiegherebbesi cassiera, posto fiducia. Rivolgersi: Avella, telefono 527-829. [redacted]
VENTICINQUENNE occuperebbesi autista 2ª grado [redacted] magazziniere guardiano o cameriere. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. F1768
VENTIDUENNE pratica negozio ritorni fatture impiegherebbesi comunque. Telefonare 661-498. [redacted]
VENTIDUENNE universitario offresi qualunque impiego. Telefonare 283-624.
VENTITREENNE capace tutti lavori domestici bambinaia [redacted] offresi a giornata, escluso [redacted]. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F1742
VENTITREENNE pratica [redacted] ufficio, paghe, offresi. Mosca, Puccini 24, Nichelino. F1745

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

[redacted] ovunque rappresentanti specialità dentifrici antibiotica. Novità [redacted] Sorite. Assortimento profumerie. [redacted] utili. Laboratori Costa, Livorno, Verdi 159. 14032
ACCETTERE! dipendente automezzi, uffici, locali deposito, rappresentanza [redacted] casa, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. F1618
CERAMICA Bollate, Milano, Foro Buonaparte 65, cerca rappresentante Piemonte introdotto clientela alberghiera. 14029
CERCASI agente introdotto medici, studenti abbonamenti vendita pubblicazione periodica. Lavoro continuativo. Concessione esclusiva. Casella Z 01509, SPI, Napoli. 14033
CERCASI per ogni provincia Cuneo, Aosta, Vercelli, Asti subagente materiale elettrico. Referenziare. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. L4558
CERCO rappresentanti introdotti negozi merceria tessuti vendita pizzi veli ricami per abiti sposa comunione cresima. Scrivere casella 269 A, SPI, Milano.
COMPAGNIA impianti antincendio e estintori tipi speciali automatici cerca preferibilmente tecnico introdotto grandi aziende per rappresentanza di zona. Scrivere «Sapiire», via Beaulard 11, Torino.
DITTA rappresentanze con ufficio centro Milano concessionaria importanti case estere rappresenterebbe primaria casa italiana articoli abbigliamento femminile et affini. Serie referenze. Scrivere casella 276 A, SPI, Milano. 14067
ESCLUSIVISTA cerca piazzisti rappresentanti introdotti alimentari in genere, buon consumo, forte guadagno. Sciarandia, via Bibiana 8, mattino. L4594
FARMACEUTICI Soc. specialità biologiche, antibiotiche cerca [redacted] propagandista comprovata introduzione per Torino e provincia limitrofe. Retribuzione provvigionale. Scrivere casella 272 A, SPI, Milano. 14016
FABBRICA lampadari cerca introdotto attivo rappresentante per regione Piemonte. Scrivere SPI, casella 16 M, Venezia. 14060
[redacted] primaria casa costruttrice cerca introdotti agenti pratici ramo, [redacted] armadi, banchi, celle, vetrine, [redacted] pistoli in genere, per province Aosta, Cuneo, Torino, Asti. Scrivere con referenze: Frigoriferi Verbano, Luino.
GELATERIE, primaria casa creme per gelati e nuove specialità cerca rappresentanti depositari ben introdotti. Ottime condizioni. [redacted]. Scrivere casella 275 A, SPI, Milano. [redacted]
GIOVANE introdotto drogherie, auto propria, esaminerebbe seria rappresentanza. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino.
IMPORTANTISSIMA casa specialità medicinali, vastissima gamma, [redacted] propagandisti laureati per province Novara, Vercelli, almeno trentenni, esperienza ramo quinquennale, possessori automezzo. Compenso: stipendio, diaria, rimborso viaggi, premio rendimento. Dettagliare curriculum, referenze a casella 270 A, SPI, Milano. 14066
INDUSTRIA specializzata forniture coperte biancheria tappeti cerca agente introdottissimo alberghi ristoranti Torino. Scrivere dettagliatamente Vitale, Venti Settembre 2, Genova. M0485
NEGOZI abbigliamento cercano maglificio maglieria esterna articolo fine per tore esclusive. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino. G8542
NOTA [redacted] costruttrice presse impianti pastifici cerca agenti regionali introdotti ramo. Casella 53 V, SPI, Milano.
OLIO d'oliva, alimentare, cerca piazzisti. Precisare età. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M1376
PIAZZISTA cerca importante azienda introdotto clientela [redacted] ristoranti droghieri alimentari affidargli vendita [redacted] gran de consumo. Scrivere cassetta 9362, SPI, Torino. [redacted]
[redacted] casa cerca elemento veramente capace vendita Piemonte [redacted] chi ... per sordità. Massima riservatezza stipendio ed ottima interessenza. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino.
SOCIETA' concessionaria gruppo importanti case americane prodotti cosmetici profumerie [redacted], cerca rappresentanti di zona introdottissimi profumerie. Richiedonsi persone veramente capaci provviste automezzo, ottime condizioni. Curriculum specificando lavoro svolto. Referenziare [redacted] 86 M, SPI, Milano.
TRENTAQUATTRENNE energico, dinamico offresi viaggiatore o ispettore anche per tutta Italia importante Ditta. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. M0487

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barchetta: accertamenti infedeltà [redacted]gini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Ralpol», [redacted] Cristina 111. [redacted]fonare 687-574. 11975
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. [redacted]
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. [redacted], Ecour 5, telefono 521-181. 4265
AFFARONE. Causa malattia urge cedere macchina maglieria Dubied svizzera 10/80 M.E.B. seminuova al miglior offerente. Telefonare 384-857 ore 20. G8549
ALLEVAMENTO [redacted] Rabando vende compera cani alta genealogia, addestramento domicilio. Telefonare [redacted].
AMMOBILIAMENTI Treves, [redacted] Pietà [redacted], cento [redacted], barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto [redacted]. Rateazioni. 811
[redacted] Casa [redacted] Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
BELLA pranzo Rinascimento vendo. San Massimo 14, telef. 82-460. L1479
BELLA sala pranzo Chippendale, matrimoniale Barocco [redacted] vendo. Telefonare 82-490. L1477
CUCCIOLI pastori tedeschi da Rolf Katy disponibili. Telefonare 761-842.
CUCINE economiche terracotta e altra termosifone tecnigrafo svendonsi. Telefonare 779-366. L4666
ELEGANTE camera pranzo con buffet lungo e grande specchio vendo causa trasloco. Telefonare 80-689, oppure scrivere cassetta 6267, SPI, Torino.
MACCHINA [redacted] nuovissima 12-100 «Rondine», [redacted] 390 mila contanti. Ceresei, San Quintino 4.
MACCHINA maglieria 14-100 perfetta, 390.000; 8-50, 45.000; 8-70, [redacted]. Telefonare 53-247. T1864
MAGLIERIA [redacted] 12/100, dipanatore doppio, occasione vendesi. Telefonare 274-087. L1457
MAGLIERISTE! Affitto macchine moderne [redacted]: 8 x 80, cinquemila mensili; 10 x 50, 6.000; 12 x 100, 8.000; 5 x 70, 7.000. Telefonare 53-368. [redacted]
[redacted] Macchine nuove ultimi modelli semispeciali: 5/100 lire [redacted]; 7/100 370.000; 8/100 [redacted]; 12/100 475.000; 14/100 520.000. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 7612
MOBILI «Casacerena», Vercelli 20, vasto [redacted], 30 rate, cambi, [redacted]. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI «Casabella», [redacted] esposizione garanzia, lunghe [redacted] mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
OCCASIONISSIMA. Vendesi pianoforte Colombo 50.000 cucina mobili vari. Telefonare 335-896. M0447
OLIVETTI portatile, altra studio, calcolatrice scrivente, elettrica Gestetner con tavolino [redacted] privato. Telefonare [redacted] meriggio 272-490. L4638
PASSEPARTOUT. Spec[redacted] montature all'inglese e con asta legno. Via Calandra 3, cortile, [redacted]. L1403
PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni. Via Garibaldi 1. Il [redacted].
PELLICCE [redacted] del Persiano, modelli, facilitazioni. Via Garibaldi 1.
PELLICCIA Lapin, giaccone Skunz spa[redacted] 46, privata vende. Telef. 767-684.
PELLICCIA [redacted] nero Bucharà nuova, moderna, privata [redacted] 400.000 causa mancato matrimonio. Tel. 687-574.
PELLICCIA rat-musqué vendesi. Telefonare 44-960. [redacted]
PIANOFORTE [redacted], veramente buono, avendo lire 42.000. Telefon. 74-[redacted].
PRIVATO vende direttamente bel quadro autore 800. Telefonare ore pasti [redacted].
REALIZZERETE vendendomi monete metalliche anteguerra. Scrivere cassetta 42 B, SPI, Genova. 14058
[redacted] Combustibili liquidi illimitati? Acquistate termoconvettore Bomum. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scribante, Principi Acaja 61, tel. 73-774, 70-600.
TRASLOCATE, avete merce di scarto, acquisto qualsiasi [redacted] Telefonare 294-216.
VENDESI macchina maglieria 12/100 e bobinatoio elettrico. [redacted] 35-407. F1716
[redacted] miglior offerente 2 macchine scrivere Olivetti Studio nuovissime occasione. Telefonare [redacted] ore ufficio.
VENDONSI vetri cattedrali, baule, armadio, bagno completo, camera pranzo, mobiletto. Telefonare 83-515. F1689
VERA occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati cambiati al [redacted]. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: 553-979, 521-477. 8587

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bada di ogni concorrenza convenzioni auto, [redacted] 3, telef. 537-881. L0377
A buone rateazioni 1400 [redacted], 103 TV, 600, Belvedere, Topolino; camioncini, furgoni Cavallero, [redacted] 15
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinetta Topolino. [redacted], 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
A privato [redacted] multipla 6 mesi 560.000. Tel. 762-386. F1704
ABBIAMO assortimento camioncini Ardea [redacted] pianale, Beta metano 22 quintali, 1100 sette, dieci quintali, furgone 7, 626 ribaltabile. Cavallieri, [redacted] 18. Telefonare [redacted]. 72822
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma 237 bis, telef. 43-635, occasionissime: Giulietta Sprint, Giulietta, Aurelia B 12, Aurelia Gran Turismo, 2000, 1600, Appia, Ardea, 1400, 103 TV Spyder, 103, 103 TV ultimi, 103 familiare ultime, 1100 Furgone, 1100 BL giardinetta. Cambi rateazioni. [redacted]
ARDEA furgone 5 marce, meccanica perfetta, privato vende. Telef. 284-659.
ARDEA 1952 seminuova, 103, 1954-55, 1100 E 1952, belvedere 1954, Aprilia 1949, assortimento 500 vetture, giardinette, belvedere. Permute, rateazioni. Autogenzia E da, Galliari 11, telefono 60-451. 6474
AUTO Fiat nuovi tipi. Prenotazioni, permuto, rateazioni. Commissionaria, Volta 3.
AUTOAGENZIA Petrarca 6, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7, tel. 46-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà. 72856
AUTODAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39. Prenota, vende autovetture nuove consegnando celermente. Dispone inoltre vasto assortimento autovetture usate che vende con garanzia mesi 6, 103 tutte tinte, 1400, 1900 benzina e metano, Alfa TI perfetta, Aurelia B 20, B 21, Ardea 5 marce, furgone ELR 10 quintali, 1100 Stella Alpina. Facilitazioni massime. Telefonare 60-000, 533-074
[redacted] con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 38-759.
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 36-331. 3094
BELVEDERE 500 C, motore revisionato, nuovissimo. Vendita, permuta, rateazioni. San Secondo 88. 13520
BUONISSIMA 1100 nuovo 160.000, altra 100.000, Topolino 95.000. Corso Vittorio 117. B8976
CAMBIASI Ape 5.. seminuova con 500 C. Ogliaro, Principe Tommaso 37. L1451
CAMION 626 Dodge, Jeep, Jeeppone, Chevrolet doppia trazione, verricelli, occasionissime, vendesi. Bianchetti, Pologhera 22. T2552
CAMIONISTI: vendo per terzi autotreni revisionati carrozzati nuovo 682, 680, 642, 640, 626, Bastan, Alfa 430, Taurus 340, Taurus, Bianchi, ecc., normali e ribaltabili con e senza conto terzi. Rimorchi vari. Carrara, tel. 661-479, c. Roma 46, Dusio Lingotto, Torino. L4332
COMAUTO, Agenzia, via S. Francesco d'Assisi 27, telefono 555-365, prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata. 9382
FIAT 1100 S Pinin Farina nera, radio accessori, vendesi. San Secondo 83.
FIAT 1400, 1952, lampeggiatori; altra 1953 blu. Vendesi. San Secondo 83.
FINANZIAMENTI rapidi su automezzi qualsiasi genere si effettuano. Tel. 43050.
GIARDINETTA 500 C bocciatissima condizioni vendo cambio con 500 B C vettura anche cattive condizioni. Telef. 683-282.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi, sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 35, telef. [redacted].
IFITAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 58-946. 5426
[redacted] pubblicitaria [redacted] 1100 ELR come nuova, occasione. Benvenuti, corso Regina 19 bis. L4663
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi prezzi di concorrenza. Garanzia anni 2. Crescentino 25. Telefonare 30-853. 1216
METANO: centrale rifornimento Agip-Spem offre condizioni assoluto favore per impianti su automezzi nuovi usati Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Spem, Bettinelli 71, telefono 280-300. 13425
NELLO, Stati Uniti 7, compra vende cambia rateizza autovetture occasione. Telefonare 43-255. 12940
OCCASIONE cambio 600 bellissima con qualsiasi autovettura. Rateizzo. Nello, Stati Uniti 7. 12940
OCCASIONE vendo motocarro Guzzi portata 8 quintali, Pompeo, via Alfieri 31, Moncalieri. L1617
PRIVATO vende a privato 600 multipla 5 mesi. Tel. 20-036 Barberis. L4560
PRIVATO vende a privato 600 sei mesi colore bleu medio km. 4000. Tel. 673-005
PRIVATO vende a privato 1100 S q.li, 1400 occasionissima causa [redacted]. Tel. 85-401. B0140
PRIVATO vende Belvedere giugno 1954, unico proprietario. Visibile Autorino, via Casalis 37, telef. 768-864. L4632
PRIVATO vende giardinetta A Vicki 1100. Via Cesare Balbo 35. F1639
PRIVATO vende motocarro Guzzi 4 nuovo, motocarro Sertum ordine 25A cessone circolante, carrello ambulante nuovo foderato. Cambiasi con camioncino. Corso Casale 422, tel. 278-063 Busio. F1732
PRIVATO vende perfetto 1100 mesi sette km. 8500. Telefonare 48-971. M1326
PRIVATO vende 103 come nuova, colore verde pastello, fasce bianche, calandrina TV. Gosatto, Giulio Cesare 165, tel. 21-135.
PRIVATO vende 103 km. 3000 sei mesi, Via Nizza 387, telef. 694-736. F1772
RIMORCHI Desangelis agricoli nuovi, metri 4 x 2 portata 60 quintali gommati; occasionissima, 370.000, vendonsi. Bianchetti, Pologhera 22. T2552
RONDINELLA 1100 E perfettissima, radio, accessori, gomme nuove. Vendesi, San Secondo 83. [redacted]
SE vera occasione compro 1400. Prezzo condizioni. Bunino Giovanni, Pianezza.
TRASALDO, Sonna 4, Barriera Milano. Ricambi occasione nafta benzina italiani esteri. F1557
VENDESI a privato Topolino tipo A buonissimo [redacted] prezzo convenientissimo. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.
VENDO camioncino Ardea e furgone Ardea Giardinetta bellissimi a rate. Via Creveri 33. F1569
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi n. 187, telef. 670-092. 7297
103 dicembre 1955 vende privato. Telefonare 757-630. M1400
600 celeste bellissima 4000 km. reali vendo. Telefonare 391-093. L1501
600 grigio azzurro 6 mesi privato vende. Urmea 53, tel. 63-972. B0142
600 sei mesi, vera occasione, privato urge vendere. [redacted] 779-593.
600 vende privato km. [redacted]. Tel. 72-612.
600 vendo, 5 mesi, 4000 km., grigio medio. Telefonare 781-131. G8819
600 6 mesi azzurro fasce bianche vendo. Telefonare 671-389. [redacted]
1100-103 urge [redacted] 550.000 [redacted]. Difrancia, via Saluzzo 59 (piano 2°).
1400 B sei mesi come nuova, colore grigio, fianchi celesti con radio vendo privato. Telefonare ore ufficio 45-770.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

CAPRIOLO 75 ottimo privato vende maggior offerente. Borri, Arona 24.
GILERA bicilindrico, come nuovo, vendesi. Piazza Vittorio Veneto 18 bis.
CIMCA, nuovo negozio, [redacted] per tutti gli sport, facilitazioni [redacted]. Concessionaria Moto Gilera, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-605. 2742
MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni, Agenzia Piaggio Cavolo, G. Cesare 180, tel. 21-135. 7652
VENDESI motocarro tipo R 10 ql. ottime condizioni. Telefonare 651-233 [redacted].
VENDO occasione moto Triumph 1956 bicilindrica, 650 c.c., Tiger 110. Telefonare 22-669. M0465